



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 16 febbraio 2021

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventuno, addì sedici del mese di febbraio in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	COLLU Valentina	Consigliere	X	
6	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
7	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
8	LOI Antonio	Consigliere	X	
9	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
10	MELONI Valentina	Consigliere	X	
11	MURA Michela	Consigliere	X	
12	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
13	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
14	PILI Alberto	Consigliere	X	
15	PISU Fabio	Consigliere		X
16	PITZIANI Silvia	Consigliere	X	
17	PORCU Federico	Consigliere	X	
18	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
19	SERRA Francesco	Consigliere	X	
20	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 19 oltre il Sindaco totale 20

Totale presenti n. 19 – Totale assenti n. 1

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.¹⁵ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "SURROGA DELLA CONSIGLIERA COMUNALE DIMISSIONARIA DE LORENZO MARIA CRISTINA" 25

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2020-2025 PRESENTATE DALLA SINDACA AI SENSI DELL'ART. 18-QUINQUIES DEL VIGENTE STATUTO COMUNALE" 28

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 816-836 DELLA LEGGE N. 160/2019" 70

PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 837-845, DELLA LEGGE N. 160/2019" 72

PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "VERIFICHE SUSSISTENZA AREE PEEP E PIP ANNO 2021, RIFLESSI SUL TRIENNIO 2021-2023" 74

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliere Argiolas Francesco.

CONSIGLIERE ARGIOLAS F.

Buonasera a tutti. Nella giornata del 10 febbraio 2021 una tromba d'aria ha colpito tutto il territorio comunale causando notevoli danni alle produzioni e anche ad alcune strutture delle aziende agricole locali. Fin dalle prime ore successive all'avvenimento i produttori locali ci hanno comunicato dei danni e dei disagi [...] al fine di sostenere gli operatori agricoli l'Amministrazione fin dalla mattina dell'11 febbraio 2021 ha consegnato i moduli per la richiesta danni, inoltre nella stessa data sono stati indicati nel sito del Comune le modalità di compilazione dei moduli specificando data di scadenza e modalità dell'invio al fine di avviare quanto prima entro i termini previsti il procedimento presso il servizio territoriale dell'Argea.

In data 15 febbraio 2021 la Giunta ha deliberato di dichiarare lo stato di calamità per l'intero territorio del comune di Sestu; di chiedere alla Regione autonoma della Sardegna il riconoscimento dello stato di calamità naturale e dei necessari aiuti economici ai soggetti danneggiati; di demandare agli uffici comunali competenti gli ulteriori adempimenti; di trasmettere l'atto della Giunta regionale all'Assessorato regionale, alla difesa per l'ambiente, alle agenzie Laore e Argea e alla direzione generale della Protezione civile.

Manifestiamo la piena solidarietà e vicinanza al settore colpito.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Pitzianti.

CONSIGLIERA PITZIANI

Buonasera a tutti. Ieri, 15 febbraio, si è celebrata la Giornata mondiale contro il cancro infantile, giornata che è stata istituita dall'Organizzazione mondiale della sanità e che rappresenta un momento globale per sensibilizzare l'opinione pubblica sui tumori infantili e per esprimere sostegno a bambini e adolescenti con il cancro, a coloro che sono guariti e a tutte le loro famiglie.

Con questa giornata si vogliono promuovere temi e sfide rilevanti per il cancro infantile e sottolineare l'impatto che ha sui bambini e adolescenti, su coloro che sono guariti, sulle loro famiglie e sulla società nel suo complesso.

Un altro importante obiettivo è fare luce sulla necessità di garantire un accesso più equo al trattamento e alla cura per tutti i bambini con cancro ovunque nel mondo. I diritti fondamentali per tutti i bambini con diagnosi di cancro dovrebbero includere il diritto alla diagnosi precoce corretta, il diritto di accedere a medicinali essenziali salvavita, il diritto a trattamenti medici appropriati e di qualità, il diritto a seguire le cure, i servizi e le opportunità di sostentamento sostenibile per i sopravvissuti. Inoltre, se la guarigione non è raggiungibile, il bambino deve avere il diritto di sperimentare una morte senza dolore. Sebbene inconcepibile nei Paesi avanzati come l'Italia dove particolare attenzione è posta alle cure palliative, nella maggior parte delle nazioni a basso reddito i bambini affetti da cancro moriranno senza alcuna assistenza o gestione del dolore.

Ieri l'ASGOP, Associazione sarda genitori oncoematologia pediatrica, come ogni anno ha celebrato la giornata aderendo all'iniziativa promossa dalla FIAGOP, Federazione italiana associazioni genitori oncoematologia pediatrica, piantando simbolicamente un melograno per dare radici alla speranza. Inoltre dal 15 al 28 febbraio ASGOP e FIAGOP invitano chi può a recarsi nel centro trasfusionale più vicino per donare sangue, plasma e piastrine, per dire a ogni bimbo e ragazzo affetto da patologie oncologiche "Ti voglio una sacca di bene".

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Io chiedo al Presidente un'inversione per quanto riguarda le interrogazioni di cui proprio il 10 febbraio sappiamo bene quello che è accaduto sul nostro territorio e vorrei discutere un'interrogazione, visto che presumo che sia una necessità di tutti discuterla oggi.

Ringrazio il Consigliere Argiolas e tutti della loro sensibilità e sono convinto che saranno ancora più sensibili dinanzi a un'interrogazione e la Sindaca o chi per lei di rispondermi a questa interrogazione.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliere Picciau.

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Vorrei esprimere la mia vicinanza al settore agricolo colpito dalla tromba d'aria del 10 e della grandinata e dagli ultimi due giorni di gelate che hanno compromesso i raccolti di un settore che è già in crisi, è già in difficoltà e che molto spesso è dimenticato ed è lasciato per ultimo. Mi farebbe piacere che comunque ci fosse un interessamento non solo a livello di moduli da compilare ma proprio a livello finanziario, perché comunque queste persone non solo hanno perso il lavoro, che hanno adoperato per portare a termine queste colture, non solo hanno perso i soldi per piantare queste colture, ma hanno perso anche tutti gli investimenti che sono stati fatti durante la loro vita per creare serre oppure delle strutture che permettessero loro di lavorare.

Vorrei fare un'altra critica, un'altra considerazione. In questo periodo a Sestu ci sono i lavori per la messa in posa della fibra, io mi chiedo se non ci potesse essere un pochetto di programmazione. Mi spiego meglio. In alcune strade sono stati messi i muretti per il marciapiede, sono state riaperte, sono state ribloccate per la messa in posa delle mattonelle, sono state riaperte e sono state ribloccate per i lavori della rete gas, adesso le abbiamo bloccate di nuovo per i lavori della fibra. Io sono un agricoltore, non ne capisco molto di queste cose, però mi sembrerebbe una cosa abbastanza logica che, quando si chiude una strada, si facciano tutte queste cose.

Non so se questi lavori siano coordinati dal Comune o dalle ditte: se sono coordinati dalle ditte, mi fa dire come l'organizzazione della viabilità di un paese sia totalmente gestita da ditte esterne; e, se non è decisa dalle ditte, mi fa dire come non si sia riusciti a dargli un'organizzazione un pochetto più normale. Ringrazio tutti.

PRESIDENTE

Consigliera Sechi, prego.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. Stamattina, quando sono uscita, ho visto che c'era il grader in azione in località Seurru, quindi ho visto che si sta intervenendo in quelle che sono le strade di campagna, è stato fatto un bell'intervento anche con una stesura ben fatta del materiale, quindi avendo avuto quella delega, so come funziona. Quindi è veramente un ottimo lavoro.

Sono contenta che si stia intervenendo nelle campagne, perché purtroppo le condizioni climatiche, ha piovuto per quaranta giorni ed è stato un po' difficile stargli dietro. Mi auguro che questo sia l'inizio di una sistemazione delle strade, come è giusto che sia, sperando che il tempo ci assista.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. Vorrei far presente a lei, Presidente, e anche agli Assessori e ai Consiglieri di maggioranza che il lavoro svolto da noi Consiglieri di opposizione garantisco che viene svolto con il massimo impegno, assiduità e con la massima preparazione al fine di presentare interrogazioni, mozioni e interventi durante le varie sedute di Consiglio, utili sia a noi, ma non solo, utili a tutti i cittadini che ci hanno votato e che ci chiedono ogni giorno informazioni sui vari argomenti che riguardano la nostra cittadina.

Ho fatto questa premessa per far capire a chi dai banchi della maggioranza in diversa veste, quando uno dei Consiglieri della minoranza prende parola, purtroppo dall'altra parte si vedono persone sbuffare, ridacchiare, borbottare, chi addirittura chiede che il nostro intervento o la domanda sia breve, con il suo benestare, Presidente.

Mi dispiace che gli Assessori affermino che le nostre domande sono giustificate da una non conoscenza dell'argomento, mentre invece affermo che rispondere con un atteggiamento di sufficienza abbastanza indisponente non è il piglio giusto né di un Assessore né di qualunque componente del Consiglio.

Un'altra cosa che mi preme evidenziare è che le risposte che arrivano dalla maggioranza sono a tratti evasive, si concentrano su questioni marginali rispetto all'oggetto dell'interrogazione, cioè aggirano la questione e si soffermano poco su quello che è il punto centrale. Spero di essere stata chiara.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto capire se lei vede quando io chiedo di intervenire, perché non mi rendo conto.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, nel mio monitor non si vede, devo affacciarmi nel monitor a fianco per poterlo vedere, non è sicuramente dovuto...

CONSIGLIERA MURA

Giusto per regolarmi. Non le sto facendo nessuna colpa, lo sto chiedendo per regolarmi su come attirare l'attenzione quando vorrò intervenire.

Innanzitutto mi associo ai Consiglieri che mi hanno preceduto nell'esprimere vicinanza ai nostri concittadini che hanno subito gravissimi danni la settimana scorsa a causa della tromba d'aria che si è abbattuta sulle nostre campagne; esprimere vicinanza ovviamente è facile, ci dobbiamo impegnare ad essere vicini a questi nostri concittadini nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e io chiedo in particolare che l'Amministrazione si adoperi affinché i tempi degli indennizzi siano più celeri di quelli che normalmente abbiamo conosciuto nel passato. Questo sarebbe un modo concreto per esprimere la nostra vicinanza non soltanto a parole ma anche con una presenza più importante.

Passo a un altro argomento che invece riguarda l'interrogazione che ho presentato la settimana scorsa sulle disposizioni anticipate di trattamento, la risposta che mi è stata data dall'Assessore competente che mi rassicurava sull'inserimento nel sito del Comune delle informazioni necessarie per i cittadini. Confermo che le informazioni sono presenti sul sito, però non compare nulla nella sezione "notizie". Credo che sarebbe importante far conoscere questa possibilità ai nostri concittadini. Sono presenti altre notizie non strettamente di interesse comunale, faccio un esempio: il bando "Resisto" di carattere regionale è pubblicizzato su tutti i telegiornali e giornali dell'isola, però un servizio così importante per i nostri cittadini non viene menzionato tra le news. Quindi volevo far notare questa cosa, sperando che si possa rimediare presto.

Una terza comunicazione riguarda invece il furto di mastelli e di coperchi di mastelli. Non sarà sfuggito anche a voi che sempre più cittadini lamentano il furto dei bidoni per la spazzatura e non solo, anche il fatto che vengano smontati, non rotti, proprio smontati con cura e rubati i coperchi. Io non so se si è stabilita a Sestu una "banda del mastello", una "banda del bidone", ma vorrei che si chiedesse conto alla ditta che si occupa della raccolta di questi fatti per verificare se siano incidenti dovuti al riversamento della spazzatura nelle macchine e quindi incidenti non voluti o se effettivamente ci siano degli scherzi in atto dei ragazzi o delle persone adulte, perché poi, visto l'orario dei furti, è una tipologia di ladri abbastanza anomala.

PRESIDENTE

Prego, un intervento dell'Assessore all'urbanistica per comunicare l'esito regionale definitivo sul piano particolareggiato.

Purtroppo ho un problema visivo al monitor davanti, prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti. Io sarei voluta intervenire e intervengo sia per sottoscrivere la richiesta che ha fatto il Consigliere Serra di un inserimento urgente dell'interrogazione che ha presentato, perché davvero quell'interrogazione riveste carattere di urgenza a proposito di

tutti i danni che sono stati riscontrati nelle ultime settimane dagli agricoltori di Sestu, prima per le piogge, poi per il vento e la grandine e infine per queste due notti di gelo.

Per quanto la comunicazione del Consigliere Argiolas tendesse a mettere in evidenza quello che ha fatto la Giunta, in realtà l'interrogazione vuole anche avere risposte per un impegno concreto da parte dell'Amministrazione, che non può soltanto limitarsi a mettere a disposizione, cosa comunque importante, la modulistica regionale una volta che ha decretato lo stato di emergenza, però serve anche qualcosa di più concreto e questa cosa più concreta è per esempio consentire agli agricoltori di poter andare in campagna attraversando delle strade sicure.

A me fa piacere sapere che oggi si è iniziato a lavorare da Seurru, ma vi garantisco che ci sono centinaia di chilometri a questo punto di strade di campagna e comunali e non soltanto interpoderali ma comunali in pessimo stato. A questo punto, se finalmente si è deciso di usare il grader, vorrei sapere se è possibile chi lo guida, perché da quello che sapevamo noi purtroppo all'interno dell'organizzazione del Comune non c'era un operaio che avesse la possibilità di poterlo guidare, che avesse i titoli per poterlo fare, se è stato ripristinato anche l'appalto di pronto intervento con una ditta esterna per quanto riguarda queste situazioni di emergenza dovute anche al maltempo.

Un'ultima cosa. Vorrei sapere, vorrei capire se questi interventi iniziali con le comunicazioni vanno ad erodere tempo alle interrogazioni perché, se così fosse, io direi anche di concluderli.

PRESIDENTE

Le comunicazioni e le interrogazioni, come da Regolamento, non devono superare l'ora. Quindi tra le comunicazioni e le interrogazioni non devono superare l'ora.

Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Una comunicazione istituzionale riguardo al piano particolareggiato del centro storico e prima formazione del Comune di Sestu e l'adeguamento al PPR, approvazione ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 28/91.

Vi evito di leggervi tutti i visti e tutti i riferimenti di legge, altrimenti prendo dieci minuti solo per questo, vado direttamente al dispositivo in cui il dirigente responsabile determina all'articolo 1, per i motivi espressi in premessa; vista la relazione tecnica illustrativa firmata digitalmente dal responsabile del settore, ingegnere, architetto Barbara Costa che si allega alla presente, si trasmette la determinazione del direttore del Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale, con cui è stata rilasciata l'approvazione ai sensi dell'articolo 9, legge regionale n. 28/98 per la realizzazione del piano in oggetto; determina di approvare ai sensi dell'articolo 9, della legge regionale n. 28/98 il piano particolareggiato del centro di antica e prima formazione del comune di Sestu, approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 13/2020 e descritto negli elaborati grafici allegati alla presente determinazione a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni. Abbiamo una sola prescrizione che dice così: «Occorre che il Comune, come da esso stesso indicato nel documento controdeduttivo, protocollo n. 23404 del 21 luglio 2020, alle osservazioni del Servizio tutela del paesaggio regionale, provveda successivamente a disporre uno specifico elaborato integrativo, linee guida degli spazi pubblici, esplicativo dell'approccio progettuale

che il Comune intenderà dare alle opere e arredi pubblici relativamente al centro di antica e prima formazione, presumibilmente differenziando sulla base di diverse valutazioni di micro contesto e auspicabilmente di percorsi partecipati e concorsi di idee, come stabilito dall'articolo 53 delle norme tecniche di attuazione del PPR; nello stesso documento (linee guida degli spazi pubblici) si chiede che lo studio del verde, di cui agli articoli 64 e 65 delle norme tecniche d'attuazione del PPR, andrà ad essere parte integrante e complementare per una maggiore attuabilità del piano particolareggiato e della città sostenibile».

Questo perché, come ricorderete, in adozione definitiva determinammo che per quanto riguardava gli spazi pubblici avremmo fatto uno studio di approccio più puntuale rispetto a quanto richiesto dai piani, l'abbiamo dichiarato e l'abbiamo anche controdedotto nel momento in cui ce lo hanno assegnato. Per cui avremo da fare questo ulteriore lavoro, che però avevamo già determinato che sarebbe stato all'interno del lavoro svolto dal laboratorio del piano. Quindi adesso le uniche cose che dobbiamo aspettare è la pubblicazione sul BURAS che prevedibilmente avverrà entro la settimana prossima, dopodiché i nostri concittadini finalmente potranno anche presentare le loro pratiche edilizie.

PRESIDENTE

Una comunicazione in merito ai lavori. Per garantire il pieno svolgimento delle funzioni del Consiglio in merito alla seduta inserisco come primo punto all'ordine del giorno, modificando la convocazione, la surroga della Consigliera De Lorenzo Maria Cristina.

Per quanto concerne invece le interrogazioni protocollate questa mattina e quella appena esposti in Aula le sposterei al prossimo Consiglio utile in maniera da poter dare risposte puntuale ed esaustiva che oggi mancherebbe.

Prego, Consigliera Mura sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Non capisco se la mia interrogazione inviata ieri sera venga considerata tra quelle protocollate stamattina, perché l'interrogazione è di fatto urgente trattandosi di un concorso in atto, scusi di un bando in atto che scadrà l'8 marzo, quindi il carattere di urgenza c'è tutto. È comunque un argomento già trattato la settimana scorsa che non richiede approfondimenti.

PRESIDENTE

Io ho già comunicato che anche la sua naturalmente, visto che è stata protocollata stamattina, è arrivata alla mia attenzione alle 10:00, considero di portarla al prossimo Consiglio.

CONSIGLIERE SERRA

Sono molto dispiaciuto, lei, Presidente, dovrebbe decidere in questo caso. Rimango basito. Per quale motivo rimango basito? Un'interrogazione che ha colpito gravemente il nostro territorio, si deve aspettare il prossimo Consiglio per dare delle risposte esaustive. Quali sarebbero le risposte esaustive? I cittadini, gli agricoltori e gli ortolani vogliono sapere ora cosa si sta facendo, cosa si vuole fare, perché ci dobbiamo sottrarre a dare delle risposte in questo momento.

Io penso che la Sindaca o chi per la Sindaca sia in grado di rispondere. O sbaglio?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra, ma ho già specificato abbondantemente. Direi di andare avanti con le interrogazioni.

Inizio con l'interrogazione avente ad oggetto il buco milionario nel bilancio comunale di Sestu, presentata dai Consiglieri Crisponi Annetta, Picciau Giuseppe e Serra Francesco.

Prego, Consigliera Crisponi, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA CRISPONI

Un'interrogazione di contenuto analogo ma non uguale è stata trattata anche la scorsa settimana. Intanto questa si sofferma esclusivamente sull'IMU e non parla di TARI, in più quello che, a parte il titolo che riporta quella che è stata la titolazione del giornale, in realtà chiede conto della capacità di riscossione del Comune e del ritardo nell'accertamento che potrebbe pregiudicare l'effettivo incasso delle somme dovute.

La leggo. Premesso che alla luce delle notizie apparse sull'Unione Sarda del 23 gennaio relative al mancato incasso dell'esercizio 2015 dei tributi per un importo superiore ai 2 milioni di euro; considerato che il mancato incasso di una parte notevole dei tributi IMU e TASI ha determinato una perdita economica d'esercizio con un conseguente pregiudizio sulla situazione finanziaria e ha privato la gestione corrente delle necessario coperture, così come previsto dal bilancio di previsione; tenuto conto che la stessa Sindaca e l'Assessore confermano il contenuto della notizia sempre nell'articolo del giornale, con devo dire anche una imprecisione da parte dell'Assessore che dice che in passato si è ricorso all'indebitamento per la spesa corrente: non si è mai potuto ricorrere all'indebitamento per la spesa corrente, il Comune di Sestu ha contratto mutui, così come si poteva fare d'altronde, esclusivamente per spese di investimento.

Interrogano la Sindaca e gli Assessori comunali competenti per sapere in base a quali accertamenti sono stati rilevati i mancati incassi e quale organo dell'Amministrazione ha condotto la verifica; come mai l'ammanto è stato accertato solo dopo anni dell'esercizio di competenza dimostrando in tal modo una gravissima carenza nel controllo della gestione finanziaria; per quale motivo l'organo di revisione non ha segnalato, nella relazione del rendiconto finanziario del 2015, la grave situazione di bilancio; se l'Amministrazione sia a conoscenza dell'andamento degli incassi TARI relativi allo stesso esercizio e quale sia la loro percentuale rispetto al dato del bilancio di previsione; quali sono per gli anni successivi le rispettive percentuali di effettivo incasso dei tributi IMU, TASI e TARI; per sapere con quali risorse finanziarie si sia fatto fronte agli ammanchi nei vari esercizi; se la Sindaca e l'Assessore hanno consapevolezza che il perdurare di tale situazione può condurre l'Amministrazione al dissesto finanziario, con gravi conseguenze su tutta la comunità. Chiedono inoltre che i revisori producano al Consiglio una relazione dettagliata sui mancati incassi, sulle conseguenze di tali deficit nei bilanci comunali e con quali risorse si è fatto fronte ai fabbisogni delle gestioni degli esercizi di competenza.

Infine che l'Ufficio di segreteria dia segnalazione della grave situazione alla Corte dei conti, allegando la relazione che verrà prodotta dai revisori; che dei provvedimenti assunti successivamente alla discussione della presente interrogazione venga data comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Taccori per la risposta.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Cercherò di essere sintetico e di attenermi ai quesiti posti nell'interrogazione, perché sono numerosi. Eviterò quindi le premesse che ho fatto l'altra volta, perché di fatto rimangono le stesse e sarebbe abbastanza inutile ripetermi. Su alcune cose però sarà necessario fare degli approfondimenti.

Come ha detto la Consigliera, l'interrogazione è più centrata sull'IMU, anche se poi viene citata anche la TARI ed è citata anche la TASI. Chiariamo subito una questione. Innanzitutto non c'è nessun buco nel senso che deve essere chiara la dinamica che lega l'entrata tributaria a quella che è la previsione di entrata in bilancio a quelle che sono le spese e quindi qual è il legame poi tra bilancio di previsione e alla fine conto consuntivo. Ogni anno in fase di predisposizione del bilancio l'Ufficio tributi, che comunque fa parte dell'ufficio finanziario e lavora per l'ufficio finanziario e in collaborazione con questo, elabora una stima di quella che è l'entrata prevista per l'anno: questa entrata viene inserita nel bilancio come voce di entrata e il bilancio viene predisposto con delle voci di uscita che compensino quelle che sono complessivamente le entrate. Questo mantiene il bilancio in equilibrio perché, come sappiamo, i bilanci dei Comuni non sono bilanci societari che generano attivi, ma sono dei bilanci che stanno in equilibrio e compensano entrate e uscite.

Le stime degli uffici sono sempre molto prudenziali sia per ragioni di praticità per evitare così ovviamente di dover andare nel corso dell'anno a ridurre eventualmente queste stime e quindi a dover tagliare servizi che invece in fase di previsione si supponevano già coperti, ma sono delle stime attendibili anche perché tengono conto di quel tasso fisiologico di mancata riscossione. Però bisogna ancora una volta distinguere quello che è l'accertamento dalla riscossione. Noi lavoriamo con un bilancio di competenza in cui ciò che andiamo a vedere nel bilancio di previsione è una previsione di competenza, non di cassa.

Detto questo, che era un po' la premessa, vado a vedere i singoli quesiti. Quindi in base a quali accertamenti sono stati rilevati i mancati incassi e quale organo dell'Amministrazione ha condotto la verifica. L'attività di accertamento – come ho detto anche l'altra volta – viene svolta, perché è competenza dell'Ufficio tributi; è un'attività che nel caso dell'IMU viene effettuata entro i termini di legge stabiliti per legge in cinque anni e che normalmente è un'attività che viene svolta per una serie di ragioni di ordine pratico dell'ufficio tra il terzo e il quarto anno, in alcuni casi il quinto rispetto all'anno di riferimento. Questo è così come è previsto dalla norma, si rispetta questo termine. Quindi l'accertamento viene effettuato dall'Ufficio tributi.

Come mai l'ammanco è stato accertato solo dopo anni dall'esercizio di competenza dimostrando in tal modo una gravissima carenza nel controllo della gestione finanziaria. Innanzitutto è improprio parlare di "ammanco". Il concetto di ammanco è legato non ai bilanci pubblici, non ai bilanci degli enti locali ma ai bilanci societari, perché l'ammanco nei bilanci societari è quella voce che non viene compensata nella parte entrata e di conseguenza genera un buco. Ecco perché è improprio anche parlare di buco, perché nel nostro caso non abbiamo un ammanco perché, come abbiamo detto, già nel bilancio di previsione entrate e uscite sono perfettamente compensate. Quindi non viene accertato l'ammanco, ma vengono eventualmente accertate quelle situazioni di mancato pagamento o di erroneo pagamento nel

caso dell'IMU, perché sono più frequenti le situazioni di posizioni errate dove le persone, proprio perché è un tributo in autoliquidazione [...] impropriamente dichiarato, una metratura sbagliata, superficie identificate in una categoria piuttosto che in un'altra. Come stavo dicendo, non si tratta di una carenza ma di una previsione di legge: si lavora all'accertamento entro il quinto anno.

Purtroppo l'attività di accertamento è un'attività che impegna notevolmente l'ufficio ed è un'attività che, per quanto necessaria, come ho detto anche la scorsa volta, non può essere effettuata a tappeto su ventimila contribuenti, ma viene effettuata o su segnalazioni di specifiche situazioni, quindi segnalazioni dell'Ufficio urbanistica o di altri uffici del Comune, oppure viene effettuata a campione.

C'è da dire che nel tempo l'accertamento dell'IMU si è modificato notevolmente, perché siamo passati, ne ho dato conto anche la scorsa volta, lo ripeto, nel tempo, nel 2014 sono stati effettuati accertamenti su circa ottanta soggetti, nel 2015 circa cento soggetti, siamo passati poi nel 2018 a 895 soggetti accertati, nel 2019 a 1.349 soggetti accertati, nel 2020 1.705 soggetti accertati. Perché? Perché si è lavorato ad un progetto, ne abbiamo parlato diverse volte, che aveva proprio come preciso obiettivo quello di effettuare un'attività di accertamento molto più puntuale. Quindi l'attività di accertamento fa emergere le situazioni anomale che tuttavia sino a quel momento non sono emerse, di conseguenza i bilanci nel tempo, quindi il bilancio 2015, 2016, 2017 e così via sono sempre perfettamente compensate. Ecco perché nessuno rileva un ammanco, perché l'ammanco non c'è. Quindi, quando noi andiamo ad effettuare l'attività di accertamento, nel momento in cui, a seguito dell'attività di accertamento, si ha l'iscrizione a ruolo, si passa al coattivo e quindi si ottiene la riscossione vera e propria del tributo, quella riscossione rientra nel bilancio del Comune e nell'anno in cui viene incassata come maggiore entrata, ed è una maggiore disponibilità per l'ente nel bilancio dell'anno corrente, e non c'è nessuna correlazione con l'anno di riferimento.

Vado avanti con i quesiti rapidamente, se no ci allunghiamo. Per quale motivo l'organo di revisione non ha segnalato nella relazione del rendiconto finanziario 2015 la grave situazione di bilancio. Per i motivi di cui ho parlato prima, cioè che fondamentalmente non c'è nessun ammanco, non c'è nessun buco, non c'è nessun disequilibrio, perché le previsioni compensavano già, tenevano già conto della percentuale fisiologica di mancate entrate e di conseguenza risultavano attendibili e non hanno creato nessun problema nella gestione dei bilanci, per i quali non c'è stato nessun ammanco.

Se l'Amministrazione sia a conoscenza dell'andamento degli incassi TARI relativi allo stesso esercizio e quale sia la loro percentuale rispetto al dato di bilancio di previsione. Anche in questo caso abbiamo i dati della TARI, dovete tenere conto che i dati dei tributi scorrono nel tempo tenendo conto non solo di quelle che sono le previsioni di entrata dell'anno, ma anche di quelli che sono i residui attivi e passivi degli anni precedenti. Quindi noi abbiamo una visione nel tempo di ciò che è l'accertamento differente, l'accertamento di entrata per capirci, non l'attività di accertamento, da quello che è l'incasso, che viaggiano per due canali separati, perché l'incasso del 2020 contiene incassi relativi al 2019 e agli anni precedenti e, viceversa, invece la tassazione del 2020 la vediamo in gran parte come incasso del 2021. Mentre l'accertamento di entrata ce l'abbiamo nel 2020, perché chiaramente stiamo parlando di un tributo di cui il Comune chiede conto al contribuente nell'anno 2020. Quindi l'Amministrazione è a conoscenza di questi dati e io potrei dare rapidamente se non altro quello che è il dato percentuale medio, perché poi si può discostare di qualche punto, ma il dato medio è questo, il dato di riscossione: il dato medio di

riscossione relativo all'IMU è del 78,4 per cento. Il che vuol dire che abbiamo un 22 per cento di non riscosso. È un dato perfettamente nella media regionale, che è circa del 22 per cento, ed è un dato che si discosta invece dalla media nazionale che è leggermente più bassa, perché c'è una percentuale di incasso a livello nazionale che viaggia invece mediamente su tutta l'Italia attorno all'85 per cento. Posso dare anche il dato medio relativo alla TARI, che invece è del 74 per cento circa.

Quali sono per gli anni successivi le rispettive percentuali di effettivo incasso del tributo, ho detto il dato medio, quindi più o meno siamo lì, ovviamente anno per anno vi renderete conto che gli scostamenti saranno di poche unità percentuali.

Per sapere con quali risorse finanziarie si è fatto fronte agli ammanchi, abbiamo già detto che non ci sono ammanchi, quindi non si deve far fronte a nessun ammanco.

Se la Sindaca e l'Assessore hanno consapevolezza che il perdurare di tale situazione può condurre l'Amministrazione al dissesto finanziario. Per fortuna, come abbiamo spiegato e come viene certificato ogni anno dai revisori, quando andiamo ad approvare gli equilibri di bilancio, noi siamo sempre per fortuna perfettamente in equilibrio, quindi non avendo squilibri non abbiamo situazioni di disavanzo che sono quelle che poi portano a quello che tecnicamente viene definito "dissesto", cosa che per fortuna per il Comune di Sestu non si prospetta in alcun modo perché le uscite, così come prevede la legge, sono sempre perfettamente compensate dalle entrate.

In merito alle altre richieste, cioè quelle relative ai revisori e alle comunicazioni io chiaramente ho avuto modo di trasmettere questa interrogazione ai revisori, però capite bene che le mie risposte sono veritiere, sono state condivise anche dai revisori, che hanno ritenuto, alla luce di quelli che sono i ragionamenti e del fatto che non ci sono buchi, non ci siano ammanchi, non ci sia disavanzo, non ci siano disequilibri, che non ci sia neanche nessuna comunicazione da fare e, anzi, sottolineano il fatto che in realtà rientra nel loro dovere di revisori, nel momento in cui dovessero ravvisare situazioni di disavanzo o disequilibrio, automaticamente fare le comunicazioni di dovere agli istituti preposti al controllo dei conti degli enti locali. Così non è mai accaduto e così non accadrà perché, come abbiamo detto, non ci sono situazioni di questo tipo.

Mi sono dilungato, per cui mi fermo. Spero di aver risposto a tutto. I quesiti erano numerosi. Forse, sommando l'interrogazione dell'altra volta con questa, il quadro è anche un po' più chiaro, però spero di aver dato risposta.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, è soddisfatta?

CONSIGLIERA CRISPONI

Diciamo che l'Assessore è sempre molto puntuale nell'esposizione, nella spiegazione del quesito delle domande, il problema però è un problema diverso. Al di là del buco, che era una titolazione giornalistica più che un'evidenza, il problema è che, se un Comune non ha capacità di riscossione, priva i suoi cittadini anche della possibilità di fare tutta una serie di investimenti e di magari mantenere la comunità in maniera adeguata. Il vero problema è quello. Se mi si dice che l'accertamento va fatto entro il quinto anno, in realtà sarebbe non oltre il quinto anno, perché dopo il quinto anno praticamente decade la possibilità di poter inviare le cartelle; il problema è che ogni volta che noi mettiamo da parte una quantità

enorme di risorse prudenzialmente, perché sappiamo che non avremo un introito di IMU, di TARI e di tutto il resto, stiamo privando la comunità di investimenti e anche di poter fare delle spese correnti che potrebbero servire per migliorarla la comunità. Quello è il nodo, non è tanto un nodo contabile perché, per come è strutturato adesso il bilancio dei Comuni, è quasi impossibile, a meno che non ci sia una situazione pregressa che risale a prima del 2010, che si vada in dissesto finanziario. Però la verità è che, se un Comune non potenzia l'ufficio finanziario, in particolare l'Ufficio dei tributi per riscuoterli e per fare un immediato accertamento di quelli di competenza, perché – lo sappiamo – l'IMU io lo pago quest'anno relativo all'anno scorso, lo pago in tre tranches, quindi in realtà la verifica ce l'ho il prossimo anno. Però noi lo vediamo spesso che nel consuntivo dobbiamo accantonare ulteriori risorse rispetto anche a quelle previste, perché non sono entrati tutti i tributi che noi ci aspettavamo. Quindi bisogna migliorare la capacità di riscossione del Comune. Ma non perché si è vessatori: perché pagare le tasse è un dovere dei cittadini, non è vessare i cittadini. I cittadini hanno dei servizi sulla base del fatto che pagano le tasse, non perché i soldi nascono sugli alberi. I soldi non nascono sugli alberi, quindi tutto quello di cui voi noi usufruiamo, tutto, lo paghiamo attraverso i tributi e le tasse, altrimenti non avremmo nessun servizio dallo Stato.

Quindi bisogna intanto cercare di usare il meno possibile e versare i tributi: i tributi si pagano e magari, se li pagassimo tutti, non sarebbero una vessazione per nessuno. In più dobbiamo migliorare enormemente la capacità di riscossione, perché ogni volta che noi accantoniamo dei soldi perché sappiamo che non verranno pagati i tributi e le tasse da una certa percentuale di popolazione, vuol dire che stiamo privando chi paga le tasse di servizi ulteriori, di opere pubbliche, perché quei soldi dobbiamo usarli per coloro che non pagano le tasse e non si comportano quindi da cittadini virtuosi.

La mia interrogazione è tutta qui. Non è tanto ammanco, buco: è dobbiamo migliorare la capacità di riscossione dei tributi per la TARI, e tra l'altro c'è un obbligo da parte della legge che ci dice che, se cento spendiamo, cento deve essere pagato da chi usufruisce del servizio, per l'IMU ma anche per il codice della strada, perché la percentuale di riscossione del codice della strada è ancora più bassa, è drammatica nel comune di Sestu. Praticamente tutti gli inadempienti sono quasi certi che la faranno franca, perché la capacità di riscossione è bassissima. Tant'è vero che anche nell'ultima relazione al rendiconto c'era la nota dei revisori in cui si raccomandava di andare ad aggredire il problema, perché il problema esiste. Quindi non è un problema riguardo alla tenuta finanziaria dei conti del Comune di Sestu, ma è un problema di capacità di offrire servizi al comune di Sestu, che viene mortificata dal fatto che ingenti somme del bilancio vengono utilizzate per coprire il mancato introito. Quindi su questo io chiedo che ci sia il massimo impegno, perché si è fatto con l'IMU di utilizzare un software per andare a fare controlli più mirati e anche un maggior numero di controlli per andare a scovare chi a volte anche – come diceva l'Assessore –, trattandosi dell'IMU di un calcolo fatto dal cittadino, ci possono essere degli errori, delle difficoltà di interpretazione, è vero, ma, quando ti arriva una cartella della TARI e tu non la paghi, c'è poco da interpretare. Se tu usufruisci di un servizio, tu quel servizio lo devi pagare, altrimenti stai facendo torto a tutta la tua comunità.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE TACCORI

Sicuramente condivido le conclusioni della Consigliera Crisponi. Effettivamente lo snodo fondamentale è proprio relativo all'attività di riscossione. A questo proposito si è usato un termine, io mi sono dilungato la scorsa volta su questa questione, cioè sul fatto che comunque il Comune mai assuma atteggiamenti vessatori, anzi. Come si sta cercando di potenziare l'attività di riscossione? Effettivamente è già stato potenziato, anche in termini di risorse umane, l'Ufficio tributi e verrà ulteriormente potenziato nel corso di quest'anno, quando finalmente sbloccheranno i concorsi e potremo nuovamente assumere, perché le risorse umane sono la base dell'attività svolta dall'ufficio. Oltretutto si sta cercando anche di andare incontro al cittadino con una serie di attività e di strategie che sono quelle di proprio cercare di venire incontro e in qualche modo anche eliminare ogni scusa possibile per il mancato pagamento. Abbiamo istituito recentemente lo sportello del contribuente, ho già avuto modo di dirlo altre volte, lo ripeto anche questa perché magari qualcuno in ascolto potrebbe trarne beneficio, lo sportello del contribuente è un servizio disponibile al quale si accede attraverso il sito del Comune che mette a disposizione dei contribuenti del comune di Sestu una sorta di cassetto fiscale verso il Comune, che dà uno specchio attraverso un cruscotto, dà un'immagine esaustiva di quelle che sono le eventuali posizioni debitorie, totali o parziali, dei contribuenti e quindi consente attraverso una serie di attività automatizzate e attraverso anche il supporto costante di un numero verde disponibile tutti i giorni, di sopperire a eventuali mancanze del passato, quindi magari facendo il ravvedimento operoso anziché ritrovarsi poi nel tempo a dover pagare sanzioni e more che diventano sempre più gravose nel tempo. È una possibilità che prima non c'era e anche questa è stata implementata nel sistema già esistente. Oltretutto stiamo lavorando con gli uffici, soprattutto per la TARI, per cercare di esternalizzare l'attività di accertamento in modo che si possa agire in modo sempre più puntuale su quelle che sono le situazioni note, perché la TARI sono utenti che ben conosciamo, sono numerati e hanno un nome, un cognome e un'utenza corrispondente. Quindi lì si tratta di andare a fare un lavoro capillare per capire nel dettaglio chi sono i soggetti che non pagano attraverso l'attività di accertamento e poi, a seguito dell'attività di accertamento, arrivare alla riscossione. Quindi so bene cosa sta dicendo ed è un impegno che noi prendiamo perché si potenzi sempre di più e l'attività di accertamento e la riscossione.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione avente ad oggetto il servizio mensa scolastica, addebito automatico del pasto in mancanza di disdetta, presentata dai Consiglieri Valentina Collu, Valentina Meloni, Michela Mura e Fabio Pisu.

Prego, Consigliera Collu, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. L'oggetto lo ha già letto lei. Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 183 del 12 agosto 2008 avente ad oggetto "Gestione dei buoni pasto della mensa scolastica, introduzione del buono pasto elettronico"; le note informative relative all'uso del buono pasto elettronico pubblicate dal competente Servizio di pubblica istruzione del Comune di Sestu; la deliberazione della Giunta comunale n. 167 del 22 ottobre 2020 avente ad oggetto "Servizio mensa scolastica anno scolastico 2020/21"; la deliberazione della Giunta comunale n. 195 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Approvazione progetto per la gara d'appalto per l'affidamento del servizio di mensa scolastica a ridotto impatto ambientale nelle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Sestu, anni scolastici dal 2021/22 al 2025/26 con eventuale rinnovo per tre anni dal 2026/27 al 2028/29"; vista la

comunicazione pubblicata sul sito del Comune di Sestu a firma del responsabile del Servizio pubblica istruzione, dottor Pierluigi Deiana, del 10 febbraio 2021 avente ad oggetto "Servizio mensa scolastica, addebito automatico del pasto in mancanza di disdetta", secondo cui dal primo marzo 2021 il sistema informatico URBI di gestione dei pasti considererà automaticamente presenti al servizio mensa tutti gli utenti iscritti, pertanto non sarà più necessario strisciare il badge personale, sarà onere del genitore comunicare entro le 9:30 la disdetta del pasto del giorno per l'assenza del proprio figlio tramite il portale URBI; in mancanza o in caso di comunicazione tardiva dopo le 9:30, il sistema non registrerà la comunicazione e il pasto della giornata verrà automaticamente addebitato all'intestatario del conto mensa; la funzione disdetta pasti è già attiva sul portale per consentire le necessarie prove da parte dei genitori e diventerà operativa dal primo marzo 2021, si invitano gli utenti a sperimentare il sistema sino al 28 febbraio. Il pasto deve essere sempre esplicitamente disdetto anche in caso di attività scolastica limitata o modificata; uscita anticipata o attività esterna; gite didattiche, assemblea sindacale, sciopero.

Premesso che sin dall'anno scolastico 2008/09 l'Amministrazione comunale ha introdotto il buono pasto elettronico, innovativo sistema di rilevazione dei pasti, che consente di automatizzare, semplificare e velocizzare tutte le operazioni connesse alla prenotazione e gestione dei pagamenti, della contabilizzazione dei pasti presso le mense scolastiche.

Considerato che finora è in uso e ampiamente lodato e apprezzato dagli utenti, prevede che ciascun alunno al mattino prima di entrare in classe debba semplicemente avvicinare la propria card a un servizio di rilevatori posti all'ingresso dell'edificio scolastico per prenotare il proprio pasto; se il bambino distrattamente o volontariamente timbra più volte, il sistema considera sempre una sola timbratura e quindi non c'è pericolo di perdere il proprio credito; se, una volta prenotato, un bambino intendesse rinunciare al pasto entro le 9:30, un addetto penserà ad annullare la prenotazione tramite apposita procedura; in caso di mancanza della tessera dell'alunno per prenotare il pasto, dovrà rivolgersi all'addetto incaricato che provvederà automaticamente ad annotare la prenotazione alla cucina attraverso l'apposita procedura manuale.

Ritenuto che le modifiche annunciate penalizzino fortemente l'utente, addossando alle famiglie degli alunni, in molti casi poco inclini alla tecnologia e alle procedure informatizzate, l'onere della disdetta di un diritto ad un pasto d'ufficio, pena l'addebito scaricando alle stesse molte delle incombenze finora demandate all'addetto incaricato, avente certamente maggiore dimestichezza e competenza.

Ritenuto sia fortemente scorretto attribuire alle famiglie l'onere della disdetta del pasto nei casi non imputabili alla propria volontà, come l'attività scolastica limitata o modificata come un'uscita anticipata o attività esterna, gite didattiche, assemblea sindacale o sciopero, accogliendo le numerose lamentele da parte dei concittadini coinvolti e ritenute le modifiche che si intende adottare al sistema di prenotazione e disdetta dei pasti ingiuste e vessatorie, i sottoscritti Consiglieri interrogano la Sindaca o un suo delegato circa le motivazioni all'origine delle modifiche al sistema di prenotazione dei pasti annunciati e auspica un suo intervento al fine di scongiurare la loro adozione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Recchia per la risposta.

ASSESSORA RECCHIA

Grazie, Presidente. Dalle premesse dell'interrogazione vengono riportati alcuni passaggi estratti dalla nota informativa relativa al buono pasto elettronico predisposto dall'Ufficio pubblica istruzione e pubblicata sul sito istituzionale del Comune. Tuttavia è bene precisare che già oggi è prevista la possibilità per i genitori di disdire il pasto entro le 9:30, il che implica chiaramente un onere comunicativo a carico del genitore con la stessa scadenza delle 9:30 del giorno stesso. In caso contrario, ossia se il pasto non viene disdetto o viene disdetto oltre detto orario, il relativo costo viene addebitato all'utente oltre che fatturato al Comune. Nulla cambia pertanto sotto questo aspetto per l'ipotesi in cui il bambino sia entrato regolarmente a scuola, ma venga ritirato dal genitore nel corso della mattinata. Ciò che cambia con la nuova procedura è la modalità della comunicazione della disdetta: oggi il genitore può effettuarla direttamente ad un addetto della scuola, collaboratore o insegnante, quando ritira anticipatamente il proprio figlio o anche all'Ufficio pubblica istruzione telefonicamente, sempre però entro le 9:30; dal primo marzo dovrà utilizzare l'applicativo URBI che peraltro è già abituato a utilizzare nell'ambito del servizio mensa ad esempio per le verifiche del credito residuo. Se il bambino invece non entra a scuola per motivi programmati o contingenti, oggi semplicemente non striscia il badge, dal primo marzo dovrà disdire il pasto nell'applicativo URBI e lo potrà fare anticipatamente, quindi anche giorni o settimane prima, se l'assenza è programmata per visita medica, viaggio o qualunque altra motivazione e sino al termine delle 9:30 del giorno di assenza, oppure lo può fare entro le 9:30 del giorno di assenza, se la causa di essa è sopravvenuta il giorno stesso e non era prevista. Tuttavia con l'utilizzo del badge, che nell'interrogazione è stato definito ampiamente lodato e apprezzato dagli utenti, oggi accade spesso che per distrazione, per dimenticanza o per perdita della tessera il badge non viene strisciato pur essendo il bambino presente, ma accade anche il contrario: molti genitori, ormai quasi la totalità, specie per i più piccoli, delegano il compito di strisciare il badge al personale della scuola (in certi plessi ai collaboratori, in altri alle insegnanti), ciò comporta spesso errori. Vengono strisciati badge di alunni assenti o non vengono strisciati i badge di bambini presenti.

Con oltre seicento pasti ogni giorno il rischio di errori in tal senso si manifesta regolarmente, con gravi ripercussioni non solo sul personale delle scuole e dell'Ufficio pubblica istruzione, impegnati sino a tarda mattina ormai a ricostruire e sanare dati che non coincidono con il controllo incrociato, ma anche sui genitori stessi che si vedono addebitato il costo del pasto pur essendo assente il proprio figlio in quel dato giorno, con conseguente segnalazione e onere di dimostrare l'assenza all'Ufficio pubblica istruzione, al quale però il badge risulta regolarmente strisciato. O, al contrario, con pasti preparati in meno rispetto al numero totale degli utenti registrati in un dato giorno a causa della mancata strisciata di più badge. Ed è comprensibile che ciò accada, se si pensa che al collaboratore o all'insegnante viene oggi chiesto da parte di circa seicento utenti ogni giorno in media di strisciare il badge del proprio figlio. Ciò che si chiede invece al genitore con il nuovo sistema previsto dal primo marzo è di effettuare una sola comunicazione, soltanto il giorno o i giorni in cui il figlio debba risultare assente a scuola o alla sola mensa. Quindi un giorno ogni tot, non tutti i giorni come invece per i bidelli e gli insegnanti. Non solo, quando il badge viene smarrito o si deteriora, il costo è di euro 5,61 per il rilascio di un nuovo badge, che oggi è a carico dell'utente. Ciò cagiona una costante ansia da parte dei genitori impegnati a custodirlo. Dal primo marzo con l'eliminazione del badge i problemi su evidenziati verranno totalmente meno.

Nell'interrogazione si rammenta il fatto che si vuole scaricare sul genitore le incombenze sinora demandate a un addetto incaricato. In verità la situazione è specularmente opposta: oggi il genitore scarica su addetti un compito proprio e ciò comporta

gravi errori e ripercussioni che poi ricadono proprio sui genitori, con [...] servizio mensa in generale a discapito degli utenti.

Per quanto riguarda la ventilata difficoltà tecnologica di molti per assolvere al compito di disdire il pasto è bene precisare che tutti gli utenti già utilizzano la piattaforma URBI, per cui non si chiede di imparare [...] se il bambino viene lasciato dai nonni e questi non hanno dimestichezza con l'applicativo URBI o non possiedono credenziali di accesso, può essere effettuata una semplice telefonata all'Ufficio pubblica istruzione sempre entro le 9:30.

In conclusione il sistema previsto dal primo marzo darà certezza sul numero di pasti da preparare con emancipazione definitiva dei genitori dall'uso del badge e dalle criticità ad esso connesse e con il semplice onere di eseguire un clic su un applicativo già in uso a tutti per disdire il pasto in caso di assenza del proprio figlio. Precisando che la disdetta dovrà essere effettuata solo quando l'assenza dipende dall'utente, per tutte le festività in calendario, quindi Natale, Capodanno, Epifania, eccetera, e tutte le occasioni di sospensione dell'attività didattica stabilite dalla scuola non vi sarà bisogno della disdetta del genitore, in quanto il servizio mensa è sospeso a monte per tutti. Opportunamente tale sistema è stato implementato su URBI già dai primi di febbraio proprio per dare la possibilità a chiunque di sperimentarlo abbondantemente prima del primo marzo, anche perché in ogni caso da ottobre 2021, quindi per il nuovo anno scolastico 2021/22 il servizio mensa scolastico sarà affidato, a seguito di nuova gara d'appalto che sta per partire, a un nuovo aggiudicatario che organizzerà il servizio con procedure informatiche che necessariamente richiederanno un ruolo attivo del genitore nel senso illustrato sin qua.

Un ultimo dato. Ad oggi l'Ufficio pubblica istruzione ha visualizzato sull'applicativo URBI un numero sempre crescente di accessi di utenti che hanno comunicato in via sperimentale la disdetta del pasto, a fronte di due/tre telefonate di utenti a cui la procedura fosse risultata non chiara.

PRESIDENTE

Consigliera Collu, è soddisfatta?

CONSIGLIERA COLLU

Non sono assolutamente soddisfatta della risposta, anche perché qui si parte dal presupposto che siano le famiglie a doversi prendere carico del peso delle rilevazioni e delle presenze relative alla fruizione del servizio mensa.

La tecnologia dovrebbe favorire e aiutare il cittadino, giusto? Invece in questo caso è l'ennesimo caso di burocrazia che si scontra con il buonsenso. Stiamo continuando a caricare le famiglie di ulteriore peso di ulteriore peso nelle attività da portare avanti durante la giornata. Non c'è solo il buono pasto da prendere in considerazione durante la giornata, credo che ci siano anche altri compiti da portare avanti.

Lei dice che ci sono state molte persone che hanno delegato quello che si chiama bidello, adesso collaboratore scolastico, al passaggio del badge: questo non deve assolutamente avvenire! Non doveva avvenire. Perché è stato incaricato il collaboratore scolastico? Non per questo errore dovuto alla mancanza di alcuni genitori, anche dei maestri che hanno consentito questa cosa, si deve poi ricaricare altre famiglie che magari si sono comportate sempre diligentemente e regolarmente, correttamente, adesso con l'utilizzo di questa strumentazione in questo modo.

Io ho letto anche una pagina sul sito del Comune, una pagina di domande, quelle che sono le solite FAQ per dare risposte agli utenti e si parlava addirittura nel caso di sciopero di un insegnante si doveva dare la disdetta. Io non capisco anche le domande come sono state... Lei si legga le varie domande che sono state evidenziate per dare risposte agli utenti: faceva riferimento al caso che un insegnante facesse sciopero e in quel caso allora il genitore si doveva ugualmente prendere la briga di andare a disdire il pasto. O le domande in quel caso non sono state pensate a modo in modo da dare effettivamente una risposta corretta agli utenti, altrimenti non mi do altra risposta.

Comunque io credo che la soluzione per i problemi che lei ha evidenziato non sia sobbarcare ulteriormente le famiglie di altri impegni e di appesantire, burocrazia che invece dovrebbe essere di risposta alle famiglie, dovrebbe essere collaborativa e non vessatoria in questo caso. Questo è il mio punto di vista.

Poi io ho un altro modo di vedere il Comune. Il Comune dovrebbe essere orientato al cittadino, non vederlo come un semplice numero a cui attribuirli vari compiti... voi state dando una serie di compiti che non dovrebbero essere svolte dalle famiglie, ma dovrebbero esserci i vari funzionari dell'Amministrazione che dovrebbero compiere al posto delle famiglie, che pagano abbastanza per portare avanti il servizio mensa. Quindi con questo pagamento si richiede anche un certo numero di servizi allo stesso tempo, non è che dobbiamo sempre andare a richiedere alle famiglie un ulteriore sacrificio. Questo non è il modo di operare.

PRESIDENTE

Una breve replica dell'Assessore.

ASSESSORA RECCHIA

Per quanto riguarda le assenze faccio presente che le assenze vengono giustificate dai genitori ormai da anni, quindi non è niente di nuovo, le assenze in generale quindi. È un sistema che comunque viene utilizzato.

Per quanto riguarda gli scioperi bisogna distinguere due modalità: nel caso in cui ci fosse lo sciopero, ovviamente sono scioperi che devono creare dei disagi per cui il bambino si presume che si avvicini alla scuola perché non si sa se ci sarà lo sciopero; l'insegnante decide di scioperare, il bambino viene riportato via; in quel caso la comunicazione dalla scuola viene data all'Ufficio pubblica istruzione che andrà a mettere comunque l'assenza; nel caso in cui, e capita perché è capitato, un genitore dovesse lasciare il bambino, l'insegnante ha scioperato, il genitore è già andato via, il bambino ovviamente usufruirà della mensa perché non viene mandato da nessun'altra parte, vengono ricollocati e parteciperà sicuramente al pasto previsto, quindi risulterà presente. Ci sono vari casi di sciopero. Potrebbe anche verificarsi il caso in cui il professore o la maestra della prima ora dovesse essere presente, quella della seconda magari assente, il bambino non potendo tornare a casa usufruirà del pasto mensa.

PRESIDENTE

Consigliera Collu, si parla soltanto al microfono e quando dà la parola il Presidente. Non può rispondere più. Un'altra volta.

Concluda, Assessore.

ASSESSORA RECCHIA

Negli uffici comunque sono state registrate delle situazioni molto positive rispetto a queste nuove modalità. Abbiamo un riscontro positivo. Stanno sperimentando questa nuova modalità con un riscontro positivo.

PRESIDENTE

Passiamo alla prossima interrogazione avente ad oggetto la situazione del quartiere Dedalo, presentata dai Consiglieri Annetta Crisponi, Giuseppe Picciau e Francesco Serra.

Prego, Consigliera Crisponi, può illustrare il testo.

CONSIGLIERA CRISPONI

Prima di esporre l'interrogazione, la discussione dell'interrogazione precedente mi ha fatto tornare in mente la signora Agnese, che era la bidella di via Piave che è stata la bidella delle mie bambine e che per anni ha dovuto telefonare all'ufficio perché io regolarmente dimenticavo il badge, quindi concedetemi un momento di ricordo della signora Agnese, che è stata una grande donna.

Leggo l'interrogazione. Questa interrogazione la presento perché qualche settimana fa un gruppo di residenti del quartiere Dedalo ha fatto una petizione, una raccolta di firme e una richiesta al Comune; gli abitanti di Dedalo, soprattutto quelli della via Vico I Amsterdam e di via Berlino scontano una situazione abbastanza pesante legata alla densità abitativa che è veramente troppo elevata, alla mancanza di parcheggi della zona, ma soprattutto – ed è questo l'oggetto di questa petizione – alla mancanza di spazi verdi, perché a Dedalo sia la dotazione di parcheggi che gli spazi verdi sono concentrati in fondo nella parte bassa della lottizzazione, mentre la parte alta, la via Berlino non ha veramente neanche un piccolo spazio in cui ci si possa sedere con un bambino per respirare. Il problema è che ci sono ancora delle aree lottizzate che possono essere costruite e la preoccupazione dei residenti è legata al fatto che, se venissero costruite in alto delle nuove residenze, queste andrebbero ad impattare ulteriormente su una situazione che è diventata ingestibile anche dal punto di vista delle relazioni interpersonali fra i residenti, perché essendoci continuamente una carenza di spazi in cui muoversi, in cui parcheggiare una macchina, in cui sedersi, chiaramente a volte capitano delle discussioni che pregiudicano anche la convivenza all'interno del quartiere.

In più c'è un altro problema non di poco conto: se aumentiamo la dotazione di residenza in alto, tutte le case che ci sono in qualche modo vengono deprezzate, perché, per quello che dicevo prima, vivere in maniera serena in una situazione in cui quasi non ci si può fermare perché continuamente c'è il traffico delle auto e uno non sa neanche come riuscire a far scendere un bambino prima di mettere a posto l'auto, è abbastanza preoccupante e – come dicevo prima – costituisce anche un motivo sia di scarsa qualità della vita ma anche di deprezzamento di quanto già esiste.

Vi leggo la petizione. In data 21 gennaio 2021 è stata protocollata una petizione firmata dai residenti del quartiere Dedalo che qui riportiamo integralmente. «Scriviamo per segnalare la condizione di estrema sofferenza e disagio che stiamo patendo da diversi anni in una zona del nostro quartiere. È evidente a tutti che l'area compresa tra Vico I Amsterdam e la via Berlino tutta presenti una densità edilizia, abitativa incompatibile con gli standard utilizzati per la progettazione della viabilità e l'attuale ipotesi di distribuzione degli spazi riservati alle

attività collettive a verde pubblico e parcheggio». Hanno allegato anche delle immagini proprio perché l'Assessore e l'ufficio potessero visionarle, anche se l'Assessore si era già recato per parlare con i residenti, quindi era già stato messo al corrente. «Questa condizione già grave è destinata a peggiorare, se non si interverrà per proporre una diversa distribuzione delle volumetrie residue attualmente previste proprio nella parte del quartiere che presenta le criticità sopradescritte. Avendo incontrato l'Assessore Bullita abbiamo avuto modo di illustrargli i problemi di questa parte del quartiere e a prospettargli una possibile soluzione degli stessi attraverso una nuova e più equilibrata distribuzione degli spazi riservati alle attività collettive a parcheggio e a verde pubblico. Tale redistribuzione potrà realizzarsi attraverso lo spostamento dei lotti non ancora edificati nelle aree libere concentrate nella parte bassa della lottizzazione che, anche grazie ai recenti interventi realizzati e a quelli progettati dalla precedente Giunta Secci, si presentano più adeguati a sopportare il carico urbanistico derivante. Una tale ipotesi richiede naturalmente il preventivo accordo tra i privati proprietari delle suddette aree e il Comune di Sestu. Consapevoli dell'impegno necessario chiediamo a lei, signora Sindaca, all'Assessore Bullita e alla Giunta tutta di farvi parte attiva affinché si addivenga ad una soluzione positiva dei problemi di questa parte del quartiere attraverso gli atti tecnico [...] a vostra disposizione; per chiarire meglio le nostre preoccupazioni e approfondire la nostra proposta chiediamo di potervi incontrare nelle sedi e nei modi che riterrete più opportuni».

Tutto ciò premesso – e qui è la parte di interrogazione – si interrogano la Sindaca e l'Assessore all'urbanistica per conoscere se si è tenuto e con quali esiti l'incontro richiesto dai residenti; si è avviato il dialogo con i privati per sondare se esiste, come pare, la volontà di permutare le aree, quindi i lotti spostarli dalla parte alta a quella bassa per lasciare spazi verdi nella parte alta della lottizzazione, che è quella a più alta densità abitativa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bullita per la risposta.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Innanzitutto devo ringraziare la Consigliera Crisponi che ha fatto questa interrogazione, assieme ai Consiglieri Serra e Picciau, perché così ci dà l'occasione di fare un po' il punto della situazione.

Le risposte a quanto chiesto, ovvero se si è tenuto l'incontro con i residenti, ancora no e adesso vediamo perché; se si è avviato il dialogo con i privati per sondare se esiste, come pare, la volontà di permutare le aree si è fatto semplicemente un incontro informale, ma ovviamente non può essere formalizzato. Vediamo perché. Devo dire che tutto sommato abbiamo fatto di meglio, nel senso che noi già a dicembre scorso abbiamo dato un incarico, quindi ancor prima che ci fosse formalizzata la richiesta, a un tecnico, adesso non ricordo se un ingegnere o un geometra, affinché facesse una ricognizione della lottizzazione Dedalo.

Andiamo con ordine però. Lì ci sono diverse problematiche. La prima è che ancora non è stato individuato lo spazio per i servizi connessi, ovvero quei volumi che devono ospitare eventuali attività commerciali o comunque di servizi che sono appannaggio dei privati. Ovvero coloro che avevano proposto la lottizzazione detengono ancora oggi due numerini, che sono 1.489 metri quadri e 3.050 metri cubi, che non sono ancora stati individuati. Quindi a tanti anni di distanza ancora questa situazione non è stata cristallizzata. Perché? Per un semplice motivo. Perché questi volumi erano stati previsti praticamente nella parte bassa

della lottizzazione. In gergo, per capirci, un po' da zoccolo rispetto alle ultime costruzioni guardando da viale Vienna, dove poi invece è nato il muro di contenimento. Quindi è ovvio che lì non ci potevano più stare, perché lo spazio dove dovevano essere costruite queste superfici è diventato un terrapieno, quindi non si può più fare. Per cui bisogna individuare anche quell'area. Abbiamo già fatto un lavoro con la scorsa Amministrazione, quindi proprio fine 2019, inizio 2020 abbiamo già individuato, salvo verifiche ovviamente, lo spazio in cui devono andare questi volumi che sarebbe praticamente ricompreso, prospiciente il viale Vienna e ricompreso tra la proprietà Piludu e l'altra non ricordo dove c'è il locale Porky's, tanto per capirci. Quindi molto probabilmente questo problema lo abbiamo risolto, però ovviamente è tutto da verificare.

Poi c'è il problema dei parcheggi che ormai è diventato cronico, anche perché sappiamo le difficoltà che ci sono quando, soprattutto la notte, molti parcheggiano ambo i lati, ma ci sono state difficoltà anche per i mezzi di soccorso e questa è una cosa gravissima che dobbiamo cercare di scongiurare per il futuro. Questo è un problema un po' generalizzato, soprattutto sulla via Amsterdam e sulla via Berlino, che sono quelle che hanno la più alta densità. Quindi incarico al professionista, il professionista ovviamente ha tra i suoi doveri quello di fare la ricognizione delle aree comunali, quindi delle disponibilità comunali proprio per fare tutte le verifiche del caso; deve individuare puntualmente già con il nostro suggerimento l'area per i servizi connessi in modo tale che finalmente diamo dignità anche a queste persone; deve progettare i parcheggi laddove ovviamente gli verrà indicata come priorità e deve fare una simulazione, ecco che ancora non abbiamo fatto l'incontro, della posizione per lo spostamento dei lotti, che devo dirvi sinceramente appare difficile spostare tutti e cinque i lotti che stanno tra il Vico Il Amsterdam e la via Berlino. Sarebbe molto più semplice spostarne tre, che comunque sarebbe già un bel risultato. Quelli prospicienti la via Berlino, che è quella che ha più difficoltà di tutte.

Certo è molto complesso poi anche realizzare i parcheggi, perché quella è una superficie molto scoscesa in cui, per riuscire a fare un piano parcheggi, avremmo necessità di costruire un muro di contenimento, quindi una soluzione che pesa un pochino, però è chiaro che, se dobbiamo andare a trovare [...] il Comune, il Consiglio comunale e la Giunta se ne dovranno fare carico.

Cosa molto importante da dire è che praticamente, se noi andiamo a incidere sul tassello di area verde dove praticamente c'è l'angolo del viale Vienna, quindi parte in pianura e parte in salita, perché si chiama tutto viale Vienna, inserire lì i volumi dei privati diventa un pochino complesso. Vuoi perché, se non vogliamo incidere fortemente sull'area, dobbiamo appoggiarci a quanto già costruito che presuppone di utilizzare ulteriori aree anche per la viabilità e questo praticamente farebbe fallire qualsiasi tipo di iniziativa sull'area verde. Mentre invece appare possibile, ma stiamo facendo tutte le verifiche del caso, ridurre la superficie a parcheggio che c'è prospiciente i campi da tennis, per affiancare ai lotti già esistenti ulteriori tre lotti e quindi ricavare lì lo spazio e i parcheggi che si perdono in quel punto li ricaviamo frontalmente alla superficie a verde che abbiamo proprio all'angolo del viale Vienna. Quindi a quel punto restituiamo anche il numero necessario di parcheggi e risolviamolo i problemi.

Gli ulteriori parcheggi che sistemereemo sono quelli lungo quel tratto di area dove c'è la cabina elettrica, lì ci sono sette metri e mezzo di profondità che ci consentono di realizzare parcheggi a pettine per diverse decine, che tra l'altro oggi verrebbero utilizzati più facilmente per il fatto che dalla via Berlino al Vico Bruxelles finalmente abbiamo realizzato la scalinata che consente di parcheggiare giù e accedere facilmente al proprio domicilio. Pensiamo

anche alle persone che magari devono ospitare qualcuno a casa: molto facilmente consiglieranno di parcheggiare giù e salire a piedi da questa scalinata. Quindi, appena avremo la simulazione della posizione con lo spostamento dei lotti, apriremo anche la discussione, anche perché tutto ovviamente deve essere tecnicamente possibile, altrimenti incontriamo queste persone per parlargli del nulla.

Devo informarvi ulteriormente che giovedì scorso, giovedì 11 abbiamo fatto un sopralluogo con il geometra Mameli e con il professionista, ma lo stesso giorno hanno già fatto tutti i rilievi. Quindi stiamo andando anche abbastanza spediti. Stamattina il tecnico ci ha inviato la restituzione di tutti i catastali, abbiamo verificato qualche piccolo disallineamento, ma tutto sommato ci siamo: appena avremo la simulazione, apriremo anche il confronto sia con i privati che detengono i lotti, ma anche con i residenti a cui eventualmente si può prospettare quali possono essere le risposte.

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, è soddisfatta?

CONSIGLIERA CRISPONI

Sì, sono soddisfatta del fatto che comunque l'Assessore si sta impegnando. C'è stato un primo incontro e sono contenta anche di sapere che è stato affidato un incarico ad un professionista proprio per fare una ricognizione di questi spazi in modo che nel momento in cui si inizia a interloquire con il privato ci si basi su dati certi e si possa fare una proposta concreta.

Io veramente chiedo che si lavori il più possibile per spostare tutti e cinque i lotti, perché lì anche lasciare costruire altri due lotti nel Vico I Amsterdam significa rendere quella strada invivibile e deprezzare completamente anche gli immobili che ci sono, oltre a rendere veramente difficile la vita dei residenti. Lì bisogna ridistribuire in maniera più equa un po' gli spazi con quanto ancora è disponibile, perché coloro che hanno le residenze nella parte bassa usufruiscono di tutti i servizi: quelli che hanno acquistato nella parte alta non hanno veramente nessun tipo di disponibilità. Quindi bisogna fare il possibile per riequilibrare una situazione che in questo momento assolutamente pende dalla parte di quelli che abitano in basso, mentre quelli che sono in alto hanno soltanto disagi.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare e che vorrei segnalare è che gli ultimi parcheggi che sono stati costruiti sopra il terrapieno sono purtroppo spesso utilizzati dai residenti come se fossero una pertinenza della propria abitazione. Per quello io chiedo che ci sia un passaggio frequente della polizia municipale in modo che sanzioni chi per esempio utilizza due parcheggi come area perenne di sosta del proprio camper. I camper non possono stazionare in aree pubbliche, men che mai prendersi un paio di parcheggi. Questo l'ho visto perché capito spesso nel quartiere Dedalo, e purtroppo è una situazione ricorrente. Così come anche qualche situazione in cui qualcuno pensa che il parcheggio sia una pertinenza della propria abitazione, se qualcuno sventuratamente estraneo ha l'ardire di parcheggiare, può avere anche delle sorprese poco gradite. Quindi gli spazi nei parcheggi, tutti quanti quelli pubblici sono di tutti e nessuno può pensare che, soltanto perché è vicino alla propria abitazione, diventi automaticamente una propria proprietà.

Spero che quanto prima ci sia la possibilità di trovare la soluzione per spostare tutti i lotti, spero che venga riequilibrata una situazione che adesso penalizza terribilmente alcuni

residenti, molti residenti della lottizzazione, quelli della zona della via Berlino e del Vico I Amsterdam e spero che ci sia una più sollecita e frequente presenza della polizia municipale per sanzionare tutte le situazioni di irregolarità, che purtroppo perdurano da molto tempo.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Solo per dire che prima ho scordato di puntualizzare che tra le aree che adibiremo a parcheggi c'è anche quella che sta tra i due Vico Bruxelles, primo e secondo, quindi anche quella, trovandosi proprio in prossimità di quella scalinata, aiuterà tantissimo la via Berlino.

Quanto al discorso dei parcheggi, so anch'io che ci sono degli episodi antipatici, però lì sta anche alla civiltà delle persone. È chiaro che noi non abbiamo la polizia che staziona lì, questo purtroppo è un grosso problema. Ovviamente quelli sono spazi pubblici, sono parcheggi pubblici, quindi li può occupare chiunque.

Quanto invece al discorso del camper, è un problema che io ho affrontato, però, se il camper è dotato di regolare assicurazione, può sostare, ahimè. Deve stare su un parcheggio messo bene. È chiaro: se è messo male, equivale a qualsiasi automobile che viene parcheggiata su due parcheggi.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Surroga della Consigliera comunale dimissionario De Lorenzo Maria Cristina”

PRESIDENTE

Il Consiglio è chiamato a deliberare sulla surroga della Consigliera De Lorenzo Maria Cristina, cessata dalla carica per dimissioni.

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni; visto lo Statuto comunale e il regolamento sul Consiglio comunale; acquisito, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica; esaminate attentamente e singolarmente le condizioni di eleggibilità e compatibilità della signora Argiolas Giulia, il Consiglio è chiamato a votare il subentro della signora Argiolas Giulia alla Consigliera De Lorenzo Maria Cristina.

Passiamo a votare direttamente quindi il primo punto all'ordine del giorno, mozione: *“Surroga della Consigliera comunale dimissionario De Lorenzo Maria Cristina”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	00	00

Con 20 a favore il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	00	06

Con la medesima votazione, 20 a favore, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

A nome del Consiglio accolgo, quindi, la Consigliera Argiolas Giulia e la invito ad accomodarsi tra i banchi, augurandole un buon lavoro.

Prego, Consigliera, se vuole fare una dichiarazione, ha la parola.

CONSIGLIERA ARGIOLAS

Buonasera a tutti. Sono una ragazza che ad ottobre ha deciso [...] Forza Italia, dove si è trovata benissimo. Essendo giovane, spero di portare la voce della fascia giovanile di Sestu, ma nello stesso tempo imparare da persone competenti.

Amo il nostro bellissimo paese e spero di dare il mio contributo a renderlo migliore.

(Applausi)

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE SERRAU

Buonasera a tutti. A nome dei Riformatori faccio i miei più grandi auguri alla neo Consigliera Giulia. Le auguro di lavorare in maniera proficua. La conosco, so che è una ragazza giovane ma molto spigliata, quindi a nome di tutti tanti auguri e buon lavoro.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Anch'io voglio fare gli auguri alla Consigliera, che si è presentata con un impegno solenne a cui deve assolutamente tenere fede, cioè portare in questo Consiglio la voce della fascia giovanile. Ma io la voglio sentire la tua voce, Giulia: tu devi intervenire, devi studiare i punti, devi venire qui senza alcun timore, perché avere esperienza non sempre significa dire le cose giuste; devi assolutamente, senza nessun tipo di timidezza, intervenire e portare veramente la voce dei ragazzi della tua età, che purtroppo noi in Consiglio non abbiamo e altre volte non abbiamo sentito. Quindi è importante che tu davvero tenga fede al tuo impegno di presentazione. Buon lavoro.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Da parte del gruppo di Sestu domani naturalmente facciamo un grosso in bocca al lupo e dacci dentro!

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. Mi congratulo con Giulia, che conosco già per altri motivi nella normale vita a Sestu.

Mi accodo al discorso della collega Anna Crisponi che dice che speriamo che porterai la voce dei giovani a Sestu, che serve per capire quali sono i problemi che affliggono i giovani di Sestu e non solo e serve anche sapere e conoscere da loro stessi quali sono le problematiche e le varie necessità che dobbiamo portare avanti. Quindi grazie, speriamo bene.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

CONSIGLIERE MELONI

Anche Fratelli d'Italia naturalmente dà il benvenuto a Giulia e le augura buon lavoro.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. È chiaro che il mio intervento è d'obbligo essendo la nuova Consigliera facente parte del gruppo di Forza Italia. Mi ha colpito moltissimo, Giulia, devo dire perché, nonostante la sua giovane età, quando ha accettato di candidarsi, è vero che ha accettato con entusiasmo, ma prima ha voluto fare una chiacchierata, ha voluto capire. Quindi non ha accettato come per dire "sì, dai, vi do una mano, entro in questo gruppo, mi candido, vi porto dieci voti, cento voti, quelli che saranno e finisce lì". Non è stato così.

Non è stato così neppure quando ha accettato di diventare Consigliera comunale, perché prima di accettare ha voluto nuovamente fare una chiacchierata, ha voluto capire, ha voluto entrare nel dettaglio delle cose, ha voluto capire quale doveva essere il suo ruolo e credo che questo sia molto positivo. Questo è un indice di come si è approcciata al Consiglio comunale. Mi auguro, quindi, che il suo sia un lavoro proficuo.

Noi di Forza Italia abbiamo sempre creduto tantissimo nei giovani, tant'è che sia la scorsa consiliatura sia questa abbiamo portato una ragazza di diciannove anni in Consiglio

comunale, che davvero è quasi un record se vogliamo, perché sono ragazzi giovanissimi che possono dare il loro contributo e abbiamo sempre creduto tantissimo anche nel ruolo delle donne, tant'è che abbiamo candidato dieci donne e dieci uomini, quindi abbiamo equilibrato al massimo la lista, ma vi faccio notare che tra i primi sei eletti, perché Giulia era sesta nel risultato finale, ci sono ben quattro donne. Quindi questo è molto positivo, ha un riflesso sicuramente positivo anche nel Consiglio comunale e veramente è indice del fatto che noi, al di là di quote rosa e di qualsiasi cosa si possa dire, crediamo fortemente nel ruolo delle donne. Quindi buon lavoro, Giulia. Mi auguro che la tua sia una collaborazione davvero molto attiva, come è stato evidenziato anche da altri Consiglieri e quindi speriamo davvero di iniziare una avventura bellissima.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Argiolas.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Grazie, Presidente. Per me, Giulia, è un onore averti nel nostro gruppo perché, tanto per iniziare ti ho portato io e per me è una soddisfazione, perché di sicuro sarai una persona molto in gamba e farai dei lavori bellissimi, perché poi sei una ragazza sveglia. Quindi buon lavoro, tanti auguri e sono felice di averti tra di noi.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Linee programmatiche di mandato 2020-2025 presentate dalla Sindaca ai sensi dell’art. 18-quinquies del vigente Statuto comunale”

PRESIDENTE

Do la parola alla Sindaca per illustrare la proposta di delibera.

SINDACA

Grazie, Presidente. Io approfitto dell'inizio dell'esposizione delle linee programmatiche per accogliere Giulia e augurarle buon lavoro. Abbiamo avuto modo di confrontarci, Giulia la conosco da quando era piccola e soprattutto conosco la famiglia molto bene e so che Giulia ha accolto con entusiasmo di far parte del gruppo che l'ha candidata, ma è stata molto felice di far parte della coalizione con cui ha partecipato alla competizione elettorale. Anche durante il periodo della campagna ci siamo confrontati: Giulia è dinamica, è una ragazza giovane, ma che ha intenzione di lavorare e speriamo porti la voce dei giovani della sua età, perché Sestu ha bisogno anche di proiettarsi nel futuro.

Voglio spendere due parole anche per salutare Cristina, che per motivi di lavoro e personali ha dovuto abbandonare i banchi del Consiglio, anche lei con molto dispiacere, ma il lavoro e la vita molto spesso non ti permettono di poter conciliare l'impegno e la dedizione politica, quindi sei costretta a lasciare. Quindi grazie a Cristina per aver fatto con noi un

percorso in campagna elettorale, quindi la salutiamo con molto affetto. Benvenuta comunque, Giulia.

Passo subito all'esposizione di un punto molto importante all'ordine del giorno di oggi. Con la presentazione in questa sede istituzionale delle linee programmatiche si porta a conoscenza di tutto il Consiglio il piano di azione che l'Amministrazione intende portare avanti per il prossimo quinquennio. Si dà ufficialità a quello che è stato il programma elettorale che in forma ridotta è stato presentato alla cittadinanza in occasione delle consultazioni elettorali dell'autunno 2020.

Le linee programmatiche di cui andremo ora a dare esposizione rappresentano l'esplicazione di quello che è un progetto politico basato sulla valorizzazione del territorio sestese attraverso un'azione che passa attraverso l'ambiente culturale, sociale e del territorio, quindi urbanistico.

In particolare le linee programmatiche si basano sulla prosecuzione e la progressiva evoluzione di quanto avviato dall'Amministrazione precedente e il fine è quello di continuare a lavorare a servizio della comunità perché Sestu si presenti e continui a essere una cittadina dinamica, accogliente e che fornisca dei servizi efficienti. Sarà necessario fornire risposte certe, immediate ed efficaci a tutte le criticità innescate dall'emergenza Covid-19, tuttavia senza perdere di vista gli obiettivi strategici che esprimono la nostra visione del futuro. Quindi bisogna agire nell'immediato per risolvere le problematiche attuali, ma anche avere un progetto strategico a medio e lungo termine.

Le risposte alle azioni legate all'emergenza sanitaria saranno infatti per loro natura azioni da calibrare, sospendere o prolungare sulla base delle necessità specifiche del momento, mentre i secondi rappresentano il cambiamento che vogliamo realizzare per Sestu.

Sestu ha bisogno di proiettarsi nel futuro facendo un balzo in avanti che risulta oggi essere concretamente possibile e che sino a pochi anni fa sembrava inarrivabile. Proiettare i servizi erogati nel contesto odierno rispondendo alle esigenze dei cittadini sarà l'obiettivo primario su tutti i campi di intervento: dall'urbanistica ai lavori pubblici, ai servizi sociali, alla programmazione culturale. Il progetto che si vuole realizzare è quello di una Sestu che, pur mantenendo radici culturali, cresca ed evolva migliorando costantemente e assumendo un'importanza strategica nel panorama metropolitano e regionale.

Di seguito per l'esposizione sono evidenziati dei temi che ho raggruppato, sono esattamente sette gruppi tematici a iniziare dalla scuola, poi c'è il territorio e l'ambiente dove è compresa sia l'edilizia privata che quella pubblica, l'ambiente e l'energia e i trasporti e la viabilità; il terzo gruppo riguarda la sanità, il welfare e i servizi sociali; mentre il quarto gruppo è quello che raggruppa lo sviluppo economico e il lavoro, quindi tutte le attività produttive (commercio, artigianato, di cultura, turismo); in seguito parleremo di un altro importante tema che vogliamo sviluppare, che è quello della cultura, dello sport e delle tradizioni; non va tralasciato sicuramente il tema della sicurezza e, per realizzare tutto ciò, non può mancare la gestione e la pianificazione economica e finanziaria.

Il primo punto rimane, come nel programma di cinque anni fa, la scuola. Abbiamo la profonda convinzione che l'unica occasione vera che abbiamo per scrivere un futuro migliore attraverso la costruzione di una nuova idea di socialità è mettere la scuola al centro tutelandola e valorizzandola in ogni ambito. La priorità è quella di garantire per tutti i cicli

scuola una didattica in sicurezza per gli alunni, il personale scolastico e le famiglie. Questo non per mera scelta logistica, ma perché crediamo nella scuola come spazio di incontro, crescita e confronto. È un luogo di condivisione. Questi sono tutti elementi fondamentali per la formazione dei cittadini di domani. Per affrontare questa sfida sarà fondamentale un lavoro sinergico che coinvolga tutti i soggetti coinvolti avviando un tavolo di confronto e continuando quello già intrapreso che faccia dialogare istituzioni, amministrative e scolastiche, con tutte le realtà associative che gravitano intorno al sistema della scuola, anche per sviluppare una nuova consapevolezza civica e ambientale, promuovendo progetti di educazione alla cittadinanza e alle differenze. Per questo dare alla scuola un ruolo da protagonista dell'azione educativa dei bambini e dei ragazzi deve passare nel continuare ad attuare dei progetti tesi a diffondere la cultura della legalità, come quelli portati avanti in questi anni sulle tematiche ambientali, sulla sicurezza stradale, i progetti artistici; bisogna affiancare la scuola in tutti i progetti volti ad arricchire l'offerta formativa rivolta agli studenti. Non meno importante è quello di porre un'attenzione costante alla creazione del miglior ambiente didattico possibile, quindi adeguare i plessi scolastici, come è stato fatto: gli immobili in questi anni sono stati oggetto di importanti interventi di ristrutturazione e interventi di manutenzione straordinaria. Quindi bisogna continuare ad avere un'attenzione costante e adeguare gli edifici anche al piano normativo in materia di sicurezza.

Non bisogna dimenticare di garantire il diritto allo studio e sostenere le famiglie, garantire il diritto allo studio attraverso l'attribuzione dei contributi scolastici, delle azioni concrete che premiano il merito e il successo scolastico con assegni, borse di studio, come abbiamo fatto ma intendiamo anche focalizzare ancor più l'attenzione e destinare risorse, perché riteniamo che sia un modo per incentivare la prosecuzione agli studi e fungano da deterrente contro il terribile fenomeno della dispersione scolastica.

Inoltre intendiamo proseguire nel percorso intrapreso nel passato quinquennio di creazione di opportunità di formazione scolastica per gli adulti. Abbiamo portato già il biennio della scuola superiore a Sestu (la scuola per adulti), e intendiamo continuare a dialogare con gli enti preposti per continuare anche in questo cammino. Oltretutto dobbiamo qualificare i servizi esistenti: per esempio ottimizzare il servizio mensa e rilevare il gradimento del servizio stesso attraverso il comitato mensa. Non deve mancare la nostra attenzione anche sui servizi che già sono erogati e migliorarli sempre più.

L'altro tema che vorrei porre alla vostra attenzione è quello del territorio e ambiente. Siamo consapevoli che il primo bene pubblico di una comunità è il territorio stesso. Il territorio in cui il Comune è insediato. Vogliamo superare con nuove visioni i non più attuali modelli della vecchia urbanistica, garantendo così un migliore sviluppo del territorio coinvolgendo in questo percorso la partecipazione di tutta la comunità. Va superata l'occasionalità di azioni e proposte facendo diventare la questione ambientale una visione prioritaria e trasversale che coinvolga tutti gli ambiti della società, come la mobilità, la pianificazione territoriale, le riconversioni, le energie rinnovabili, la riduzione e la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria, dell'acqua e lo sviluppo produttivo, la cura dei parchi, del verde e la promozione della cultura e dell'ambiente. Da questo cambio di visione vogliamo continuare a sviluppare una città a misura delle persone che la abitano e la vivono, che della sostenibilità delle azioni e delle scelte faccia un motivo di vanto per essere accogliente e attrattiva.

Abbiamo detto che il territorio abbraccia diversi temi, uno di questi è l'urbanistica. Ordinare l'abitato, organizzare le modalità di [...] e individuare le migliori modalità di gestione dell'intera superficie comunale; portare a compimento e a regime l'intero monitoraggio e la compilazione del sistema territoriale integrato, che non è altro che un sistema di controllo

digitale puntuale dell'intero territorio comunale. Dobbiamo lavorare per far acquisire all'abitato sostenibili standard di vivibilità e del corretto utilizzo dei suoli, in linea con quelli che sono i più moderni approcci ingegneristici della tecnica urbanistica. Continueremo a porre una particolare attenzione alle nuove lottizzazioni affinché abbiano un aspetto coerente con quelle che sono le necessità dei cittadini, evitando dove possibile la frammentazione delle zone S, che sono sempre state difficili e antieconomiche da gestire. Quindi utilizzeremo tutti gli strumenti possibili affinché le zone in cessione vengano attrezzate di pari passo alla realizzazione degli alloggi, come per esempio abbiamo fatto in passato nel caso della piazzetta Graziella Argiolas, così da evitare situazioni di degrado all'interno del paese. Quindi le opere di urbanizzazione primaria e secondaria devono essere contestuali con quella che è la costruzione delle case. Tutto questo non può che passare con la redazione e approvazione di una variante al Piano urbanistico comunale. Questo è il nostro impegno principale nel settore dell'urbanistica: l'incarico è già stato dato e avremo cura di fare in modo che tutte queste dinamiche coesistano in un nuovo Piano urbanistico comunale.

Abbiamo intenzione di portare avanti progetti intrapresi negli ultimi anni destinati a mettere in connessione le varie parti di Sestu che oggi risultano non coerenti con il concetto di unità e coordinamento, mi riferisco ai quartieri Dedalo, Ateneo e Cortexandra, quindi importante, come abbiamo visto nell'interrogazione a cui ha risposto l'Assessore all'urbanistica, dedicare attenzione alle problematiche che si sono create nei quartieri di ultima formazione, come Dedalo o Ateneo e Cortexandra; abbiamo già messo mano nel quinquennio ma ancora tanto c'è da fare. Dovremo cercare di guidare ogni scelta impegnativa e proseguire con la qualificazione dello spazio pubblico potenziandolo attraverso azioni di incremento delle condizioni di sicurezza e decoro. Questo con un confronto sempre costruttivo tra le esigenze pubbliche e quelle private di coloro che si affacciano oltre lo spazio pubblico. Procedere alla digitalizzazione dell'archivio delle pratiche dell'Ufficio tecnico consentirà uno snellimento dei processi al fine di dare risposte ai cittadini e ai tecnici in tempi certi; verificare che nella relazione del Piano urbanistico comunale ci sia la possibilità di incrementare norme che favoriscano anche l'insediamento di strutture ricettive di varia natura nell'intento anche di innestare dinamiche economicamente favorevoli al territorio e di promozione delle eccellenze sestesi.

Tutto ciò non può essere slegato da quello che è il contesto ambientale e paesaggistico. Valorizzeremo e promuoveremo i beni paesaggistici presenti sul territorio. Classificare i beni paesaggistici presenti sull'intero territorio diventa un'esigenza, conoscerli ed elaborare una mappa che individui i siti di interesse e proposte di percorsi con diversi itinerari tematici, concepire gli spazi verdi all'interno del territorio, gli spazi verdi, le piazze attrezzate dove le famiglie, i giovani, gli anziani possano trascorrere ore di svago all'aria aperta organicamente con un piano del verde. Il piano del verde è diventato ormai in questi anni imprescindibile per dettagliare l'evoluzione che si intende imprimere agli spazi verdi urbani e a tutte le nuove zone dedicate al verde. Questo non può far perdere di vista a quello che è il continuare a curare e rendere fruibile, potenziare gli spazi verdi esistenti attraverso un'azione di manutenzione costante. Quindi il fatto di elaborare un piano del verde e di progettare nuovi spazi non ci deve mai far perdere di vista quello che è l'esistente, quindi una manutenzione costante di ciò che già abbiamo.

È inoltre necessario ripensare il parco di via Fiume che necessita di importanti lavori di ristrutturazione e di miglioramento, e bisogna farlo con criteri maggiormente confacenti alle esigenze attuali. E questa per noi in questo settore rimane una delle priorità.

È importante anche proteggere il territorio e i cittadini. Sestu è sempre stato un paese molto fragile, anche per il rischio idrogeologico che incombe in certe zone di Sestu. Quindi potenziare la Protezione civile, aggiornare e potenziare il piano di protezione civile. Uno degli obiettivi che vogliamo portare avanti è quello di promuovere un gruppo di volontariato che si occupi della protezione civile a Sestu. Migliorare sempre più anche questo aspetto.

Non rimane sicuramente in secondo ordine l'abbattimento dell'inquinamento ambientale, potenziare l'attività che è iniziata in questi anni anche nelle scuole di sensibilizzazione dei cittadini e di educazione ambientale, ma svolgere anche un controllo più efficace e il monitoraggio delle aree oggetto di discariche abusive. Non possiamo più tollerare che il nostro territorio sia cosparso di discariche abusive, quindi tutto il lavoro che l'Amministrazione porta avanti viene giorno per giorno vanificato. E per fare questo intendiamo promuovere la maggiore funzionalità e quindi dedicarci all'ampliamento dell'ecocentro comunale.

L'energia. Possiamo in un sistema integrato, parlando del territorio e dell'ambiente, non parlare di energia? Intendiamo proseguire con l'efficientamento energetico delle strutture e delle infrastrutture pubbliche; avviare le procedure per la redazione di un progetto di analisi e di indirizzo per l'efficientamento delle strutture. Abbiamo già fatto un progetto, sono stati individuati dei tecnici che si occuperanno di valutare lo stato attuale di efficientamento energetico delle strutture. Continueremo con l'implementazione dei corpi illuminanti di nuova generazione e quindi l'estensione dell'impianto di illuminazione pubblica esistente. È stato fatto un progetto, è andato avanti nello scorso quinquennio, ma intendiamo proseguire anche sostituendo la vecchia rete, una parte di rete di illuminazione pubblica che è rimasta in mano a ENEL Sole. Quindi acquisirla e portarla a un livello di efficientamento e di efficienza come quella raggiunta per i 2.400 punti luce che sono stati in totale efficientati.

Lavori pubblici. Abbiamo parlato di edilizia privata, ma sul territorio grossa importanza ha anche l'edilizia pubblica, i lavori pubblici. Uno degli obiettivi principali che intendiamo portare avanti è un'azione di ammodernamento del sistema idrico e fognario. Il sistema idrico e fognario di Sestu è desueto, è vecchio e ha necessità di un'importante opera e di un importante intervento. A questo proposito faremo di tutto per intervenire, di concerto con il gestore unico che sapete bene che non è in capo al Comune, ma è in capo al gestore unico, che in questo momento è Abbanoa, per coordinare un'importante azione di ammodernamento della rete in ampie zone dell'abitato. Ma soprattutto è necessario, e già ci stiamo attivando, attuare una mappatura della situazione attuale dell'impianto idrico fognario con uno studio generale di manutenzione e adeguamento del sistema, individuando delle soluzioni volte ad eliminare le perdite e gli allagamenti in occasione di piogge anche di piccola e media intensità su diverse strade urbane. E credo che tutti noi sappiamo quali siano queste zone, che purtroppo anche con piogge poco intense si allagano e danno dei grossi problemi. Su questo vogliamo dedicare la nostra attenzione per quanto riguarda il sistema idrico e fognario.

Un'altra importante azione che vogliamo portare avanti è quella di monitorare e vigilare efficacemente le condizioni di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua. Voi sapete che Sestu ha un'importante presenza di corsi d'acqua, non tutti in capo al Comune di Sestu, ma quello che noi vogliamo fare è cercare di impegnare sempre più anche gli altri enti che ne hanno la manutenzione e la gestione per avere sempre un controllo più efficace e la mappatura di questi corsi d'acqua. A questo punto dobbiamo parlare anche di mitigare il rischio del rio Sestu. È stato fatto nel quinquennio scorso uno studio condotto su una specifica situazione che ha messo in rilievo quali possano essere i lavori da fare per mitigare

il rischio. Quindi questo noi vogliamo metterlo e cercare di trovare le risorse, siano esse comunali, statali, regionali, europee per cercare di portare avanti la mitigazione di uno dei rischi che veramente ogni volta che piove mette in allarme tutta la cittadina.

Vogliamo attivare, come dicevo prima, dei contratti per la verifica anche della salute dell'intero patrimonio comunale. Molti degli edifici comunali sono abbastanza datati, hanno bisogno di lavori importanti di ristrutturazione e su questi noi concentreremo la nostra attenzione. Ma li conosciamo tutti quali sono. Su alcuni ci sono dei progetti che vanno adeguati, per altri stiamo dando gli incarichi di progettazione. E vogliamo che non ci siano più tanti stabili comunali lasciati senza una destinazione, chiusi. Sappiamo tutti che, quando gli edifici vengono chiusi, non sono più utilizzati, si deteriorano rapidamente e noi non possiamo più permetterci di avere un numero non consistente di edifici, ma anche uno è di troppo. Bisogna lavorare, prima di costruire nuovi edifici, a valorizzare e a rendere fruibile quelli che già abbiamo.

Parlare della rete viaria è quanto mai fondamentale e noi vogliamo porre attenzione ai fondi stradali. Le nostre strade non ci piacciono, sono strade che non ci permettono, non permettono ai cittadini un agevole transito, sono strade che abbiamo iniziato con un piano di riasfalto completo di alcune strade, ma non ci può bastare: serve dedicare ogni anno dei fondi per continuare a riasfaltare le strade cittadine, oltre alla prosecuzione della riparazione delle buche stradali. Ma quello che dobbiamo fare soprattutto è un puntuale programma di riasfalto.

Un altro degli aspetti che stiamo cercando di mettere a punto e a cui dedicheremo molta attenzione è il miglioramento dell'attività di verifica dei ripristini dei tagli stradali. Non mi riferisco solo a quelli del gas e della fibra, che come tutti sappiamo hanno inciso tantissimo nell'ultimo anno e mezzo; ci stiamo riferendo ai tagli stradali fatti dai privati che molto spesso, se noi camminiamo per la strada, sono quelli che hanno poi causato cedimenti e buche e quindi causato dei grossi danni alla viabilità. Quindi attenzione sulle ultime opere che sono state fatte sul ripristino dei lavori del gas e della fibra, ma anche attenzione ai tagli stradali fatti dai privati, perché, se andiamo in giro per le strade, tutti possiamo notare che purtroppo per una mancanza di controllo, di puntuale controllo nel tempo questo è un problema che ha creato grossi danni alla nostra viabilità. E sicuramente non è solo un problema degli ultimi anni, ma è un problema che ha radici ben più lontane. Su questo noi vorremmo concentrare la nostra attenzione con un nuovo regolamento, con diversi anche prezzari da attuare nei confronti di coloro che costruiscono le nuove abitazioni in modo tale da avere un sistema più efficiente.

Il territorio passa anche attraverso la viabilità e il traffico. Stavamo parlando di rete viaria: dobbiamo rendere i flussi di traffico più sicuri ed efficienti. Molto spesso sappiamo che nelle nostre strade si corre; il fatto che ci siano delle carreggiate, delle strade molto ampie permette anche e favorisce il fatto di correre nelle nostre strade. Noi ci siamo occupati nella scorsa consiliatura di redigere il PUMS, il Piano urbano della mobilità sostenibile, adesso gli dobbiamo dare attuazione però: non può essere una scusante fare un piano e metterlo da parte. Adesso come secondo atto per la viabilità e il traffico abbiamo stiamo predisponendo il Piano urbano del traffico. Il Piano urbano del traffico attuerà una revisione dei flussi di traffico nell'abitato e porterà una risoluzione delle problematiche inerenti ai trasporti sia cinematici, ciclistici, pedonali, quindi che devono poter coesistere armonicamente creando un sistema efficiente.

Continueremo a migliorare la segnaletica stradale, verticale, orizzontale e complementare di indicazione e continueremo anche con la posa, dove è possibile, anche di elementi di moderazione della velocità. Abbiamo già un tecnico che ci sta lavorando e faremo degli attraversamenti pedonali rialzati e illuminati che Sestu non ha mai avuto. Ci stiamo già lavorando e stiamo anche già destinando le risorse a questo.

Trasporti. Quando si parla di rete viaria, non si può non parlare di trasporti. Sestu ha ancora un trasporto di tipo extraurbano. A dieci chilometri da Cagliari Sestu non ha ancora un sistema urbano di trasporto. Abbiamo lavorato negli scorsi cinque anni per fare in modo che ci fosse un gestore unico che poteva avere qualsiasi denominazione, un gestore unico della città metropolitana. Poteva avere qualsiasi nome, si poteva chiamare ARST, CTM, ACT, non ci interessa, l'importante è che sia un sistema integrato che porti lo stesso tipo di trasporto in tutti i diciassette Comuni della città metropolitana. Però non è competenza nostra. Più di essere presenti a quei tavoli, di farlo presente non possiamo fare.

Mentre invece ci siamo mossi con la Regione, con il Comune di Selargius e di Monserrato per il progetto della nuova linea di metropolitana Sestu Policlinico. La Regione ha deliberato per prima stanziando i soldi per la progettazione, noi siamo andati in Consiglio, ricorderete, a fine luglio per deliberare il tracciato e il Comune di Selargius ha già deliberato, stiamo aspettando nei prossimi giorni la delibera del Comune di Monserrato per poi proseguire con la progettazione al fine di intercettare al più presto i finanziamenti che stanno arrivando. Oltretutto ci è stato confermato dalla direzione generale trasporti che stanno arrivando con il Recovery fund.

Tutto ciò non può escludere lo studio e lo sviluppo di percorsi di pista ciclabile, di mobilità leggera e sostenibile in alternativa ai veicoli, che studi delle connessioni con il sistema ciclabile dell'area vasta.

Un altro dei punti delle nostre linee programmatiche è quello della sanità, del welfare, dell'igiene pubblica e dei servizi sociali. Oggi siamo consapevoli che il pubblico deve essere protagonista per garantire dei servizi, per combattere la ferita delle disuguaglianze, per difendere il diritto alla salute di tutti e per creare servizi sociali per tutte le fasce della nostra cittadinanza.

Una comunità rispettabile e giusta non lascia nessuno indietro e nessuno può pensare di avere minori aspettative perché è economicamente o socialmente più fragile. Il Comune insieme alla ATS regionale dovrà assicurare una sempre maggiore integrazione tra sociale, quindi assistenza di servizi sociali ma anche con la sanità, in modo da poter arrivare ad una presa in carico condivisa, in grado di garantire la continuità della cura.

L'esperienza della gestione del Covid-19 sta rendendo evidente a tutti l'importanza della sanità territoriale, quell'insieme di servizi e competenze professionali dedicate alla prevenzione delle malattie, alla promozione della salute e all'assistenza sanitaria primaria. Noi sicuramente come Comune il perno dell'assistenza sanitaria territoriale è il medico di medicina generale e il pediatra di famiglia, che in questo periodo soprattutto legato all'emergenza è stato molto utile per monitorare anche la situazione sanitaria del territorio. Ma è importante che ci sia un'interazione tra quella che è l'erogazione dei servizi sociali del Comune con quella che è la sanità gestita dalla Regione. Quindi un'interazione con le altre forme di assistenza a domicilio che sono spesso in capo ai servizi sociali o sono i servizi di rete in capo al FUS, quindi non gestione diretta e solitaria del Comune.

Migliorare i servizi sanitari territoriali vuol dire collaborare attivamente e chiedere alla ATS che si attivi per la cura e la salute dei cittadini; continuare ad attivarsi per la riattivazione del centro vaccini di via Di Vittorio, e non smetteremo sino a quando non ci rimetteranno il centro vaccini: continueremo a chiedere fortemente che questi servizi non vengano tolti alla nostra comunità e spostati in altri centri; continueremo ad attivarci per l'erogazione di tutti i servizi essenziali forniti al cittadino e implementando quelli che sono i servizi del poliambulatorio di via Dante, in particolare del consultorio familiare, consultorio familiare che sta perdendo man mano delle figure importanti che fornivano un'assistenza diretta sul territorio e man mano che, per motivi di salute o per raggiunta età pensionistica, non vengono sostituiti e sono quasi due anni che i servizi decentrati sanitari non vengono sostituiti. Anche questo abbiamo chiesto alla Regione. Vogliamo continuare a promuovere il diritto alla salute con la sensibilizzazione dei cittadini anche alla prevenzione, come abbiamo fatto le campagne di screening, giornate di promozione, campagne portando anche l'ATS e lavorando con le associazioni, perché è molto importante che comunque ci siano sul territorio anche tutte queste forme di sensibilizzazione.

Non può mancare nel nostro pensiero al welfare anche l'attenzione per gli animali, i nostri amici a quattro zampe. Continueremo a promuovere delle campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono e l'adozione degli animali; presteremo una particolare attenzione, come è stato fatto negli ultimi anni, portando avanti campagne di microchippatura e di sterilizzazione. Abbiamo fatto nell'ultimo quinquennio almeno una decina di campagne di sterilizzazione sia per i cani che per i gatti e delle campagne di microchippatura.

Servizi sociali. I servizi sociali devono collaborare con quello che è il campo della sanità e dell'igiene pubblica. I servizi sociali si occupano di tutte le fasce di età, si occupano dei giovani, l'infanzia via degli anziani. Per i giovani sicuramente è importante implementare per quanto riguarda i disagi sociali giovani l'offerta legata allo svago e alla gestione del tempo libero, potenziando quelli che sono i servizi erogati dal centro giovani ma non solo, trovare anche altre forme coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio; accrescere la rilevanza della consulta giovanile che è stata costituita due anni fa e fare in modo che sia esperienza di crescita sociale e coinvolga un maggior numero di giovani attraverso molteplici attività che rappresentino una valida alternativa al degrado e alla strada.

Nel 2018 abbiamo istituito presso il centro giovani anche lo sportello Eurodesk con un'importante attività di informazione, consulenza e orientamento sui programmi europei con borse di studio, borse lavoro, opportunità che i ragazzi di Sestu hanno colto, e abbiamo intenzione di potenziare questo ufficio per poter consentire ai nostri giovani anche di interagire con tutto ciò che c'è all'esterno. Intendiamo migliorare i servizi per l'infanzia, vigilare sulla piena operatività del nido e del centro per bambini e genitori, porre attenzione ai servizi sociali in rete, ai progetti di inclusione sociale, agli affidamenti ai minori e agli inserimenti comunitari in strutture protette. I nostri servizi sociali lo fanno bene, lo fanno in maniera eccellente e avremo sempre un occhio di riguardo a questo settore.

Ci siamo attivati, non è stato possibile fare un'azione capillare anche per contrastare il bullismo e il cyberbullismo e i fenomeni lesivi dell'integrità psicofisica dei bambini, abbiamo fatto alcune attività, intendiamo continuare anche di concerto con le associazioni che lavorano con i giovani nelle scuole, continuare anche su questo piano. Vogliamo continuare ad agevolare l'inserimento dei ragazzi nelle società sportive operanti sul territorio. Come facciamo? Ogni anno riusciamo ad evadere tutte le richieste che ci vengono fatte per inserire i bambini e i ragazzi nelle società sportive operanti. Questo lo facciamo avendo un dialogo

diretto con le società sportive, ma soprattutto supportando economicamente le famiglie per queste attività.

Gli anziani. Non possiamo prescindere da quello che può essere l'aiuto e il sostegno alla fascia degli anziani. È un'attenzione particolare che va destinata a loro, che sono una risorsa culturalmente fondamentale della società sestese. Per quanto possibile cercheremo di rafforzare e incrementare le possibilità di incontro, di scambio di idee e di esperienze intergenerazionali. Non possiamo permetterci di perdere la saggezza delle persone anziane e cercare di farle trasmettere ai giovani. Proseguiremo a questo scopo anche con il potenziamento dell'esperienza della consulta degli anziani, ma in questo settore soprattutto vogliamo creare, attivare il centro diurno per gli anziani; vogliamo che il centro diurno per anziani non sia un luogo dove ci si riunisce solo per fare una partita a carte; possiamo trovare un'altra destinazione e già abbiamo in mente di trovare un'altra destinazione per chi solamente vuole giocare a carte; invece il centro diurno che – come sapete – è situato nel parcheggio ha necessità di un'organizzazione e della presenza di esperti che organizzino le attività veramente rivolte agli anziani. Ci stiamo già attivando per fare in modo che ci sia un centro diurno che si occupi di loro.

Vogliamo verificare la possibilità finalmente di far prendere vita alla struttura sita in viale Vienna e creare a questo proposito una comunità integrata per anziani autosufficienti e non. Anche su questo abbiamo già avviato degli studi, adesso dobbiamo portarli a compimento.

Migliorare i servizi per le fasce più deboli, più fragili, per i disabili; continuare il confronto costante con il mondo della disabilità ascoltando le esigenze e lavorando per progettare una Sestu che sia sempre più includente e priva di barriere di ogni tipo: culturali, fisiche, architettoniche; collaborare e sostenere le associazioni culturali e sportive per l'integrazione sociale dei disabili. Abbiamo iniziato una collaborazione con quella che è la Special company, un'associazione sestese che si occupa di fare teatro. L'Aurora Basket di Cagliari ha fatto diverse manifestazioni qui e molti dei nostri ragazzi sono stati inclusi nell'Aurora Basket. Continueremo sicuramente a supportarli in ogni forma.

Intendiamo migliorare i servizi per i soggetti fragili, riattivare lo Sportello anti violenza che ha funzionato per diversi anni e poi l'associazione ha tolto questo servizio, ma lo riattiveremo perché non possiamo in una comunità di ventunomila abitanti non avere uno Sportello anti violenza. Purtroppo ammettere che ci siano tanti casi, spesso sommersi di violenza domestica, è necessario quindi attivarsi. I servizi sociali hanno sempre cercato di orientare le donne che hanno riscontrato e avuto questi problemi verso altre associazioni, ma noi vogliamo riportarla a Sestu in modo tale che sia anche più vicina nel servizio erogato. Incrementare per le donne vittime di violenza l'elaborazione di piani personalizzati, adesso lo possiamo fare grazie a un provvedimento regionale, l'attivazione del reddito di libertà per garantire, perché alle donne non deve essere dato solo supporto psicologico e consulenza: bisogna attivarsi perché sia garantito il loro reinserimento e la loro autonomia. Quindi il reinserimento nel mondo del lavoro, devono avere un piccolo reddito perché altrimenti non escono dalla spirale di violenza.

Sviluppare azioni per l'inclusione sociale e di contrasto al disagio economico è molto importante. Porre l'attenzione per tutti quei soggetti anche che a causa del Covid hanno perso il lavoro o hanno subito devastanti risvolti economici. Ci siamo attivati con i vari finanziamenti stanziati dallo Stato e dalla Regione, ma continueremo anche a trovare, a cercare delle risorse anche comunali per poterli aiutare. L'emergenza sanitaria finirà, sono sicura che nel breve periodo, medio e breve periodo finirà, ma lascerà molti strascichi e lì noi

dobbiamo cercare di intervenire. Intervenire con risorse nostre ma anche sollecitare gli enti sovracomunali, quindi la Regione, lo Stato, cercare di prendere anche tutti i finanziamenti che adesso vengono destinati a questo scopo.

Le pari opportunità. Abbiamo parlato di attivazione del centro antiviolenza. Io credo che l'azione principale che si possa fare per garantire e parlare di pari opportunità è l'esempio. Credo che l'inversione di tendenza negli ultimi anni sia avvenuta anche perché tante donne hanno deciso di scendere in campo, di essere presenti nei luoghi dove si decide e spero di arrivare a non dover più parlare di pari opportunità, perché le pari opportunità le avremo raggiunte sul campo. Sino a cinque anni fa non avevamo quasi amministratori, Consigliere donne, eravamo pochissime, ci contavano sulle dita di una mano, adesso abbiamo sovvertito anche questi numeri. Ma le pari opportunità vanno garantite sempre e comunque, nonostante il nostro esempio vanno garantite attraverso azioni positive che diffondono e sostengono le politiche di conciliazione dei tempi di vita di lavoro, anche attraverso diversi modi di lavorare. Già da quindici anni si parlava di telelavoro, il cosiddetto "smart working" per garantire proprio la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in famiglia, bisogna ancora lavorarci e noi ci stiamo lavorando anche come ente.

Occorrono anche azioni positive che mirano a contrastare la violenza di genere. La violenza di genere è stata accentuata nel periodo dell'emergenza sanitaria, le donne si sono trovate a convivere nelle case con il proprio aguzzino. Mentre prima il lavoro, le attività fuori casa, il prendersi cura dei figli faceva in modo che gli episodi di violenza fossero saltuari, con una connivenza stretta dovuta all'emergenza sanitaria il numero delle donne vittime di violenza è esploso. Solo adesso si stanno iniziando a fare le denunce e noi non possiamo non raccogliere questi dati, questi casi e cercare di affrontarli insieme.

Uno dei punti molto importanti è quello dello sviluppo economico e del lavoro. Il nostro tessuto produttivo, le nostre imprese, il livello di occupazione che garantiscono stanno alla base dello sviluppo e lo slancio che Sestu e l'Amministrazione faranno è quello di essere a fianco e a servizio delle imprese, dei loro progetti e della loro crescita, portando delle soluzioni che mirino a sburocratizzare e semplificare. Con tutte le modalità utili e con strumenti nuovi si dovrà supportare il tessuto economico sestese, sostenendo l'occupazione e le imprese presenti sul territorio. Questo non significa limitarsi alla tutela dello stato presente, ma iniziare fin d'ora a progettare il lavoro di domani.

Grazie alle eccellenze già presenti sul nostro territorio possiamo ambire ad una dimensione regionale, sostenendo al contempo le attività economiche a forte vocazione locale. Dobbiamo tutti essere consapevoli che Sestu oggi più che mai si trova in una posizione logistica, strategica lungo l'asse della 131 e proiettata verso tutta la Sardegna. Grazie a questo può essere protagonista dello sviluppo di una nuova economia diffusa, integrata con le città limitrofe che potrà essere favorita da un sistema di mobilità maggiormente flessibile e di prossimità.

Per l'artigianato e il commercio è necessario valorizzare e riabilitare l'attività commerciale anche nell'ottica di favorire tutte quelle opportunità che possano dare nuova linfa agli esercizi commerciali presenti anche all'interno del centro abitato. Quindi la vocazione commerciale proiettata verso l'esterno non deve essere riservata solo al nuovo polo commerciale che sorge sulla 131, ma l'attenzione deve essere per i negozi che stanno al centro dell'abitato. Promuovere una maggior diffusione delle regolamentazioni di settore per sostenere il comparto. Spesso i commercianti si rivolgono, come primo interlocutore

hanno il Comune: dobbiamo facilitare loro le informazioni, le nuove normative in modo tale da venire subito in soccorso a chi ci chiede risposte.

Valorizzare e proporre la commercializzazione di tutte le piccole produzioni locali di carattere commerciale e artistico in accordo tra artigiani, commercianti e produttori agricoli. L'artigianato purtroppo è un altro di quei comparti che, insieme all'edilizia, ha subito un grosso contraccolpo. Quei pochi artigiani che non si sono strutturati e non sono diventati grossi hanno difficoltà serie a rimanere sul mercato. Dovremo far conoscere e continuare a far conoscere quelli che sono i lavori e le fasi dei processi di lavorazione che portano al prodotto finito, farlo conoscere anche alle nuove generazioni. Per esempio nel centro abitato non c'è più un ciabattino: è impensabile che non ci sia un ciabattino. I sarti artigianali del territorio vengono sostituiti da cittadini non sestesi. Sono delle arti, dei mestieri che vanno tutelati con delle mostre, riattivare anche i mercati dell'usato e dell'hobbistica, portare nelle scuole questi lavori. I bambini non sanno più neanche come si sostituisce un tacco, come si fa un orlo, non lo hanno mai visto. Non si può pensare che ci si può proiettare al futuro perdendo completamente l'identità.

L'agricoltura. Sestu ha sempre avuto una forte vocazione agricola, abbiamo parlato adesso del commercio, ma non dobbiamo dimenticare che Sestu vive di agricoltura, il sostegno agli agricoltori lo si deve attuare sempre, bisogna rinnovare le collaborazioni con gli enti regionali preposti per la consulenza e soprattutto per la formazione degli operatori del settore in modo tale che si incrementi anche il bagaglio delle conoscenze di chi già vi opera e allo stesso tempo formare nuove figure professionali. Quindi avviare anche i giovani all'agricoltura. Di questo c'è bisogno per allargare il panorama produttivo sestese.

L'agricoltura non può prescindere dalla tutela del paesaggio rurale. Impegnarsi nel sollecitare gli enti di competenza nella manutenzione continua e costante dei canali e dei corsi d'acqua e dell'irrigazione. Noi intendiamo predisporre un piano di manutenzione delle strade rurali, proseguire nell'azione sistematica di conservazione della viabilità rurale attraverso interventi ciclici di ripristino delle condizioni dei fondi stradali. Non possono essere degli interventi spot. Ci deve essere un piano e noi stiamo incaricando un piano di lavoro di tutte le strade rurali. Il nostro territorio è vasto, sono tantissime strade e anche l'impegno economico non risulta indifferente, però è necessario fare in modo che chi vive nell'agro, chi vive in ambiente rurale o chi lavora debba avere le strade adeguate.

Valorizzare la produzione agricola locale vuol dire promuovere e incentivare l'acquisto dei nostri prodotti. Abbiamo dato vita adesso a un distretto rurale, abbiamo deliberato per costituire un distretto rurale che ci porterà ad avere finanziamenti, risorse per valorizzare i prodotti tipici di Sestu. Se ne è sempre parlato ed è sempre stato di difficile attuazione, però vogliamo continuare a lavorarci e a portare avanti anche il nostro prodotto.

Turismo. Sicuramente non è una delle vocazioni del nostro territorio, però non dobbiamo demordere. Abbiamo anche noi dei beni ambientali, paesaggistici. Dobbiamo valorizzare quello che abbiamo. Noi abbiamo una vasta campagna, quindi dobbiamo favorire l'insediamento di strutture per il turismo rurale, visto anche il grande patrimonio che abbiamo in campagna. Ma per rendere fruibile la campagna dobbiamo anche mettere in campo delle manifestazioni sportive, percorsi di trekking, mountain-bike, percorsi ippici che incrementino il passaggio, l'utilizzo delle persone del territorio.

Valorizzare le eccellenze culturali e paesaggistiche a fini turistici vuol dire anche aggiornare e sviluppare nuovi itinerari. Noi abbiamo iniziato e abbiamo fatto due itinerari in

ambito rurale, ma vogliamo continuare questi itinerari ciclopedonali con cartellonistica, con indicazioni del luogo che desta la curiosità e l'interesse dei cittadini sestesi e di quelli che vengono da fuori; promuovere eventi enogastronomici; proseguire la collaborazione con le associazioni al fine di promuovere eventi culturali, religiosi e attrattori di nuovo turismo.

La cultura. Cultura e sport. La cultura in tutte le espressioni rappresenta per noi uno dei capisaldi irrinunciabili per una nuova cittadinanza. Nella nostra città godiamo di un ambiente culturale particolarmente attivo e l'impegno e la costanza di tutte le associazioni, di tutti i soggetti coinvolti hanno consentito il consolidarsi di buone pratiche e la creazione di un sistema in cui la cultura è strumento fondamentale per la crescita della comunità. Questo contesto, per quanto vitale, è stato duramente colpito dall'emergenza sanitaria: l'arte, la musica, il teatro, il cinema, tutte le attività collegate che si trovano anche sul nostro territorio, in coincidenza con l'inizio del nostro mandato amministrativo, la fine dello scorso mandato e l'inizio del nuovo mandato amministrativo stanno vivendo una crisi profondissima; a queste istituzioni che sono la parte nevralgica della città, anche in virtù dei molti lavoratori che coinvolgono va prestata particolare attenzione. Potendo contare su una estesa e articolata rete di associazioni, il Comune di Sestu si farà promotore di un'azione di coordinamento per promuovere la diffusione della cultura in tutta la cittadina; proseguiranno le attività di promozione dell'identità legate alle proprie radici, alle proprie tradizioni ma allo stesso tempo attenta e curiosa verso il mondo. Questo processo di valorizzazione dell'esistente e di crescita dovrà sfociare in un sistema integrato ed efficace dell'offerta culturale.

Lo sport è un elemento essenziale per la crescita di una comunità forte e sana, che cresce con valori e regole, che è disposta a mettersi in gioco. Sestu ha una lunga tradizione sportiva e la fortuna di poter mettere in campo una grande offerta, grazie alle persone che si dedicano a questa realtà fatta di impegno e di passione. Lo sport inoltre porta economia e occupazione sul territorio, mette al centro tematiche sociali come inclusione e maggiore attenzione alla disabilità; crea sinergie virtuose con le eccellenze del territorio e nuove opportunità di turismo contribuendo in maniera positiva all'attrattività del territorio. Apriremo, questa è una promessa, un nuovo confronto con tutte le realtà sportive del territorio per avere subito la piena ripartenza delle attività sportive post Covid-19. Sarà per noi una priorità per pianificare gli sviluppi futuri.

Le azioni principali per quanto riguarda la cultura, le tradizioni e lo spettacolo sono soprattutto quello di sviluppare per la biblioteca comunale l'idea di riconversione degli spazi dell'ex asilo di via Donizetti, azioni concrete; realizzare uno spazio polifunzionale adeguato alle necessità della nostra cittadina al fine di creare uno spazio di aggregazione culturale, di incontro e dialogo di singoli e associazioni. Sono due opere pubbliche importantissime che abbiamo messo nel nostro programma e intendiamo portarle avanti con determinazione. Promuovere la cultura vuol dire mettere in rete tutte le associazioni, ma anche occuparci di creare un luogo dove possano coesistere e presentare ai cittadini quali sono i loro talenti.

Lo sport. Anche per lo sport abbiamo nel nostro programma di rendere la palestra di via Galilei, attraverso i lavori di completamento, manca poco, pienamente fruibile. Sappiamo bene che, quando si parla della palestra di via Galilei, tutti noi ci guardiamo attorno perché è un'opera che è stata iniziata più di vent'anni fa e ancora non ha portato a compimento. Adesso lo diciamo, manca solo il collegamento elettrico, le opere sono state fatte e dovrebbe essere iniziata. Però ogni volta che io parlo di quella palestra, ho quasi paura ad annunciarla, perché ha avuto diverse storie, anche nell'ultimo quinquennio: fallimenti di imprese varie che si sono succedute, problemi strutturali su cui si è dovuto intervenire. Forse saremo tutti

contenti quando potremo partecipare all'inaugurazione di questa palestra, perché è uno spazio funzionale allo sport e all'utilizzo anche da parte della scuola.

È nostro obiettivo completare la palestra sita in via Verdi. Abbiamo già il finanziamento, l'abbiamo messa nel piano delle opere pubbliche, quindi il grande ecomostro che c'è in via Verdi adiacente alle scuole finalmente sarà oggetto di lavori e speriamo di poterla consegnare ai nostri cittadini.

Si stanno facendo in questo momento i lavori alla piscina comunale per riportarla a piena funzionalità e adeguamento. Abbiamo avviato e abbiamo la progettazione esecutiva del nuovo stadio comunale sito in corso Italia e anche questo è stato inserito nel piano delle opere pubbliche e abbiamo già il finanziamento del primo lotto. Quindi contiamo di avere il nuovo stadio comunale, che sarà adeguato e adatto anche per i campionati.

Un altro degli obiettivi è quello di portare a piena funzionalità la struttura sportiva di viale Vienna. Non può rimanere così. Anche lì ci sono stati dei problemi per dei lavori e per l'affidamento, perché per come si presenta è antieconomica per le società sportive, quindi stiamo trovando il modo per poterla dare affidamento.

La sicurezza. Scusatemi, ma mi avvio alla conclusione. Parliamo anche di sicurezza del nostro territorio e della nostra comunità. Il presidio del territorio, dei quartieri e di tutte le aree della città è un elemento fondamentale per dare serenità e senso di sicurezza ai cittadini che hanno il diritto di muoversi in piena tranquillità nell'intera città e frequentare senza paura gli spazi pubblici e quelli privati. La sicurezza incide profondamente sulla qualità della vita, riguarda tutti i cittadini e interessa ambiti di intervento eterogenei. Per questo deve essere affrontato con un approccio trasversale e soprattutto con grande lavoro di squadra, con una progettualità integrata tra forze di polizia, servizi sociali, associazionismo e parrocchie, perché una comunità più coesa è anche una comunità più sicura. In primo luogo vanno ripensati e presidiati i luoghi più critici in modo tale da renderli frequentati e vitali e quindi creare un deterrente naturale anche attraverso la ristrutturazione degli edifici pubblici, la viabilità, la concessione di aree pubbliche. Vanno inoltre proseguite e migliorate le azioni intraprese negli ultimi anni come le telecamere: quaranta telecamere sono state poste sul territorio; i pannelli di lettura targhe; il coinvolgimento della cittadinanza attiva e del volontariato. Anche attraverso l'uso della tecnologia, il coordinamento di progetti di rigenerazione urbana. Il nostro ingresso in ITS è uno di questi. Ogni piano di intervento andrà progettato in base alle specificità del territorio, il centro collegato ai nuovi quartieri e alle campagne, presidiato.

Completeremo i lavori e l'iter procedurale per la realizzazione della caserma dei Carabinieri. I lavori sono iniziati, contiamo entro l'anno di poter consegnare la struttura all'Arma dei Carabinieri. Intendiamo potenziare e razionalizzare il servizio della polizia locale e prevedere anche la sinergia, come abbiamo sentito negli scorsi Consigli, un'ulteriore sinergia e coinvolgimento della Compagnia barracellare, che è stata in questi anni potenziata e aggiornata.

È importante lavorare anche per tenere sotto controllo il mondo della scuola, con le parrocchie, con le associazioni, in costante osservazione il fenomeno della violenza di genere e del bullismo, del cyberbullismo. Tutto ciò deve avere ricadute a tutela e garanzia di donne, di bambini e persone fragili, sia fisiche che psichiche, con fragilità sia fisiche che psichiche.

Tutto ciò non ci è possibile, se i servizi verso la comunità non sono qualificanti per la città. Quindi è chiaro che devono essere disegnati sulle reali esigenze, è necessaria un'analisi di quello di cui davvero c'è bisogno, dei servizi che i cittadini richiedono, delle modalità di erogazione, giorni e orari di apertura, utilizzo delle tecnologie, per concentrare idee e risorse in progetti e risposte utili ed efficaci.

Tutto ciò come lo possiamo fare con la pubblica amministrazione? Attraverso la trasparenza, la semplificazione e l'efficienza; promuovere e potenziare lo sviluppo della trasparenza e della semplificazione per la gestione efficace dell'Amministrazione comunale; proseguire il rapporto tra Amministrazione e cittadini coltivando il contatto diretto fatto sì di disponibilità e presenza fisica, ma anche con l'introduzione dei nuovi media, impiegati per raggiungere i cittadini e che hanno contribuito a portare il Comune nelle case dei cittadini. Anche oggi con il servizio streaming stiamo arrivando nelle case dei cittadini e fino a poco tempo fa ciò non era possibile. Far portare le procedure amministrative a raggiungere un grado di efficienza sempre migliore, onde poter dare risposte rapide alle esigenze dei cittadini. Tutto ciò può avvenire con una efficace pianificazione economico-finanziaria. E per efficientare è necessario programmare, reperire le risorse da destinare alla realizzazione dei miglioramenti a servizio della comunità attraverso delle fonti che non comportino un esborso da parte dei cittadini. Questo si fa attraverso un'attenta gestione del bilancio comunale, ma anche intercettando finanziamenti regionali, statali e comunitari; predisporre strumenti di programmazione finanziaria con il massimo coinvolgimento degli uffici e dell'Amministrazione.

Le politiche tributarie e tariffarie, ne abbiamo parlato anche oggi: perseguire la perequazione fiscale, sviluppare azioni di contrasto all'evasione e il recupero dei crediti tributari è sicuramente una nostra priorità attenzione nei confronti della comunità.

Le risorse umane. Tutto ciò non si può fare se a disposizione non abbiamo un numero adeguato di risorse umane. Implementare quindi la dotazione organica dell'ente sulla base della nuova normativa vigente diventa molto importante, oltre alla formazione delle risorse umane per lo sviluppo delle linee programmatiche dell'ente.

Chiedo venia per essermi dilungata nell'esposizione di queste linee programmatiche, ma credo fosse necessaria un'ampia presentazione dell'azione che questa Amministrazione intende portare avanti e proseguire, e sono certa che seguirà un'attenta e puntuale discussione. Concludo e rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento e delucidazione.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Non voglio ancora intervenire, intervengo invece sull'ordine della discussione perché il Presidente non può inventarsi il Regolamento. Il Regolamento prescrive i tempi. Io non sono intervenuta prima per rispetto della Sindaca e per rispetto anche dell'importanza del punto, ma neanche Joe Biden ha impiegato tutto questo tempo per spiegare il suo programma agli americani. Veramente, scusate! Ottanta minuti, quando il Regolamento ne prescrive dieci. Io posso capire venti, posso arrivare anche a capire trenta, ma non ottanta minuti! Siamo ubriachi di parole. Io ho difficoltà adesso ad intervenire. Non è possibile! Dobbiamo

veramente imparare il dono della sintesi e lasciare spazio alla lettura per quanto riguarda gli approfondimenti.

Non si può presentare in questo modo. Adesso la discussione come proseguirà? Quanto tempo verrà dato a ciascun Consigliere? Perché chiaramente deve bilanciare tutto questo, ma chiaramente bilanciando tutto questo vorrà dire che noi finiamo all'una.

Non si possono tenere le discussioni in questo modo. Finché è vigente questo Regolamento, Presidente, lei lo deve far rispettare. Non è nel suo arbitrio decidere quanto può durare un intervento. Capisco l'elasticità e la flessibilità rispetto anche all'importanza dell'argomento, ma non si può sforare di ben sessanta minuti. Poi interverrò sul punto.

PRESIDENTE

In effetti avevo già chiesto chi volesse intervenire.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Sull'ordine dei lavori per due motivi. Intanto perché lei che è così attento al Regolamento tanto da aver impedito la discussione di due interrogazioni importanti, vorrei farle prestare l'attenzione anche sul decoro che si deve tenere in Consiglio comunale. Il fatto che alcuni di noi siano presenti in aula e altri collegati non ci libera dall'obbligo di tenere comunque un atteggiamento e una situazione decorosa, io credo che le inquadrature di scena di vita familiare di persone che non fanno parte di questo Consiglio non siano decorosi per questo Consiglio, non siano opportuni e siccome non è la prima volta che accade, abbiamo delle immagini fisse su situazioni per le quali forse sarebbe opportuno regolamentare, vorrei che lei richiamasse, perché mi pare che per tutta quest'ora di intervento lei non si sia accorto di nulla.

Anch'io ho evitato di interrompere, come ha già detto la collega Crisponi; il Regolamento non si capisce in che modo lo si faccia rispettare e sarei curiosa anch'io di sapere adesso quanto tempo possono durare i nostri interventi.

PRESIDENTE

Consigliera, l'intervento, come è stato già esplicitato...

CONSIGLIERA MURA

Come?

PRESIDENTE

Consigliera Mura, non me la cavo con le battute, ho chiesto semplicemente di intervenire.

CONSIGLIERA MURA

Presidente, sono previsti gli interventi sull'ordine dei lavori e le abbiamo chiesto di chiarire l'ordine dei lavori in merito a quanto devono durare gli interventi e le è stato chiesto

anche di dare decoro a questo Consiglio comunale, perché ci sono dei collegamenti che secondo me decorosi non sono, perché vedere scene di gente che lava i piatti, abbia pazienza, non mi sembra opportuno! Se poi lei ritiene che non sia un intervento da fare, non lo so. Per me lei sarebbe dovuto intervenire prima.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Ce l'ha con me la Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Io non ce l'ho con lei.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Era mio figlio che faceva i piatti, pensi un po'! Poi, se è decoroso o non lo è, le chiedo scusa. Non mi sono accorto neanche...

PRESIDENTE

Nel frattempo che stiamo chiacchierando sospendo il Consiglio per cinque minuti.

(Sospensione della seduta dalle ore 21:20 alle ore 21:35)

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Apriamo la fase della discussione.

Prego, Consigliere Picciau.

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Devo confessarvi che il giorno della commissione sono rimasto colpito dalle linee programmatiche della Sindaca. Colpito positivamente perché io sono nuovo di qua e, sentendo l'esposizione della Sindaca, sono rimasto colpito perché comunque c'erano tanti punti di cui la cittadina di Sestu ha bisogno. Facendo i compiti a casa sono andato a rileggermi il verbale delle linee programmatiche del 2015 e con mia sorpresa ho trovato praticamente gli stessi punti che abbiamo discusso oggi, gli stessi temi, le stesse idee. Le stesse idee partendo naturalmente dalla caserma dei Carabinieri che – come è già stato detto – è in fase di conclusione, il Piano urbano del traffico, presente anche questo nel 2015, la viabilità periferica, questo piano di viabilità periferica, la metropolitana. Questa metropolitana che è un sogno. Un sogno inarrivabile. La manutenzione dei canali e dei corsi d'acqua che si ricollega all'aspetto idrogeologico di cui Sestu è in una situazione abbastanza grave [...] parliamo del rio Sestu che è ancora incompiuto, è incompleto perché arriva la strada [...] sarebbe dovuta arrivare fino alla strada di Ussana. C'è questo piano [...] strade rurali che avrebbe dovuto essere stato fatto nel 2015 ed è ancora assente, è un piano oneroso come stava dicendo la Sindaca, però [...] per arrivare poi alla biblioteca di via Donizetti, anche questa presente nelle linee programmatiche del 2015, per arrivare alle

palestre di via Galilei, la palestra di via Verdi. Io sono un ragazzo che è stato tra i primi ad arrivare nella scuola di via Verdi: quando ero piccolino ho conosciuto quella palestra, stiamo parlando quasi di vent'anni fa. La variante del PUC, redigere la variante del PUC: anche questo nelle linee programmatiche del 2015.

Tutto questo lo dico non perché dico che voi avete la bacchetta magica tra le mani, assolutamente, però comunque di concreto c'è poco. C'è poco perché ci sono tanti punti, la Sindaca c'è stato un pochettino questo malumore perché c'è stata un'ora un quarto di esposizione ma i punti sono tanti. Ma erano tanti anche nel 2015, erano tantissimi anche nel 2015 e in cinque anni cosa è cambiato? In cinque anni di nuovo rispetto a cinque anni fa cosa c'è? In queste linee programmatiche in più rispetto al 2015 cosa c'è? Non lo so. Io da Consigliere comunale, in primo luogo da cittadino sarei contento che tutte queste cose venissero portate a termine.

Sembrano, come ha detto la Sindaca, cose inarrivabili, è un sogno inarrivabile; mi auguro che tra cinque anni ne riparleremo e vedremo le cose cambiate. Ripeto, me lo auguro prima cosa da cittadino.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Buonasera a tutti. Prima di intervenire sul punto faccio gli auguri di buon lavoro a Giulia Argiolas a nome del gruppo del Partito Democratico. Benvenuta, nuova Consigliera. Salutiamo, sempre come PD, anche Cristina De Lorenzo, Consigliera uscente.

Sulle linee programmatiche ogni Consigliere comunale dovrebbe sentire il dovere di intervenire per poter contribuire al confronto delle idee, che poi diventano indirizzi ed entrano nei progetti politici.

La Sindaca ha fatto un discorso molto lungo, ma l'idea alla base di queste linee programmatiche di appena tredici pagine in fondo, solo tredici pagine, queste linee programmatiche l'idea che c'è alla base di questa attuale consiliatura viene espressa nell'introduzione ed è stato citato anche dalla Sindaca, lo leggo: «... il progetto che si vuole realizzare è una Sestu che, mantenendo le sue radici culturali, cresca ed evolva migliorando costantemente e assumendo un'importanza strategica nel panorama metropolitano». Questo proposito è sintetico, come del resto l'intero documento, per un Comune che supera i ventunomila abitanti.

Si parla di un mantenimento delle proprie radici culturali, quando invece è sotto gli occhi di tutti che Sestu ha bisogno di mettere in campo un vero e proprio recupero della propria identità socioculturale. Come si fa a mantenere qualcosa che si è perduta? Voi parlate delle radici culturali di Sestu, ebbene il nostro era un centro abitato vivace, dinamico e produttivo, con un senso della comunità fortissimo, condiviso con forza e fierezza da tutti i suoi abitanti; ora il centro abitato di Sestu non vanta più queste caratteristiche di produttività, che possiamo invece andare a trovare nell'area commerciale dell'ex 131. È chiaro che abbiamo perso la nostra posizione di centralità, siamo stati relegati a un ruolo decisamente periferico, è la città stessa che è stata allontanata dagli stessi residenti, dall'attenzione, dalla frequentazione, dalla necessità dei nostri concittadini che trovano spazi e tempi di maggiore vivibilità da altre parti. Ma purtroppo l'esilio di Sestu da se stessa è in atto già da troppo

tempo, per questo non basta operare nei confronti di una nostra identità un mantenimento, una tutela, una salvaguardia, una conservazione. Cosa ci rimane da conservare?

Piuttosto serve un recupero socioculturale, una ricerca civica e identitaria, un rinvenimento urbano serve. Dobbiamo ritrovarci come comunità e riprenderci il nostro centro abitato verso cui deve convergere tutto il nostro territorio. Solo in questo modo possiamo veramente migliorarci e ambire a un ruolo nel panorama metropolitano, anche perché oggi come oggi il nostro centro abitato è avulso da ogni strategia, da ogni interesse. Quello che interessa, che ha una sua importanza strategica è un po' più spostato dal centro di Sestu: è un altro centro, anzi sono più centri commerciali. Del resto la nostra Sindaca lo ha dichiarato in più occasioni che tra gli obiettivi di questa Amministrazione c'è quello di trasformare il nostro territorio nel più grande centro commerciale della Sardegna. Personalmente non condivido questa idea, questa visione del territorio sestese come immenso centro commerciale, perché emarginerà sempre di più il centro abitato che con il suo contorno sociale, la sua tradizione e la sua storia è un luogo a tutti gli effetti e non deve essere messo in competizione con dei non-luoghi realizzati solo per assolvere ad una funzione: quella di vendere, ma soprattutto assolutamente privi di identità.

Il nostro territorio è la campagna che deve essere considerata una risorsa per la comunità e va tenuta pulita. C'è un'emergenza ambientale nelle campagne di Sestu e lungo le strade provinciali di collegamento con gli altri centri dell'hinterland, causata dalle tante discariche abusive. Il testo che riguarda l'ambiente in queste linee programmatiche è troppo scarso e l'attenzione alla campagna come paesaggio, come patrimonio ambientale si limita solo a un paragrafo di dieci righe intitolato "Valorizzazione e promozione dei beni paesaggistici". Si parla in esso di classificazione dei beni paesaggistici e dell'elaborazione di una mappa con individuazione di siti di interesse, senza però nulla di preciso. Facciamo una proposta allora per valorizzare il nostro paesaggio attraverso la creazione di infrastrutture e servizi per la promozione di un circuito che metta in relazione le ricchezze paesaggistiche e architettoniche di Serdiana con Su Stani Saliu e la chiesa di Santa Maria di Sibiola, con annesso parco; e Monastir con le domus de janas e la chiesa di Santa Lucia con annesso parco che vanno a formare, con la nostra Sestu che presenta Su Stani Saliu, la chiesa di San Gemiliano e il centro abitato di Sestu un triangolo di attrazione che metterebbe tante persone in condizione di frequentare la campagna. Per fare questo si devono realizzare piste ciclabili e percorsi pedonali e podistici, che queste linee programmatiche inseriscono sì nel paragrafo del turismo, ma che invece vanno viste in tutto il loro valore ambientale in quanto vanno a garantire una maggiore presenza umana nelle campagne e dunque un maggiore controllo.

Sestu ha bisogno di organismi come il CEAS, centri per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità che si pongono come obiettivo prioritario quello di sensibilizzare i cittadini nei confronti del rispetto dell'ambiente, delle risorse naturali e della biodiversità, seguendo i principi generali della sostenibilità ambientale, culturale e sociale.

L'attenzione verso la località campestre verso San Gemiliano in queste linee programmatiche è minima, a partire dal fatto che non viene mai nominata San Gemiliano.

Stiamo in campagna e passiamo all'agricoltura dove si è convinti in queste linee programmatiche di sostenere gli agricoltori attraverso l'attivazione di corsi professionali che purtroppo si rivelano improduttivi, finì a se stessi se alla preparazione teorica poi non segue un percorso di pratica lavorativa. Sarebbe più utile ed efficace per una formazione vera dei giovani che vogliono lavorare nel settore agricolo inserirli presso le aziende che li richiedano supportando nella fiscalizzazione anche queste ultime. Solo in questo modo si riesce a

trasmettere quella conoscenza basilare che può condurre un giovane a presentarsi da altri datori di lavoro con maggiore esperienza, oppure a cominciare una propria attività in proprio. Un aiuto di questo tipo sarebbe veramente concreto e i soldi messi in campo non andrebbero così sprecati.

Alla fine del paragrafo si parla ancora una volta della promozione di un marchio di provenienza allo scopo di valorizzare la produzione agricola. Forse non ci si rende conto che all'interno della grande distribuzione si guarda solo il prezzo e non la provenienza del prodotto. Del resto anche la maggior parte dei consumatori segue questa linea. Quando si ragiona sulla valorizzazione di un prodotto allora spunta facilmente il discorso del marchio, l'ambizione di fregiarsi di un bollino. In effetti è veramente più facile. Più complicato sarebbe mettere in condizioni le aziende agricole di innalzare il proprio livello professionale, che purtroppo rischia di abbassarsi sia perché manca il ricambio generazionale, sia perché utilizzano tecniche di coltivazione alcune aziende e modalità di gestione ferme agli anni Settanta e Ottanta.

Valorizzare la dimensione agricola sestese significa sostenere le aziende nel loro percorso di trasformazione in imprese, senza mai prescindere nelle loro scelte dalle necessarie analisi costi/benefici. Solo un'impresa è in grado di stare dietro al meccanismo della grande distribuzione perché sono passati i tempi del conferire il prodotto al mercato che, se si vende, va bene, altrimenti ci riproviamo domani.

Per quanto riguarda il rispetto del paesaggio rurale è necessario più del coinvolgimento della Compagnia barracellare direi la piena operatività della stessa nella vigilanza delle campagne e nella salvaguardia del territorio con controlli sulla viabilità rurale, sul corretto utilizzo delle acque di irrigazione, spesso causa della distruzione della viabilità, sulla presenza di residui di materiale di lavorazione, sulle recinzioni abusive. Il lavoro dell'agricoltore necessita di una campagna ordinata e i barracelli dovrebbero assicurare, svolgendo quella che dovrebbe essere l'attività per cui sono stati istituiti, dovrebbero assicurare interventi migliorativi in questo senso.

Sulla viabilità rurale a parte le gravissime condizioni in cui versano le strade di campagna è totalmente assente un qualsiasi discorso viario alternativo al passaggio dei mezzi agricoli in città. Abbiamo già visto con la comunicazione della scorsa seduta del Consigliere Serra la situazione paradossale della strada di Sant'Esu, in cui la responsabilità delle buche e del deterioramento dei freschi ma scadenti rappezzi viene scaricata sui mezzi agricoli. Una cosa del genere, cioè lo scaricare le responsabilità su chi lavora con un mezzo agricolo succede quando vediamo un trattore in centro abitato: sembra chissà quale scandalo, ma dove deve passare un mezzo agricolo per poter andare a lavorare in campagna? Queste linee programmatiche non affrontano questo problema sentito da tante aziende che trovano difficoltà o non trovano direttamente strade perimetrali che gli permettano di andare da una parte della campagna all'altra e dunque sono obbligati a passare in città. Un esempio per essere più chiaro è che, se un agricoltore sta lavorando in località Su Pardu deve andare in via Ussana, deve per forza entrare in paese. Va bene attraversare il ponte, ma poi il mezzo si ritrova a dover girare in via Porrino, in via Verdi e in via Monteverdi, quando invece dopo il ponte esiste una strada a fianco all'argine parallela a via Mascagni che si ricollega dietro il cimitero da cui si giunge in via Ussana. Intendiamo anche la sistemazione di queste strade di campagna per la realizzazione di un percorso perimetrale per le strade di campagna.

Ritorno al concetto base di queste linee, ritorno dunque all'illusione di una crescita e di un miglioramento che risulta difficile con un paragrafo sulla cultura veramente superficiale e privo di passione e di entusiasmo, caratteristiche che invece sono riscontrabili nel paragrafo della pubblica istruzione, dell'urbanistica, dei lavori pubblici e dei servizi sociali.

Il primo punto della cultura dice di sviluppare per la biblioteca comunale l'idea di riconversione degli spazi dell'ex asilo di via Donizetti. Quanta incertezza in questa frase, l'idea; quanta poca volontà di metterci veramente mano alla biblioteca comunale, alla nuova biblioteca? Ho paura che la cultura non avrà la priorità per l'uso di quegli spazi. Non c'è il minimo cenno alla volontà di organizzare iniziative culturali e artistiche. Sestu è una città delle arti che meritano più visibilità. Queste linee culturali non rendono giustizia alle potenzialità sestesi, c'è solo una proiezione sulle associazioni dell'intenzione dell'Amministrazione di fare qualcosa in merito. Dunque è questa la politica culturale che mette in atto la nostra Amministrazione? Non ci può bastare la pianificazione delle iniziative, calendarizzare. Non basta calendarizzare quello che fanno le associazioni: ci vuole una programmazione propria dell'Amministrazione.

Ci sarebbe tanto altro da dire, ma finisco. Su ogni settore toccato da queste linee programmatiche oggi ho voluto fare un discorso che commettesse cultura, il nostro paesaggio, la campagna e l'agricoltura sestese, che è in grande sofferenza ed è nostro dovere intervenire. Con le parole ci possiamo dilungare, come ha fatto la Sindaca, ma questo documento è fortemente squilibrato, con ambiti più sviluppati e altri decisamente meno. Nel complesso manca di pathos. Questo documento non è coinvolgente, lascia indietro importanti criticità e troppe problematiche.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Il nostro benvenuto alla Consigliera Argiolas, siamo contenti di avere una forza giovane e motivata tra i banchi del Consiglio comunale. Sempre anche a nome del gruppo consiliare Progetto per Sestu giunga la nostra solidarietà e la nostra vicinanza a tutti i coltivatori che sono interessati dai danni creati dalle intemperie di quest'ultimo periodo.

Venendo alle linee programmatiche il filo conduttore, quindi dare risposte certe ed efficaci alle esigenze dei cittadini, mantenendo le nostre radici culturali ma consentendo una crescita e uno sviluppo della cittadina, credo che sia un obiettivo condiviso e condivisibile da tutte le forze politiche che compongono questo Consiglio. Quindi la lettura di queste linee programmatiche ovviamente mi ha consentito di ritrovare al loro interno molti dei principi e delle considerazioni che erano presenti anche nel nostro programma elettorale, ho però potuto constatare che sono rimaste tali e quali a quelle di un programma elettorale, nel senso che per quanto siano tutte condivisibili e condivise anche da noi non ho trovato nessun riscontro oggettivo pratico, concreto per la loro realizzazione. Forse non era il contesto, forse i tempi non lo hanno consentito, però non ho riscontrato nessuna possibilità concreta che quello che non è stato realizzato nei cinque anni precedenti dalla stessa Amministrazione o quasi possa esserlo nei prossimi cinque anni.

Voglio solo portare alla vostra attenzione alcune considerazioni a questo proposito sulla genericità di queste considerazioni, di questi punti programmatici. Abbiamo parlato di scuola, di necessità di valorizzare, di rendere gli ambienti adeguati ai ragazzi ed è tutto condivisibile, alcune cose sono già state fatte anche grazie ai fondi nazionali, "Scuole belle", e sono stati spesi anche per le nostre scuole, ma dopo aver adeguato i plessi scolastici fuori dalla scuola di concreto questi ragazzi che cosa devono fare, dove devono andare, dove si devono incontrare? Da nessuna parte, perché non c'è un posto, non c'è un'attività.

Nella parte che riguarda i giovani, i servizi sociali abbiamo sentito che si vuole implementare il servizio dell'Informagiovani, si vogliono implementare questo tipo di attività, ma per quanto io non sia competente in materia posso sicuramente immaginare che i ragazzi che hanno dei problemi di educazione, dei problemi di ambientamento anche sul nostro territorio perché il nulla li circonda non vanno al centro giovani, e quelli che poi si lasciano trascinare dal disagio non vanno al centro giovani e ci sarebbe bisogno di una politica sociale che vada a cercarli per strada, che li coinvolga; ci servirebbero figure professionali specifiche che ci possono aiutare a combattere, a contrastare e a prevenire le devianze giovanili.

Abbiamo poi parlato di territorio, di ambiente. Dobbiamo migliorare lo sviluppo del territorio. È anche in previsione anche di approvare un nuovo Piano urbanistico comunale, quali sono le previsioni di questo piano? Il Consiglio dovrebbe esserne informato. Quali sono le aree che avete destinato all'espansione, visto che alcune che lo erano nel precedente Piano urbanistico sono state bloccate per dimostrate criticità che dal punto di vista idrogeologico. Cosa ci dobbiamo aspettare da questo nuovo Piano urbanistico? Stiamo facendo un salto nel buio, non ci è stata data nessuna indicazione in proposito.

Abbiamo parlato di piano del verde, ma, se i parchi, se le aree verdi non sono irrigate, diventano gialle ogni estate. Mi piacerebbe sapere quanti sono, quali sono le aree verdi irrigate e quali sono le previsioni per i servizi di irrigazione di quelle nuove e di nuove realizzazioni, perché è inutile piantare arbusti che sono poco più che germogli nel mese di luglio e nel mese di agosto sono secchi. Abbiamo buttato via i soldi.

Ancora abbiamo parlato di abbattimento dell'inquinamento ambientale: come? Oltre a sostituire le lampade cosa dobbiamo fare? Abbiamo parlato di lotta alle discariche abusive, abbiamo detto nei precedenti Consigli di incrementare il numero dei barracelli, ma non abbiamo neanche una sede che li possa ospitare. Quali sono le misure concrete? Continuo a ribadire che questo è mancato.

L'ampliamento dell'ecocentro. Dove sarà il nuovo ecocentro ampliato? È possibile ampliarlo lì dove si trova? Quali sono le politiche che sono state pensate per far fronte ai disservizi del Tecnocasic? Io tutte queste informazioni non le ho trovate neanche nel piano industriale del nuovo bando dei rifiuti. Dobbiamo credere a dei principi, a dei principi condivisi e condivisibili, però non ci basta.

Ma continuo ancora con qualche punto. Per quanto riguarda i lavori pubblici abbiamo sentito dire che bisogna urgentemente risolvere i problemi idrici e fognari delle nostre condutture: caspita se bisogna risolverli! Ci sono dei progetti che sono già stati predisposti per far sì che di fronte a viale Vienna quel pozzetto non trabocchi ogni volta che piove e i liquami si riversino lungo le strade e vi rimangano fino a che altre intemperie non li dissolvano. E l'acqua maleodorante che entra in via Potenza rimane veramente per mesi e non credo che sia decoroso e neanche giusto dal punto di vista igienico-sanitario. Quindi è da risolvere. Come, quando, in quali tempi?

Per la pulizia e la manutenzione dei corsi d'acqua speriamo che dopo due anni di totale assenza il predisposto piano di gestione di questa manutenzione possa finalmente ridare dignità a questa parola, alla parola "manutenzione" e prevenzione del rischio idrogeologico. Anche per quanto riguarda la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico siamo a conoscenza del fatto che esista la condotta drenante per il rio Su Pardu e poi boh. Ci sarebbe piaciuto sentire a quale punto di progettazione siamo arrivati, quali sono le tempistiche previste, a quali fondi pensiamo di poter accedere ed entro quali tempi.

Viabilità e asfalto. Credo che sorvolerò perché ci sarebbe da stendere un velo pietoso. Ultimamente si sono create delle voragini terribili in via Mascagni e le vie perpendicolari che riportano in via Verdi, esattamente nei punti di ripristino dei tagli stradali: cosa dobbiamo fare, di chi è la colpa? Dobbiamo ripristinare l'asfalto. Va bene.

Viabilità e traffico. Nel documento erano descritte tante belle situazioni, ma non è sicuro il percorso sestese soprattutto per i pedoni. Parliamo di viabilità e di traffico quando ci decideremo a togliere le macchine da via Tripoli e consentire un percorso sicuro con un bel marciapiede ai bambini che vanno a scuola in via Galilei per esempio. Non è sicura la circolazione a Sestu perché non ci sono delle tangenziali che possano deviare il traffico al di fuori del centro abitato. Abbiamo questo tipo di progettazione, è avviato, ci sono delle tempistiche? Non lo so. Vogliamo rendere il traffico sicuro. Come? Boh.

Sui trasporti voglio morire perché abbiamo capito che il Comune non ha competenze, non possiamo fargliene una colpa, ma un piano di sollecitazione, una speranza, a che livello sono, a che punto sono i confronti con gli enti preposti a livello regionale. Sestu deve continuare a rimanere isolata per il resto della sua vita fino a quando fra vent'anni arriverà la metropolitana leggera o possiamo effettivamente confidare, oltre che nella volontà di cui siamo certi, non dubitiamo dell'Amministrazione di rendere i trasporti degni di tale nome, che ci siano anche dei riscontri oggettivi, delle speranze concrete per poter ottenere questi servizi.

Potrei continuare così, ma concludo ribadendo il fatto che c'è bisogno di fatti e non più di parole, perché le parole porta via il vento e Sestu rimane così com'è, se non peggiora con il passare del tempo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Come già sottolineato da chi mi ha preceduto, abbiamo assistito a una ubriacatura di parole di ottanta minuti. Dopo così tanto tempo, durante un intervento così lungo è anche difficile seguire e rendersi conto del reale contenuto di quello che si dice, però noi Consiglieri comunali partiamo da un documento scritto, dalle linee programmatiche scritte ed è a quelle a cui mi voglio riferire perché, se dovessi basarmi su quello che ho ascoltato, sarebbe difficile.

Abbiamo sentito delle parole che vengono utilizzate in qualunque occasione, che servono per qualunque discorso: la parola ambiente, la parola cultura, la parola sicurezza che, se poi andiamo a vedere le linee programmatiche, il documento che a noi è stato consegnato, vediamo che si tratta soltanto di enunciati privi di qualunque possibilità che vengano realizzati.

Parto dalla pubblica istruzione che è il primo punto che viene posto. Ovviamente si riversano sempre sulla scuola tante aspettative, tanti progetti, questi ragazzi devono fare di tutto, qualunque cosa, che cosa possiamo fare noi? Noi possiamo fare delle cose molto semplici, io vorrei che in queste linee programmatiche ci fosse scritto ad esempio che ci sarà un filo diretto tra la scuola e i plessi scolastici e i dirigenti scolastici in modo che le manutenzioni ordinarie, che sono quelle che creano poi più problemi, più disagi vengano risolte in tempi brevi, in tempi certi. Io avrei voluto sentire di un comitato mensa di cui fanno parte i genitori che sarà portato ad un funzionamento, soprattutto considerati i disagi, le perplessità e i problemi enunciati nell'interrogazione sentita a inizio Consiglio. Mi spaventa leggere che si vogliono rendere le scuole sicure: quali pericoli ci sono in questo momento nelle nostre scuole? Si vogliono rendere le scuole sicure e, per renderle sicure, si vuole istituire la figura del volontario della sicurezza scolastica. Queste frasi mi spaventano. La sicurezza non può essere mai data in mano a dei volontari. La sicurezza è un argomento che va trattato in base alle competenze dalle rispettive forze dell'ordine, Polizia locale e per quanto riguarda la sicurezza in campagna dalla Compagnia barracellare. Pensare che questa Amministrazione voglia istituire la figura del volontario della sicurezza scolastica mi fa veramente rabbrivire.

Si parla poi ancora di sicurezza, tra i primi argomenti affrontati si parla di sicurezza e si utilizza l'argomento delle videocamere e della videosorveglianza come un utile modo per incrementare il grado di sicurezza percepita. Queste sono le parole che vengono usate. Io vorrei che la sicurezza che si va a realizzare con gli interventi fosse una sicurezza reale, non che l'Amministrazione si preoccupasse semplicemente di far percepire sicurezza ai nostri concittadini. E nello stesso capitolo della sicurezza si parla di creare lo Sportello antiviolenza di genere e promuovere la diffusione del linguaggio di genere. Ora sinceramente io sono molto attenta e molto sensibile alle politiche di genere, ma mi chiedo cosa c'entri il linguaggio di genere con la sicurezza.

Poi arriviamo a viabilità e traffico. Tante cose, si parla di conoscere sempre più i flussi di traffico in ogni parte del paese: dopo cinque anni ancora non conoscete i flussi di traffico in ogni parte del paese. Si parla di potenziare i collegamenti nei quartieri Ateneo, Dedalo e Cortexandra. Non ci sono proprio, cosa dovete potenziare? Vanno realizzati completamente. Di proseguire la realizzazione di una viabilità periferica dedicata al convogliamento del traffico pesante e di chi non vuole attraversare il centro urbano. Proseguire? Bisogna progettare una tangenziale che tolga le macchine da paese, che non faccia assolutamente attraversare chi in paese non ci deve venire per esigenze e lo sta semplicemente attraversando. Lo dobbiamo lasciare fuori dal paese. Quindi non si deve proseguire la realizzazione, ma si deve studiare una vera tangenziale.

Altro discorso è parlare di vie alternative rispetto a quelle che ci sono già, che ovviamente vanno ultimate, ma in questo vostro capitoletto sulla viabilità e il traffico manca completamente il discorso della diminuzione del traffico. Voi parlate di rendere sicuro il traffico, di rendere i flussi del traffico più sicuri ed efficienti: no, dovete proprio diminuirlo, il traffico va diminuito!

Agricoltura, un argomento che è sempre più gettonato quando si parla del nostro Comune, tutti ci riempiamo la bocca nel dire che l'agricoltura è un'attività fondamentale per il nostro Comune e poi vado a guardare cosa scrivete nelle linee programmatiche, vi siete dimenticati completamente di parlare di distretti rurali, proprio non sono menzionati minimamente quando invece dovrebbero essere il principale sistema di governance su cui fare programmazione; non parlate minimamente di mercato agroalimentare, di centro

agroalimentare, come se quella struttura sulla quale sono stati spesi tantissimi soldi pubblici non facesse parte del nostro territorio. Quando si parla di agricoltura, si parla di corsi, si parla di tutela del paesaggio che poi con l'agricoltura, io sono per la tutela del paesaggio, ma, quando si parla proprio strettamente di agricoltura, forse si dovrebbe parlare di altro. Forse bisognerebbe occuparsi del mercato agroalimentare, forse bisognerebbe rimodulare il progetto iniziale, quello che era il progetto iniziale, riattualizzarlo e accompagnare i tanti investitori, i tanti lavoratori che nel mercato hanno investito verso nuove situazioni adatte alla realtà di oggi.

Avrei voluto sentir parlare dell'utilizzo delle proprietà comunali per essere date per scopi sociali; della promozione e informazione alimentare che non si può ridurre semplicemente a un marchio. Il nostro problema, che è di tutti, è che, anche se noi ce l'abbiamo come risorsa l'agricoltura, la mancanza di educazione alimentare porta a consumare prodotti che spesso non sono di qualità e prodotti che non sono stagionali, quindi lì la formazione e l'informazione e la promozione alimentare sarebbero fondamentali.

Si arriva poi al capitolo artigianato e commercio, e qui trovo veramente difficile capire se si mischi l'artigianato, che può essere l'artigianato tradizionale, penso ai tanti artigiani che producono cestini o coltelli sul nostro territorio, con le attività artigianali e con il commercio, che sono altro. Mi dispiace leggere nelle vostre linee programmatiche "valorizzare e rivisitare l'attività commerciale anche nell'ottica di favorire tutte quelle opportunità che possono dare nuova linfa agli esercizi commerciali presenti anche all'interno del centro abitato". È chiaro da questo vostro "anche" che di fatto quello a cui si pensa innanzitutto è il polo commerciale della ex 131. Poi occorre precisare che si faranno degli interventi anche per ciò che c'è all'interno del centro abitato, e questo fa capire insieme anche alla scarsa conoscenza delle attività che realmente esistono sul territorio, perché non sapere che c'è un ciabattino a Sestu, il ciabattino di San Gemiliano credo che lo conoscano tutti, denota anche la conoscenza che si ha del nostro Comune.

Parlando di artigianato e commercio è importante fare un riferimento al PUC. È vero che il PUC deve essere rivisto, è vero che deve essere riadattato, ma soprattutto dobbiamo ripensare a quella che è la destinazione delle aree nella ex 131. Non possono essere lasciate semplicemente all'attività commerciale, bisogna rimodularla e pensare anche all'attività manifatturiera, perché sarebbe ora che anche sulla ex 131 si producesse qualcosa oltre che fare la passeggiata della domenica.

Affiancare le realtà commerciali, individuare spazi pubblici fruibili per attività culturali ed economiche, i commercianti, gli artigiani hanno bisogno di qualcuno che, quando necessitano di informazioni, sappia dirgli cose certe e cose chiare, invece la lamentela principale di tutti i commercianti con i quali capita di parlare è che arrivando in Comune non vengono dette le cose, non si riesce ad avere le informazioni che servono.

Per quanto riguarda i servizi sociali mi dispiace ancora una volta vedere i giovani inseriti all'interno dei servizi sociali, come se si concepisse quello che riguarda i giovani semplicemente legato ai disagi sociali giovanili. I giovani meritano un capitolo a parte, meritano attenzioni diverse, meritano che siano dati loro degli spazi in cui incontrarsi. Sono vent'anni che i giovani di Sestu aspettano uno skatepark, è una struttura semplicissima da realizzare, nelle vostre linee programmatiche non se ne fa minimamente cenno. Parlate di orientamento per quanto riguarda l'Eurodesk, va benissimo, ma i ragazzi hanno bisogno di un orientamento a trecentosessanta gradi, non ci si può limitare a quello che le varie

associazioni, legate e finanziate dalla Comunità europea, promuovono con il servizio sociale e la cittadinanza attiva.

Si parla poi di anziani. Gli anziani si vedono come un'unica entità, invece sarebbe il caso di distinguere tra anziani non autosufficienti e terza età. La terza età merita un'attenzione che è quella della formazione continua, cioè che continua anche con l'Università della terza età, con attività non semplicemente di svago ma anche proprio operative e formative, e poi gli anziani non autosufficienti che invece meritano di ricevere tutti i servizi e quindi il potenziamento dei servizi è fondamentale.

Si parla di migliorare i servizi per i disabili e mi pare che qua si intendono soltanto i disabili che abbiano disabilità mentali e non fisiche, perché l'attenzione dell'Amministrazione precedente, ma anche di questa, da quello che leggo nelle linee programmatiche per quanto riguarda le barriere architettoniche è totalmente, completamente nulla. Basti pensare e basti andare a vedere i marciapiedi che sono stati realizzati, di cui si è parlato anche in Consiglio, l'assenza di scivoli o le pendenze eccessive, i pannelli dell'allerta meteo fissati nei percorsi pedonali. Sono tutte cose concrete che l'Amministrazione precedente ha fatto e, se volete continuare così, il vostro migliorare i servizi per i disabili è difficilmente credibile.

Sviluppare azioni di inclusione sociale e di contrasto al disagio economico: siete di sicuro partiti male. Sarebbe stato opportuno durante...

PRESIDENTE

Consigliera Mura, potrebbe avviarsi a conclusione?

CONSIGLIERA MURA

Sì, Presidente, le ricordo che il capogruppo di norma ha diritto a dieci minuti mentre i Consiglieri...

PRESIDENTE

Li ha sforati abbondantemente.

CONSIGLIERA MURA

Ma siccome sono stati raddoppiati per i Consiglieri, pensavo che anche per il capogruppo fosse raddoppiato. Perché i Consiglieri hanno diritto a cinque minuti, il capogruppo dieci, quindi, se sono stati raddoppiati per i Consiglieri, anche per il capogruppo dovrebbe essere raddoppiato il tempo. Comunque continuo e magari sarò più breve di quello che lei pensa.

Vado avanti, anche se mi ha fatto perdere il filo. Ambiente territorio. Dispiace vedere che all'ecocentro si è dedicata una riga: promuovere la maggiore funzionalità e l'ampliamento dell'ecocentro. È stato dedicato più spazio al turismo che è veramente un settore che mi sta a cuore, ma che veramente è più difficile da immaginare per il nostro territorio che non all'ecocentro una struttura che va evidentemente ampliata, in cui i servizi sono fondamentali e indispensabili per tutti cittadini di Sestu e di cui tutti quanti lamentiamo quotidianamente il non corretto funzionamento, un servizio scadente per quanto riguarda una città di ventunomila abitanti, ovviamente proporzionato alla grandezza dell'ecocentro e alle reali possibilità che gli operatori hanno di soddisfare le nostre esigenze. Quindi dispiace che per

quanto riguarda l'ecocentro non si siano spese più parole per dire come si intende procedere, se magari la raccolta differenziata farà dei passi in avanti; e dispiace continuare a vedere l'assenza di regolamentazione dell'ecocentro perché di fatto l'ingresso non è regolamentato. All'ecocentro può andare a conferire chiunque, non viene chiesta una carta d'identità, nessun documento che dimostri la residenza e quindi il pagamento delle tasse sul nostro territorio.

Lavori pubblici. Siamo ancora alla fase della mappatura, degli studi, come se cinque anni non vi fossero bastati per capire quali sono le emergenze e ormai passare dalla teoria alla pratica.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico sappiamo benissimo quali sono le enormi differenze di vedute tra la vostra Amministrazione e il Partito Democratico; avete nel cassetto uno studio fatto otto anni fa, al quale avreste dovuto dare seguito, invece vi siete attorcigliati per dare nuove soluzioni improbabili che non risolveranno i problemi. E intanto i cittadini che hanno terreni edificabili in zona a rischio idrogeologico continuano a pagare, come se potessero realmente usufruire dei vantaggi economici che tali terreni potrebbero dare.

Tornando ancora un attimo al rischio, parlo anche del rischio frane. Avete completamente dimenticato di menzionare le zone a rischio frane, e parlo di quelle che costeggiano l'area del rio Matzeu e anche la strada che da Giulio Cesare riporta a via Cagliari.

Per quanto riguarda lo sport ho citato lo skatepark e il fatto che sarebbe opportuno pensare a nuovi spazi che possono ospitare anche nuovi sport, un'altra cosa che continua a mancare è l'applicazione dell'articolo 8 dello Statuto comunale, quindi l'istituzione della consulta dello sport.

Per quanto riguarda l'ambiente, ultima cosa, anche se avrei voluto dirne tante altre, giusto perché ne abbiamo parlato anche nello scorso Consiglio comunale con un'interrogazione presentata dal Partito Democratico e dal Progetto per Sestu, avete omesso completamente di parlare di piantumazioni. L'ambiente, il verde non è soltanto giardinetti di da cura del prato, ma un piano serio del verde è indispensabile per una cittadina in cui si possa vivere serenamente.

Concludo ravvisando un'altra preoccupazione quando si parla di promuovere attività turistiche o del turismo rurale. Allo stesso tempo si parla di paesaggio rurale, il rispetto del paesaggio difficilmente si sposa con uno sviluppo fasullo turistico nelle campagne. Lo sviluppo turistico nelle campagne è legato alle aziende esistenti, reali e non a invenzioni che possono soltanto essere dei lasciapassare edilizi.

Concludo riprendendo l'introduzione che ha fatto la Sindaca quando ha parlato, ha detto che finalmente Sestu, che ha bisogno di proiettarsi nel futuro facendo un balzo in avanti, oggi questo passo lo può fare, è concretamente possibile e che fino a pochi anni fa sembrava inarrivabile: cara Sindaca, questo passo, questo balzo in avanti solo a lei sembrava inarrivabile. Forse lei si è accorta oggi di tutto quello che non ha fatto in questi cinque anni e spero che nei prossimi cinque realizzi qualcosa di più, soprattutto qualcosa in più rispetto a quello che ha scritto in queste linee programmatiche.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Loi.

CONSIGLIERE LOI

Buonasera a tutti. A nome di Sardegna 2020 faccio gli auguri di buon lavoro alla nuova Consigliera Argiolas e benvenuta.

Le dichiarazioni programmatiche della Sindaca mi sembrano di ordinaria amministrazione, ci vedo poche cose programmate per il futuro e poco attinenti anche alla qualità della vita e allo stato di diritto. Quando parlo di qualità della vita e stato di diritto, intendo dire che a Sestu c'è una viabilità e uno scorrimento degli automobilisti nel pieno non rispetto delle leggi, praticamente nessuno rispetta precedenza, nessuno dà i segnali di indicazioni: è una giungla. Ma non è da adesso, è da sempre. Io ho anche le mie colpe perché sono stato amministratore anche prima e il problema esiste da sempre, però bisogna affrontarlo, non bisogna continuare a scrivere dichiarazioni programmatiche di questo e di quello e poi le cose rimangono come sono.

Diceva un Sindaco di vent'anni fa, di quelli un po' scarsi anche, che in via Monserrato per esempio sul lato sinistro, parlo di via Dante, non c'è una piazza, in quella zona del paese non c'è una zona di verde, non c'è una panchina, una panchina dove uno possa stare, mentre in altre zone del paese ci sono piazzette a bizzeffe, vedi la zona dell'ex fornace di Usai, via Giulio Cesare, via Labriola e quelle zone lì. Quindi in quella zona non c'è niente.

Per quanto riguarda gli anziani lo stesso, poca roba. Noi già vent'anni o trent'anni fa pensavamo nel Partito Comunista di creare un ospizio per gli anziani, non quello che c'è a Dedalo che la chiamano la Casa dell'anziano: io lì dentro non ci vorrei andare neanche morto! Io parlo di cinque ettari di terreno minimo, di un ospizio modulare aperto alle donazioni dei cittadini, che invece di lasciare soldi alla chiesa li lasciano per loro stessi per quando sono vecchi, una struttura che può ospitare un giorno, due, una settimana per alleggerire magari quelle persone che i genitori, per nostra fortuna, li guardano ancora a casa. Quindi puntare a delle cose per il futuro. Una visione del futuro, non solo per quelle che sono le cose quotidiane.

Abbiamo un'unica uscita e un'unica entrata di Sestu che è via Cagliari, ma la vogliamo sistemare questa via, che poi è il collegamento di via Giulio Cesare, per chi non lo sapesse, e che va a sbucare da Pittarello? Quella strada le pezze grandi che ci sono io le ho fatte fare. Se no lì non si poteva neanche transitare. Quella strada va allargata e sistemata bene e darle la giusta dignità che merita per essere un ingresso e un'uscita di Sestu. Abbiamo un Consigliere regionale nella vostra maggioranza che può sollecitare un finanziamento perché quella strada primo poi venga sistemata. Non prima o poi, prima è meglio è, perché con la via Cagliari siamo già bell'e morti.

Sulla questione dello stato di diritto a Sestu non si può parcheggiare, ci sono dischi orari che io avevo fatto mettere con l'indicazione ai vigili di mettere la prima multa a quelli che sono i negozianti che parcheggiano tutto il giorno a fianco del loro negozio e non rispettano il disco orario. Se i vigili non riusciamo a convincerli a controllare i dischi orari, li affidiamo alla gestione dei vigilantes e quei controllori dei parcheggi che, a quello che mi dicono, sono anche autorizzati a mettere delle multe, si fa un pagamento di 0,50 euro, così saremo sicuri che con 0,50 euro non rischieremo di prendere una multa da 67,00 euro.

Alle Poste lo vogliamo fare un parcheggio a disco orario in modo che si trovi un parcheggio? Perché tu passi la domenica, è pieno di macchine: cosa vuol dire? Che lì parcheggiano quelli che abitano in quelle case e tutta la settimana è la stessa cosa.

La strada che costeggia Canellu la vogliamo riaprire? Così alleggeriamo il ponte di via Ottaviano e il ponte anche qua dei trattori, dei camioncini degli agricoltori. Lì c'è una fesseria, è una cosa che praticamente è uno scolo d'acqua che ha tagliato l'argine del fiume perché esce da una collina. Qualcuno ha detto è una frana, ma non è una frana: è una fesseria! Tutte quelle cose bisogna metterle in atto quanto prima. Non ho nient'altro da dire.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Intervengo con una disamina di quelli che sono stati gli interventi e gli spunti, perché io li prendo come tali, da parte dei colleghi dell'opposizione e parto con il primo che è quello del Consigliere Picciau, che ha detto delle cose molto condivisibili perché io stesso, quando mi candidai nella prima consiliatura, vidi le linee programmatiche e mi dissi "sono bellissime, meravigliose, ma poi si potranno effettivamente attuare in un lasso di tempo effettivamente concreto e snello?". La risposta gliela do subito: ni. Perché le proposte, pur se ottime, si scontrano con le lungaggini della burocrazia. Le faccio un esempio pratico. Una delle prime cose che avevano intenzione di realizzare era un nuovo impianto sportivo che desse la possibilità a tutti i bambini del paese di poter giocare in un campo con il manto erboso, perché allo stato attuale non tutti riescono ad avere gli spazi, perché Sestu è uno dei paesi con il maggior tasso di natalità e pertanto abbiamo un numero di bambini, cito ora il calcio che, dai numeri che possiedo io, è uno di quelli che genera più iscritti, senza ovviamente tralasciare gli altri tipi di sport che poi andremo magari a trattare dopo, il campo non bastava. Da subito abbiamo iniziato a lavorare. I frutti del lavoro si sono raccolti dopo cinque anni e mezzo. Il campo non è stato realizzato, è stata fatta la progettazione, questo per spiegarvi quanto tempo ci vuole da che un'idea, seppur buona, si tramuti in qualcosa di concreto. Stiamo parlando di un'opera di circa 2,2 milioni di euro. Sarà fatta in tre anni. Quindi è anche lungo l'iter di realizzazione, perché con i limiti di bilancio sarebbe stato impossibile realizzarlo nel corso di un solo anno. Intendo come anno di bilancio. Quindi un'opera che è stata spezzettata, quindi si tradurrà in un'ulteriore dilatazione dei tempi.

Lei ha citato la palestra di via Verdi. La palestra di via Verdi l'ho conosciuta anch'io perché andavo a giocare dai miei cuginetti quando ero piccolo, io non so di che anno sia lei, Consigliere Picciau, ma è un po' più piccolo di me, me la ricordo bene anche io. Anche qui io non penso che le scorse Amministrazioni non abbiano lavorato per farla, evidentemente molto spesso ci sono degli ostacoli insormontabili che poi non ti danno la possibilità. In questo caso noi stessi avevamo affrontato cinque anni fa il problema e lo ricollego al discorso dello sport perché la palestra è sì fruibile per la scuola, ma poi la si può dare a tutte le attività sportive, anche quelle minori. Prima le ho citato il calcio, però a Sestu è presente una realtà di attività sportiva allargata e quindi una palestra di quelle scolastiche si presta moltissimo a dare questo tipo di supporto, siano essi sport a corpo libero, soprattutto arti marziali, ma soprattutto l'instradamento allo sport di bambini più piccoli che necessitano di spazi chiusi e di campi non regolamentari per potersi allenare.

Poi abbiamo parlato anche della caserma dei Carabinieri, perché una delle prime cose di cui si è discusso appena ci siamo insediati ed era presente nelle scorse linee programmatiche era la caserma dei Carabinieri. Anche lì ci sono voluti cinque anni di iter e adesso c'è stata una progettazione, i lavori sono partiti ed è stata messa in itinere. Quindi

quello che lei ha letto cinque anni fa in realtà si sta effettivamente realizzando. Ci auguriamo tutto. Non è tutto perché non è tutto, ma sta procedendo bene.

Per quanto concerne invece la metropolitana devo dirle che i tempi saranno ancora più lunghi, perché io ho studiato la questione della progettazione di Monserrato, e ricordo sempre che a Monserrato passava il treno, ora passa la metropolitana nel tratto che comprende Gottardo-Repubblica: la progettazione per quella metropolitana che ricordo aveva già un percorso preesistente che era quello del treno, quindi bisogna dotare la linea di rilevatori che si chiamano controllori e l'elettrificazione dei pali, ha richiesto un iter burocratico che è durato circa vent'anni. Per farle capire come funziona l'arco delle tempistiche. E, se andassimo a controllare le linee programmatiche del 1990, troveremmo già le volontà dell'Amministrazione per realizzarla, ma non sempre si possono realizzare in tempi brevi.

Per quanto concerne la biblioteca di via Donizetti è un'idea, infatti è un'idea, ma è un'idea che andrà poi a realizzarsi perché lì si sono stanziati già 361 mila euro per un consolidamento della struttura che necessitava questo genere di opere e solo in un secondo momento poi potrà essere identificata quale noi la chiamiamo biblioteca, ma per le nostre idee è improprio chiamarla biblioteca, perché sarebbe più una mediateca interattiva che ricalca molto quelle dei centri di lettura intermodali dove non si va soltanto a leggere i libri, ma si ha la possibilità di fruire delle connessioni internet, la corrente per studiare con il proprio tablet, la possibilità di avere uno spazio all'aperto per studiare anche in compagnia degli altri.

Per quanto concerne la questione del centro commerciale citata dal Consigliere Pisu, io non lo so: guardo la Sindaca, ma io non l'ho mai sentita dire che c'è una predilezione per i grossi centri commerciali. Io questa non l'ho mai sentita. Rispetto a quelli piccoli. Poi lo chiede, ma gradirei non essere interrotto. Io ho ascoltato con molta attenzione gli interventi degli altri e gradirei che voi faceste lo stesso con me.

Per quanto concerne la tutela del territorio si è parlato di discariche. Attualmente la Compagnia barracellare, di cui abbiamo discusso e abbiamo aumentato il numero per renderla più effettiva; nell'intervento della scorsa settimana io ho fatto notare che su un numero di barracelli ampio soltanto sei svolgevano il servizio: aumentando il numero ovviamente aumenterà la possibilità di avere più turnazioni. Poi avremo la possibilità oltretutto di installare delle trap-cam che serviranno da deterrente e a punire anche le persone, i delinquenti che buttano la spazzatura, perché agendo così non si ha più il senso dell'impunità: non me ne frega, non ho rispetto del territorio, butto quello che voglio. No, sbagli? Paghì. È alla base della società civile quello, quando il modello di educazione al rispetto non funziona, perché per una percentuale di persone non è possibile recepire il modello del rispetto.

Poi si è parlato dell'esterno dei plessi scolastici, come aumentare la sicurezza. Non si tratta di aumentare la sicurezza: si tratta di dare una garanzia in più, ed era null'altro che istituire nuovamente la figura del nonno vigile che è una figura molto importante, serve. Io ho avuto modo di vederlo a Monserrato dove lavoravo per quattro anni e la figura del nonno vigile dava una mano effettivamente a ordinare l'ingresso e l'uscita delle persone attorno alle scuole ed era molto efficace.

Poi, se non sbaglio, la Consigliera Meloni ha detto che c'era un problema riguardo alla storia dei barracelli, perché noi in futuro non per il futuro, ora sono provvisoriamente in via Donizetti, per il futuro non sappiamo dove mandarli. In realtà è possibile una sorta di

avvicendamento perché, quando i Carabinieri si sposteranno dallo stabile in cui sono, nulla vieta di poter mandare nel caso i barracelli lì provvisoriamente fino a trovare...

Va be', io sto rispondendo.

Poi si è parlato di traffico pesante, secondo me si è data una grandissima svolta alla questione del traffico pesante con l'apertura di via Monteverdi. Da ex autista ARST di mezzi pesanti vi posso garantire che non far passare più i mezzi nella via San Salvatore radenti alla chiesa con tutti i rischi connessi è una gran cosa. Oppure la strettoia del bar Ferru. Sono tutte criticità che si sono puntualmente presentate e l'apertura di via Monteverdi darà modo di ovviarle.

Per quanto concerne le criticità del trasporto pubblico a Sestu lo stiamo dicendo da sempre: abbiamo necessità che il TPL a Sestu, quindi il trasporto pubblico locale avvenga con un servizio urbano, non più con un servizio extraurbano. Per fare questo si sono istituiti dei tavoli, è stato anche detto. L'Amministrazione comunale può presenziare, può far sentire la propria voce, ma il discorso del TPL è legato anche a una questione economica, quindi un discorso ben più difficile, perché con il contributo chilometrico, quando si vanno ad aumentare le tratte, si aumenta anche il bilancio, il bilancio da mettere per le corse che si effettuano. Quindi all'aumentare di ogni singola corsa io non ricordo quanto è, ricordo a occhio che fosse circa 0,24 euro a chilometro per ogni bus, aumentano anche i fondi da stanziare e quindi questo rende l'iter ancora più lungo. Non è una giustificazione, è soltanto un'esplicazione di come mai, a oltre due anni dalla firma del documento in Città metropolitana, ancora non si è provveduto a dotare tutti i diciassette Comuni di un unico sistema di trasporto.

Tornando all'intervento che avrei dovuto fare io, in parte mi trovo invece molto felice del fatto che le linee programmatiche sposino in maniera molto corposa la questione dello sport, perché l'aumento degli spazi da dedicare alle società sportive è fondamentale, perché in un periodo come questo in cui siamo stati tutti travolti da una digitalizzazione che è avvenuta in maniera troppo repentina e questo ha modificato le abitudini soprattutto di quelle che sono le fasce infantili. Io ricordo, non sono nato cento anni fa, sono nato negli anni Ottanta, che per andare a trovare a vedere gli amici si usciva di casa dopo pranzo, dopo aver fatto i compiti, ci si incontrava, la digitalizzazione questo lo sta pian piano eliminando e quello che è un fenomeno che prima si riteneva impossibile o comunque un fenomeno altamente improbabile qua in Europa, quello, e poi mi avvio alla conclusione, Presidente, che è quello dei ragazzi Hikikomori o i bambini Hikikomori ed è un problema che si sta presentando anche in Europa in quanto sempre più spesso i bambini preferiscono giocare in maniera digitale e quindi rifiutano le interazioni sociali con gli altri bambini perché prediligono quelle telematiche o virtuali. Lo sport serve a spezzare tutto questo. Lo sport, lo sappiamo, è la fonte primaria di confronto per i bambini, dove i bambini imparano a confrontarsi con gli altri, a concorrere e a volte a vincere e a volte a perdere, è un grande insegnamento che dà lo sport a questi bambini, che poi è quello che si ripercuoterà sulla vita di ognuno, perché la vita spesso ci dà questo genere di situazioni. Oltretutto l'OMS si è anche pronunciato. Preoccupato del fenomeno della digitalizzazione dice che i bambini di età compresa tra i cinque e i diciassette anni dovrebbero eseguire almeno sessanta minuti di attività fisica, ma poi viene anche a dire che purtroppo oltre un quinto dei bambini in Italia, quindi un'indagine fatta sul territorio italiano, ci dice che nel tempo libero non pratica attività sportiva ma predilige giocare – e cito testualmente – passare il tempo al chiuso con i videogame e non parlare con gli amici.

Ora concludo, Presidente, e mi scuso per aver preso più tempo di quello che avrei voluto utilizzare.

Quindi sono molto felice di come queste linee programmatiche sono state esposte e di come sono state applicate in passato e di come verranno applicate in futuro.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Pitzianti.

CONSIGLIERA PITZIANI

Andrò dritta al punto senza tanti preamboli. Queste linee programmatiche sono il frutto del lavoro di un'Amministrazione che vede, sente e cerca di creare delle priorità nella lista delle cose da fare, un'Amministrazione poco avvezza a riempirsi la bocca con promesse irrealizzabili ma sempre attenta e pronta a intervenire nelle situazioni di emergenza e talvolta anche a prendere scelte scomode e impopolari, sempre con l'unico scopo di fare bene il proprio lavoro per la nostra cittadina.

Il progetto è costituito da una solida impalcatura che ha come scopo quello di portare avanti tutte le iniziative nate, pensate e realizzate durante la scorsa Amministrazione, ma al tempo stesso lascia il giusto spazio alle idee e alla creatività di tutti coloro che vogliono contribuire con i propri progetti a migliorare Sestu e la sua comunità.

All'interno del documento vengono toccati tanti punti che, attraverso azioni portate avanti e condivise, potrebbero portare la nostra cittadina a diventare punto di riferimento di rilievo del sud della Sardegna. Grande importanza viene data alla scuola e ai progetti ad essa dedicati, sia garantendo la piena attuazione dei diritti all'istruzione all'inclusione e favorendo anche momenti di crescita e sensibilizzazione dei cittadini di oggi e domani. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la scuola rappresenta il trampolino di lancio per la società perché essa non è e non deve essere vista solo come il luogo in cui si acquisiscono conoscenze, sarebbe assai riduttivo: la scuola è il luogo dove si imparano le buone abitudini, si impara a vivere, rispettando l'ambiente in cui viviamo e il prossimo, valorizzando diversità, cultura e territorio. Attraverso la creazione di reti specifiche con la scuola si ha la possibilità di creare degli interessanti progetti con tanti settori: ad esempio l'agricoltura, l'artigianato e il commercio, ma anche la sanità, il turismo, l'ambiente, la cultura, lo spettacolo, lo sport e le pari opportunità.

I giovani sono in primo piano con vari progetti a loro dedicati. Con lo scorso mandato è stata istituita la consulta dei giovani che continua a lavorare e ad essere presente, lasciando spazio comunque a idee nuove e anche alle altre proposte. Inoltre sta prendendo forma il progetto che vedrà l'istituzione del servizio civile, che con la sua messa in atto avrà come obiettivo principale la crescita e la formazione dei ragazzi. Non vengono dimenticati neanche gli anziani, i disabili e le categorie svantaggiate e i soggetti più fragili, quelli che rappresentano una minoranza e che spesso vengono scordati.

Tutti quanti dobbiamo vedere, dovremmo vedere queste nuove linee programmatiche in maniera propositiva in modo da accompagnare gli attori principali di questo progetto a far crescere il nostro paese. L'Amministrazione c'è, è presente e disponibile e tutti insieme possiamo fare tanto.

CONSIGLIERE LOI

Ma il documento l'avete redatto voi, siamo noi che dobbiamo aggiungere qualcosa che eventualmente, quindi il documento è già redatto da voi, non ho capito cosa dovete difendere e cosa dovete replicare. Io non ho mai visto una cosa del genere!

PRESIDENTE

Continuiamo con gli interventi. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Stiamo discutendo delle linee programmatiche di mandato della Sindaca, che sono quelle che serviranno come base per scrivere il documento unico di programmazione, su cui poi si attueranno concretamente tutte le misure amministrative del Comune di Sestu. Quindi non stiamo parlando né del piano triennale delle opere pubbliche né di una cosa specifica, ma stiamo parlando del progetto per Sestu che vuole portare avanti nei cinque anni questa Amministrazione.

Devo dire che rispetto alla volta precedente ho trovato le cose ancora più incerte perché, se la volta scorsa siamo partiti, io ricordo, ieri ho riletto il documento della volta scorsa e smart city, PAES e Patto dei sindaci erano nominati non meno di venti volte, invece registro che nell'aggiornamento di quelle linee sono spariti tutti questi punti e non posso che prenderne atto. Non so se positivamente o negativamente, ma già da allora avevo detto che mi sembrava strano che si potesse usufruire di fondi europei per fare tutto questo, anche perché ottenere fondi europei è veramente molto complesso.

Leggendo le linee programmatiche sono rimasta abbastanza delusa perché sono scritte in un modo poco discorsivo, poco coinvolgente e, da quello che si legge, non fuoriesce, non si riesce a capire qual è l'idea di futuro per questo Comune. Si vanno ad esaminare i singoli aspetti senza vedere il tutto, che è il limite maggiore di questa Amministrazione, anche negli anni passati: il fatto di fare interventi spot senza avere una visione d'insieme.

Quando io penso alle linee programmatiche mi pongo come obiettivo come migliorare la qualità della vita dei miei concittadini, quali priorità dargli, cosa penso che potrà essere fra dieci anni il mio paese e come fare per cominciare quella costruzione, perché è vero, in cinque anni è difficile riuscire a fare molte cose, perché i tempi delle progettazioni, del reperimento dei fondi, dei bandi, dell'assegnazione degli appalti sono estremamente lunghi, è per quello che bisogna avere una grande capacità di programmazione e darsi da subito delle priorità scegliendo l'ambito in cui si vuole intervenire con forza, quali opere si vogliono realizzare in modo tale che, trascorsi cinque anni o trascorsi dieci, abbiamo lasciato Sestu che ha una qualità della vita migliore, che ha infrastrutture a servizio di tutti, che ha una coesione sociale che la fa diventare una cittadina migliore, in cui i suoi abitanti vivono meglio, sono contenti di dove abitano. Tutto questo nei cinque anni passati io non l'ho visto e non lo vedo neanche nella riproposizione, come diceva giustamente Giuseppe Picciau, degli stessi argomenti, delle stesse proposte negli anni a venire. Di quello che è stato promesso cinque anni fa abbiamo realizzato la caserma e questo la dice lunga sulla visione che noi abbiamo di comunità: noi abbiamo della comunità una visione in cui noi ci dobbiamo difendere. Io penso che noi ci dobbiamo proteggere. Noi dobbiamo creare quelle condizioni, l'ho detto tante volte e mi ripeto, perché tutti quanti noi viviamo in un clima di serenità perché stiamo bene e anche le forme di devianza sono limitate e, quando ci sono, vengono immediatamente riconosciute

e anche in qualche modo attenuate. Tutto questo io in queste linee programmatiche, in quello che è stato fatto nei cinque anni non l'ho visto.

Voi avete avuto una fortuna sfacciata rispetto alle Amministrazioni precedenti, lo ripeto ancora una volta: voi non avete avuto i tagli al bilancio che hanno avuto le Amministrazioni precedenti, avete potuto utilizzare l'avanzo di amministrazione in una maniera assolutamente molto superiore a quella delle Amministrazioni precedenti. Non solo, sono giunti a conclusione una serie di questioni che riguardavano Sestu, che hanno messo a disposizione fondi che si sarebbero potuti utilizzare per creare finalmente quelle infrastrutture di tipo sociale che servono. 1,1 milioni di euro del centro agroalimentare per rifare gli asfalti. Io trovo tutto questo scandaloso. Asfalti che peraltro sono già distrutti, perché le traverse di corso Italia solo in una situazione drammatica, sono un percorso di guerra e abbiamo sprecato tutti quei soldi: 700 mila euro, perché 400 mila euro colpevolmente mancano ancora all'appello, per rifare asfalti, quando avremmo potuto magari mettere e finalmente realizzare uno spazio polivalente, culturale, una medioteca in via Donizetti o avremmo potuto fare una struttura per fare finalmente un luogo di ritrovo per tutte le associazioni culturali, per fare spettacolo perché a Sestu non c'è assolutamente niente di tutto questo; avremmo potuto utilizzarli magari per mettere a posto qua la struttura degli ex Combattenti e dall'altra parte il bocciodromo e farne un centro veramente di ritrovo e di aggregazione per gli anziani, che invece hanno nel parco di via Fiume uno spazio molto limitato che devono condividere fra attività diverse e che quindi è penalizzante. Quindi tutto sta nelle scelte, perché è ovvio che bisogna essere realistici.

Non si possono fare troppe cose, perché non ci sono i tempi, perché non ci sono le risorse, perché problemi con cui ci troviamo ad operare sono veramente molti. Abbiamo ereditato e avete ereditato anche voi un paese che ha avuto una crescita urbanistica disordinata, che ha portato a tutta una serie di situazioni che adesso è difficile sanare. Abbiamo parlato prima di Dedalo, ma possiamo parlare di Ateneo, possiamo parlare a maggior ragione di Cortexandra, possiamo parlare un po' di tutti i diversi ambiti del paese in cui l'urbanizzazione senza regole ha portato a una crescita enorme della popolazione senza un'adeguata rete di servizi, e i servizi sono la viabilità, i trasporti e tanto altro. Abbiamo quartieri satellite, un paese come Sestu che ha quartieri che sono staccati senza servizi, senza collegamenti. Non ne faccio una colpa a voi, come non era una colpa dell'Amministrazione precedente, però questo è.

Allora avrei preferito piuttosto che una lunga ed estenuante esposizione di linee programmatiche che ci si fosse concentrati sul "nostro obiettivo è, e noi in questi cinque anni che ci rimangono faremo questo, questo e quest'altro, ci daremo questa priorità". Invece poi alla fine non è chiaro niente, in che modo interverremo sul PUC, in che modo interverremo sulle zone inondabili, in che modo noi andremo a ricucire questo tessuto urbano che è disgregato, che è scollegato, scucito, in che modo. Perché le enunciazioni di principio ci trovano tutti d'accordo, a parte qualcosa, ma per il resto sappiamo perfettamente tutti quanti, soprattutto chi ha esperienze amministrative, che tutto questo in buona parte resterà lettera morta. Però, se cominciamo a darci delle priorità, se cominciamo a individuare quali sono le progettazioni che vanno fatte adesso, perché noi che siamo adesso in questa Amministrazione o l'Amministrazione successiva comunque trovi già il lavoro avviato, allora è più facile esprimere un'opinione.

Stessa cosa per quanto riguarda i servizi sociali: non possiamo tutte le volte ripetere tutto quello che fanno i servizi sociali. Lo sappiamo, lo vedremo quando faremo a settembre la ricognizione del programma che è stato attuato nell'anno.

Però alla fine cosa rimane? A parte questa elencazione, che cosa noi di nuovo di originale vogliamo inserire, introdurre per creare situazioni che possano mettere il paese in una condizione di sicurezza anche sociale? Non l'abbiamo detto.

Io sono abbastanza delusa. Non che mi aspettassi chissà che, perché già la volta scorsa non ho trovato delle cose particolarmente condivisibili, ma questa volta ancora di più. È come se noi avessimo ancora di Sestu un'idea romantica di quando eravamo ragazzi, questo bel paese con le sue tradizioni, con la chiesetta in campagna, facciamo le feste con il folklore. Ma Sestu non è più questo, ragazzi: Sestu è cresciuta, ha ventunomila abitanti e di questi ventunomila abitanti quasi la metà viene da fuori; la tradizione è bella, ma la tradizione a volte rischia di essere una zavorra, la tradizione si deve legare con la novità, con la prospettiva, con l'innovazione. Tutte le grandi conquiste sono venute così, dallo scontro fra la tradizione e l'innovazione. È un percorso antropologico addirittura questo. Quindi va bene che noi valorizziamo le nostre tradizioni, ma dobbiamo metterci d'accordo anche su che cosa sono le nostre tradizioni. E lo dico molto tranquillamente. Anche perché io penso, come detto altre volte, che in un paese di ventunomila abitanti, vicino all'università, vicino agli ospedali, vicino all'aeroporto, vicino alla più grande area commerciale della Sardegna abbia veramente necessità di pensare in grande e facendo anche dei passi diversi da quelli fatti finora. E pensare in grande significa anche cominciare a creare questa Sestu del futuro che da queste linee programmatiche io non vedo.

Si parla tanto di scuola, tutti i progetti che hanno visto migliorare le scuole, soprattutto quando si parla di infrastrutture derivano da finanziamenti regionali e nazionali che il Comune di Sestu è stato capace di intercettare, perché anche questo bisogna dirlo, però il problema grande di Sestu, come di tutta la Sardegna è la dispersione scolastica: i nostri ragazzi non riescono a finire a volte anche neanche la scuola dell'obbligo. Non parlo di diploma, neanche la scuola dell'obbligo. E noi sappiamo che per intercettare tutto questo e per cercare di rimediare a tutto questo dobbiamo agire prestissimo, il prima possibile. Quindi agire sulle famiglie il prima possibile, intervenire per creare delle situazioni perché tutti possano essere recuperati il prima possibile, perché, quando noi andiamo a lavorare con un ragazzo che è alle medie, difficilmente riusciamo a recuperarlo. Molto difficilmente, con uno sforzo enorme. Se noi andiamo a lavorare invece sul disagio dei bambini già dalla scuola dell'infanzia o da quella che prima si chiamava scuola elementare, abbiamo molte più probabilità di successo. Ma non dobbiamo parlarne soltanto per riempirci la bocca di belle parole: dobbiamo pensare delle azioni che noi come Comune possiamo fare, perché alcune cose le fa la scuola, altre cose le fa la Regione che ci dà i soldi per fare belle le scuole, ma quello che possiamo fare noi con le scuole lo dobbiamo decidere. E, quando parliamo delle scuole, non voglio sentire che noi dobbiamo fare la sicurezza nelle scuole con i volontari, come non voglio sentire che la Protezione civile e ce l'abbiamo con i volontari. No. Quando si opera in questi ambiti i volontari possono essere di supporto, ma ci vogliono specializzazioni perché sono ambiti troppo importanti per lasciarli all'improvvisazione.

Non torno su tante altre cose: sull'ambiente, siamo in ritardo con il bando dell'ambiente, abbiamo un ecocentro che è assolutamente inadeguato, completamente inadeguato per il nostro paese, è piccolo. Quindi ogni volta che il Tecnocasic entra in difficoltà, noi siamo bloccati e a quel punto gli incivili, perché sono incivili e senza giustificazioni, riversano nelle campagne la spazzatura, per dirne una. Ma ce ne sono tante di situazioni come queste in cui dobbiamo agire in modo da prevenire i problemi senza illuderci di avere la bacchetta magica, senza pensare di poter realizzare tutto e subito ma, come dicevo prima, avendo una visione e dandoci delle priorità. Priorità che purtroppo non sono emerse. Se la priorità è concludere entro l'anno la caserma, io sono contenta per i Carabinieri, però io voglio per il mio paese

qualcosa di diverso, qualcosa di migliore, qualcosa che guardi a tutta quanta la popolazione e al benessere di tutti.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Laura Petronio.

CONSIGLIERA PETRONIO

Grazie, Presidente. Oggi siamo chiamati a votare le linee programmatiche di mandato, un passaggio molto importante su cui si fonda l'attività amministrativa dei prossimi cinque anni. Queste linee hanno radici profonde in quanto sono in parte la prosecuzione del precedente mandato, scritte con la consapevolezza di ciò che si vuole, ma soprattutto di ciò che si può fare evitando di scrivere il libro dei sogni.

Il nostro gruppo di Forza Italia è fortemente convinto che con l'impegno di tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati verranno centrati. Vogliamo proseguire la buona amministrazione che ci ha contraddistinti negli anni precedenti. Questo è il nostro programma, questo è ciò che abbiamo sottoposto all'attenzione dei cittadini che ci hanno concesso il privilegio, l'orgoglio e la fierezza di guidare il nostro paese per altri cinque anni.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pili.

CONSIGLIERE PILI

Buonasera a tutti. Io non solo un genio, non sono un grande studioso, però effettivamente ho riscontrato nell'opposizione una contrapposizione tra uno schieramento e l'altro, quindi mi hanno un pochettino sbilanciato, perché una parte giustamente diceva che noi siamo ventunomila abitanti e quindi ci dobbiamo adeguare alla popolazione che siamo e quindi, essendo la popolazione che siamo, abbiamo bisogno di determinate strutture commerciali e via discorrendo; dall'altra parte c'è stata una chiusura su determinati sviluppi commerciali ed economici. Quindi mi trovo un pochettino non tanto in equilibrio.

Comunque ripeto e ribadisco che queste linee programmatiche [...] portato avanti tutti i punti presenti in campagna elettorale, perciò rappresentano l'evoluzione di un lavoro già fatto e avviato dall'Amministrazione precedente al fine di consentire alla comunità di Sestu una continua crescita costante, miglioramento dal punto di vista culturale, sociale, urbanistico, in maniera trasparente, semplice ed efficiente.

Per quanto riguarda il tessuto socioeconomico rilevante a Sestu è quello dell'agricoltura, e ribadisco una cosa a Giuseppe Picciau e gli faccio questo paragone sulle linee programmatiche: quando deve piantare una vigna cosa fa? La ara ad una certa profondità, gli si mette la barbatella, dopo un paio di mesi la deve innestare, mettere l'occhiello, il frutto dopo quanto glielo dà? Non glielo può dare immediatamente, passeranno anni. Quindi la pazienza e la cura ci vuole per tutte le cose.

Comunque Sestu ha un tessuto socioeconomico rilevante che è quello dell'agricoltura. Infatti, in accordo con gli obiettivi strategici per i prossimi anni della PAC (Politica agricola comune) della Comunità europea anche i nostri propositi sono aumento della manodopera incrementando in modo innovativo il bagaglio di conoscenze di chi vi opera già, formando

nuove figure professionali all'avanguardia delle esigenze attuali di competenza richiesta; ricambio generazionale, attuare iniziative di sensibilizzazione verso i giovani rendendo il settore agricolo più appetibile, più innovativo, più dinamico, in grado di rispondere alle esigenze della società dalla produzione di prodotti locali di alta qualità alla fornitura degli stessi, incoraggiando il trasferimento delle conoscenze da una generazione a un'altra, cose che ho avuto molti anni seri dubbi che purtroppo la maggior parte degli agricoltori la manodopera non la prendo locale, la prende da fuori e quindi perdiamo determinate conoscenze e non le demandiamo ai nostri cittadini. Quindi le tradizioni le abbiamo perse anche per quello. Valorizzazione della produzione agricola locale con la produzione di un marchio di provenienza, adeguandosi alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute con prodotti sani, nutrienti, sostenibili e nel rispetto dell'ambiente.

Azioni in materia di ambiente, cambiamenti climatici, monitoraggio degli indennizzi per le calamità naturali e predisposizione di interventi ciclici di ripristino e controllo della viabilità rurale, cercando di ostacolare atti vandalici e discariche abusive; progressivo riavvicinamento alle campagne sostenendo nuove iniziative attraverso il monitoraggio di nuove opportunità legislative, promuovendo lo sviluppo delle aree rurali anche con attività sportive e turistiche, sempre per il controllo e il monitoraggio delle nostre campagne, perché più gente c'è in giro, più ci può essere il controllo; percorsi didattici nelle scuole al fine di far conoscere e valorizzare prodotti agroalimentari, cose che prima si facevano perché prima tutti noi ragazzi di una certa età giravamo in campagna e conoscevamo le campagne e i prodotti che c'erano, i ragazzi di oggi queste cose non le sanno, perché purtroppo in campagna o ci vanno solo per passeggiare, per altro non ci vanno. Il sottoscritto andava anche nei campi di fave.

Il progetto che si vuole realizzare è una Sestu offrendo un valore aggiuntivo alla comunità rispondendo alle aspettative dei cittadini in ambito sociale, culturale e urbano.

PRESIDENTE

È già intervenuto, Consigliere Picciau, abbia pazienza. Abbiamo altri tre punti da discutere e vorrei concludere.

Consigliera Sechi, prego.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. Provo tenerezza per gli interventi di stampo nostalgico che ho sentito: questa idea romantica del paese, della dimensione umana che Sestu dovrebbe conservare. Sarebbe bello se Sestu non fosse una città. Siamo ventunomila abitanti, continuiamo a crescere, il tessuto della società si sta evolvendo e con esso si stanno evolvendo anche quelle che sono le dinamiche di una città, si sta evolvendo la questione del commercio. Nessuno ha messo in competizione o ha intenzione di mettere in competizione il commercio locale con la grande distribuzione, perché sarebbe una lotta impari. Però è anche vero che la grande distribuzione ha portato persone da fuori a trasferirsi a Sestu, incrementando quello che è l'incremento demografico appunto.

Io sono felice stessero perché queste linee programmatiche, per quanto siano concepite da noi, quindi dalla maggioranza, dalla nostra Sindaca e abbracciate in pieno, tutto sommato piacciono anche a voi, perché alla fine i punti sono gli stessi: vogliamo tutti una Sestu moderna, proiettata nel futuro, a dimensione di ragazzo; vogliamo tutti che Sestu offra ai nostri giovani diverse opportunità; vogliamo che la scuola sia sicura; vogliamo che ci sia

dialogo tra la scuola e la pubblica amministrazione; dagli interventi che ho sentito vogliamo tutti che ci sia una tangenziale. Curioso che la via Monteverdi fosse stata votata contro la volta scorsa. Però sorvoliamo. Chi stasera ha parlato di tangenziale. Non ne faccio nomi, non ne ho voglia. Quindi siamo tutti d'accordo su diversi punti, che proietterebbero Sestu davvero nel futuro. Queste linee programmatiche tengono conto di quelle che sono sia le nostre idee ma, a quanto pare, anche le vostre, scritte forse con parole diverse, con termini diversi, scritte con un'idea diversa perché chiaramente uno schieramento politico, un'ideologia politica non ci vede a braccetto ma alle volte ci vede contrapposti. Per cui io sono felice perché tutto sommato queste linee programmatiche sono per tutti, prova ne sia che, arrivando da un programma elettorale che ha avuto un ampio successo, evidentemente quello che noi sentiamo di Sestu è condiviso.

Piccolissimo appunto per i neofiti. La differenza tra linee programmatiche e DUP, noi stasera stiamo parlando di linee programmatiche che in linea di massima spiegano la nostra idea di interventi da effettuare su Sestu, dopodiché si andrà ad approvare in Consiglio il DUP che racchiude le azioni, quindi quando dite "ma come si può fare?", quello lo troveremo nel DUP, perché all'interno del DUP vengono spiegate le azioni delle linee programmatiche. Funziona così.

Avrei tante cose da dire perché ho preso appunti tutta la sera a proposito di viabilità periferica, a proposito di commercio. Vi ricordo che l'idea dell'ex 131 commerciale è partita nel 1980, quindi ben lontana. Purtroppo io ero già nata, però ben lontana dai tempi di oggi, quindi è un'idea che non è che abbiamo portato noi, ma che comunque è retaggio del passato.

L'ecocentro. È vero, l'ecocentro è piccolo, caspita se è piccolo! Crea un sacco di disagi, ma purtroppo è stato progettato in maniera non lungimirante proprio per questa idea di paese che in realtà poi è diventata città. Ovvio che quel progetto non riesce a supportare ventunomila abitanti, ma l'ecocentro nelle linee programmatiche c'è, insieme alla tutela dell'ambiente, insieme ad altri punti come ad esempio si sono toccati, se non sbaglio, tutti i punti compresi i trasporti.

Poi un'altra piccola nota. Lo spreco dell'asfalto. Questo mi tocca da vicino, perché io non posso sentir dire che asfaltare le strade e aver speso 700 mila euro per asfaltare diciannove strade sia stato uno spreco. Si chiama manutenzione, si chiama garantire la sicurezza della città, perché è stato fatto due, tre anni fa e due, tre anni fa, quattro anni fa, cinque anni fa vi posso garantire che molte strade dove siamo intervenuti avevano bisogno di essere manutenzione nate. 2018/2019. Ma nel 2016, quando siamo arrivati, corso Italia era impraticabile, via Assioto non vedeva asfaldi da quarant'anni, via Ferrara non vedeva asfaldi da quarant'anni. Il manto di usura di una strada data ad alta percorrenza dura dai tre ai cinque anni, è buona norma, e c'è scritto nelle linee programmatiche, programmare periodicamente delle somme per rifare il manto di usura perché, che ci piaccia o no, vuoi i tagli stradali, vuoi il traffico, l'asfalto non dura. Tre/cinque anni al massimo.

Ripeto, a me fa piacere che l'idea di massima del nostro paese sia condivisa anche dai vostri interventi, da quello che avete detto abbiamo molte idee comuni, quindi mi auguro che questa discussione volga a buon fine e si possa andare avanti. Ovviamente sposo in pieno quelle che sono le linee programmatiche, perché è un proseguire di quello che è stato già iniziato cinque anni fa e che ha portato dei risultati.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, per cui passerei alle dichiarazioni di voto. Chi vuole intervenire in dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Grazie, Presidente. Certamente la nostra solidarietà a tutti gli operatori agricoli. Le linee programmatiche esposte oggi rappresentano quel programma presentato durante la campagna elettorale e fortemente sostenuto dalla maggior parte dell'elettorato; vogliamo dare voce a chi ha creduto e continua a credere in noi, ma siamo certi che attraverso i fatti e il compimento del programma a trarne beneficio sarà l'intera cittadinanza.

Si andranno ad applicare strategie di potenziamento su tutti gli ambiti prestando attenzione a quegli aspetti del vivere quotidiano che permetteranno una maggior qualità di vita. Per tutto questo il gruppo di Fratelli d'Italia sosterrà il programma presentato e il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Loi.

CONSIGLIERE LOI

Come detto prima, il programma è molto scarso, non ci sono punti significativi. Certo che, per come ha detto la Consigliera Sechi, dovremmo votare a favore, perché ha detto che siamo tutti d'accordo, perché abbiamo vinto anche la campagna elettorale e quindi dobbiamo votare. Non è un programma adeguato al futuro e non recupera neanche gli sbagli del passato: il nostro voto contrario.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Giusto per precisare siamo consapevoli del fatto che vi siano differenze tra le linee programmatiche e altri istituti e altre circostanze in cui il tutto deve essere specificato, ma dichiarare che verrà modificato il PUC al buio, senza sapere in quale direzione, non voglio sapere nel dettaglio quale sia la tipologia degli edifici che faranno costruire nella zona di nuova edificazione, ma voglio sapere quale sarà la zona di nuova edificazione, voglio sapere perché il PUC che deve essere modificato, in quali parti. Questo è un esempio per tutti.

Voglio anche fare un riferimento al grande interesse che questa Amministrazione ho sentito dire aver manifestato nei confronti dello sport e delle attività sportive, ne è un risultato in parte, per quello che mi riguarda, per quella che è stata la mia esperienza, la situazione attuale della struttura di viale Vienna, la situazione attuale della scuola di scherma che era presente nel nostro territorio e che invece non c'è più, perché gli sono stati sottratti i locali che sono vuoti, in disuso, in fatiscenza perché inutilizzati, perché è stato detto in questa sede

che le strutture comunali inutilizzate vanno in decadenza rapida e allora forse la scuola di scherma sarebbe potuta rimanere attiva a Sestu e quelli atleti, quella quasi trentina di atleti che frequentavano quella scuola potevano continuare ad esercitare lo sport, invece che dover migrare altrove per volerlo continuare a praticare, senza che i contributi a favore dell'inserimento dei bambini nella frequenza delle attività sportive contemplino la possibilità di frequentare un'attività sportiva che per cause che non sono imputabili certo alle famiglie non sono presenti sul nostro territorio comunale. Quindi quei bambini che vogliono esercitare quello sport, che qui non è possibile esercitare, non hanno neanche diritto di essere inseriti nell'attività sportiva.

Ora non voglio dilungarmi, siamo tutti stanchi, ma a queste linee programmatiche che sono sicuramente condivise e condivisibili, ma delle quali non si vede nella concreta realizzazione, si vedono solo buoni propositi, questo bisogna riconoscerlo, ma nulla di più concreto, noi non ci sentiamo di dare il nostro parere favorevole. Progetto per Sestu voterà contrario.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Preannuncio che il gruppo di Sestu Domani non voterà a favore, ma voterà contrario. Sono disgustato di queste linee programmatiche. Addirittura sì, vedo un paese molto allo sbando. Purtroppo questa è la pura realtà. Io naturalmente mi auguro che il paese da qui a cinque anni cambi, ma cambi in meglio, non in peggio.

Il settore agricolo, dare priorità e valorizzare i nostri prodotti, cosa che non ho visto in queste programmatiche, non avete messo proprio nulla. Le mountain-bike che prima stava dicendo qualcosa la Sindaca delle piste: le piste sono già pronte. Le strade agricole non vengono manutenzionate, quindi siete pronti all'uso, mi auguro veramente di cuore che ci mettiate mano, ma ci mettiate mano in tempi brevi, come già detto altre volte. Non è che debba ripetere sempre la stessa cantilena.

L'ecocentro è una bella spina nel fianco. Non si è messo mano a nulla anche lì, va ingrandito, vanno raddoppiati, triplicati i cassoni. Il nostro agro è diventato un immondezzaio. Purtroppo è così. Naturalmente, se becco qualcuno scaricare l'immondizia, lo prenderei a calci dalla mattina sino alla sera. Questo è un dato di fatto. Però chi ha un appartamento di quaranta metri, cinquanta metri va ogni volta all'ecocentro e lo trova chiuso. Naturalmente non li giustifico, però mettiamoci anche nei loro panni. Pagano e ce lo tirano in faccia. Ci dicono "io pago" e vanno a buttare a destra e a manca. Ripeto, dispiace, bisogna metterci mano nell'ecocentro.

Avrei tanto altro da dire, ma avete già detto tutto, l'opposizione soprattutto, la Consigliera Crisponi, Pisu e compagnia cantante hanno detto e rimarcato tantissime cose. Ripeto, sono amareggiato, però mi auguro che in questi cinque anni possiate dare delle risposte esaustive a noi cittadini, a parte ai nuovi Consiglieri.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Se la Consigliera Lia Sechi si è fatta l'idea che abbiamo qualcosa in comune che ci porti a votare queste linee programmatiche, ci siamo spiegati veramente male. Gli interventi che abbiamo fatto, parlo in particolare del mio, significa che non è stato per nulla chiaro. Il fatto che vengano dette e utilizzate delle parole che possono stare a cuore a entrambi gli schieramenti non significa assolutamente che poi si converga sui modi in cui vengono declinate o selezionate le azioni da intraprendere.

A me pare che le idee che avete, che avete messo giù in queste linee programmatiche siano molto confuse e per niente condivisibili. Le priorità di Sestu non sono emerse per nulla. Io sono sicura di quali sarebbero le priorità, di quali sono le priorità per il Partito Democratico. Innanzitutto ridurre il traffico. Parlare dello spostamento e di dirottare il traffico in via Mascagni facendolo passare comunque dentro il paese non è di sicuro parlare di traffico sicuro e di riduzione del traffico, perché non si ha idea di che cosa sia allora una vera tangenziale. Omettere completamente di menzionare il mercato agroalimentare o i distretti rurali significa che non avete la minima idea di come debba procedere, di come si debba muovere l'agricoltura oggi.

Dalle vostre linee programmatiche emerge che non abbiate alcuna idea di chi siano i giovani, di che cosa serva loro e di che cosa sarebbe utile fare. C'è una totale assenza di programmazione per quanto riguarda il verde, cioè l'ambiente, ambiente nel senso di piano del verde, delle piantumazioni, della vigilanza ambientale. Sembra che non vi siate mai accorti in questi cinque anni non soltanto delle discariche abusive, che magari sono più visibili, ma di tutta la gente che brucia la spazzatura in campagna impunemente mattina e sera. E su questo io non ho sentito assolutamente nulla.

Avete una visione della sicurezza disordinata e approssimativa che crea confusione nelle competenze, e di sicuro non possiamo condividere tale visione che attribuisce nuove competenze ad una Compagnia barracellare di volontari, numerosi e non retribuiti, ovviamente come il personale che serve più adeguato e lo scarso numero di agenti della Polizia municipale.

Una totale assenza di pianificazione urbanistica. Parlate di voler cambiare il PUC, ma non avete dato alcuna idea di quali saranno le direttrici lungo le quali vi volete muovere per queste modifiche. Tantomeno date indicazioni chiare sulla messa in sicurezza del territorio. Mostrate confusione quando si parla di commercio, artigianato, attività manifatturiere, come se non ne capiste le differenze in ciò che fanno e nelle esigenze.

Per finire una totale assenza di programmazione culturale volta soltanto a recepire quello che viene dalle associazioni, ma senza produrre nulla di nuovo, sempre incentrata e concentrata su una tradizione che veramente nel 2021 forse dovrete aggiornare, senza badare invece a quelle che sono le peculiarità del territorio come artisti e personaggi del nostro Comune che magari meriterebbero maggior attenzione, di essere oggetto di programmi di valorizzazione di Sestu.

Insomma non credo che ci sia niente che ci accomuna, niente di queste linee programmatiche possa trovarci d'accordo. Li ho elencati nell'intervento precedente, tutte queste cose che avete scritto non rispondono minimamente alle reali esigenze di Sestu e

non andranno a risolvere, perché non c'è la minima base programmatica. È soltanto un andare avanti a seconda delle necessità del momento e di quello che viene suggerito dai soggetti interessati. Per questi motivi il voto del Partito Democratico sarà contrario.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

La manutenzione delle strade, il rifacimento degli asfalti erano sempre in tutte le programmazioni, in tutti i piani triennali, sempre si sono inserite, ma quando ti arrivano tutti assieme tutti quei soldi e tu li utilizzi per fare asfalti, stai sprecando una possibilità, e questa è la differenza fra noi. 700 mila euro per fare una caserma che deve essere finanziata dal Ministero e invece gliela facciamo noi invece di fare una biblioteca adeguata, invece di fare uno spazio per la comunità, invece di fare uno spazio per gli anziani. Questo ci differenzia. Poi vogliamo tutti stesse cose, che il paese migliori, ma come arrivare a farlo questo ci differenzia. E ci differenzia anche molto.

Cosa abbiamo fatto nei rapporti con gli altri? Ci siamo venduti la metropolitana. La metropolitana non esiste perché non ci sono i soldi per realizzarla. I soldi per la progettazione della metropolitana sono stati stanziati nel 2011, non l'anno scorso, non due anni fa. Hanno ripreso una delibera, l'hanno riscritta e si sono venduti di nuovo che volevano fare la metropolitana. 50 milioni di euro tutti gli anni venivano richiesti, 50 milioni di euro come emendamento alla finanziaria regionale per quel tratto di metropolitana e adesso che sono loro al governo si sono dimenticati della metropolitana e gli studi che servono. Adesso forse arriveranno dal Recovery fund. Sì, forse. Quindi forse fra vent'anni avremo la metropolitana.

Invece perché non parliamo delle cose concrete? Abbiamo la Città metropolitana, ci crediamo? Si sta discutendo una riforma che stravolgerà le Città metropolitane, cosa pensa l'Amministrazione del Comune di Sestu di questo? Cosa abbiamo fatto il Comune di Sestu quando si è discusso del PLUS che è commissariato? Si è accordato a quello che hanno deciso i Comuni di uguale area di affossare il PLUS. Queste sono le cose concrete che ci differenziano. Noi avremmo fatto l'azienda speciale, voi avete deciso di affossare il PLUS. Questo ci differenzia. Ci sono 400 mila euro che bisogna ancora riscuotere dal centro agroalimentare: cosa stiamo aspettando a riscuoterli? Sono scaduti abbondantemente i tempi delle fidejussioni e allora? Quei soldi sono il risarcimento degli usi civici del Comune di Sestu, li vogliamo riprendere? Parliamo di cose concrete, così capiamo quali sono le differenze.

Le piste ciclabili. Avete rifatto l'asfalto di corso Italia dove c'erano ampiamente gli spazi per cominciare un segmento di pista ciclabile, che sarebbe potuta continuare tranquillamente in via Dante che è larga, che sarebbe potuta continuare sul ponte, che sarebbe potuta tornare in via Piave e in via Mascagni, ci avete pensato? No! Però parliamo di piste ciclabili nelle linee programmatiche perché suona bene, piacciono le piste ciclabili. Però poi non facciamo niente.

Parliamo del verde. In questi anni in cui voi avete amministrato che cosa è migliorato nel verde di Sestu? Nulla. Avete messo una pianta a dimora? Qualcuna. Quante per un paese di ventunomila abitanti? Cinquanta? Chissà. Io penso che non ci siate neanche arrivati.

Le manutenzioni, le cose proprio elementari, si fanno in maniera continua, le strade di campagna, l'agricoltura, il paesaggio sì, ma intanto riparate le buche. In paese l'altro giorno, due giorni fa c'era, per parlare degli asfalti, la ditta che stava mettendo l'asfalto alle buche quando la notte era meno uno: secondo voi come saranno quelle buche di qui a una settimana? Saltate, come un tappo con il cavatappi.

Se vogliamo parlare di cose concrete, di cosa ci differenzia, è che le decisioni intanto sono diverse, anche se tutti credo aspiriamo a che questo paese migliori, si evolva, offra opportunità, offra ai suoi giovani la possibilità di vivere bene, offra prospettive di lavoro, ma si può sentire che noi abbiamo nell'agricoltura persone che vengono da fuori? Ma non è che questo sia un problema, il problema è perché i nostri giovani non ci vanno. Allora poniamoci questo problema. Il problema non è che quelli che arrivano da fuori lavorano: il problema è che i nostri giovani non vogliono lavorare in agricoltura. Quindi non cerchiamo sempre i nemici dell'altra parte, perché probabilmente noi non creiamo le condizioni o questo lavoro non offre le condizioni perché un giovane si trovi attratto da tutto questo. Questo per dire che anche in questo approccio ci sono le differenze.

A me, come ho detto prima, queste linee di mandato non hanno convinto, non ci vedo visione, le cose scelte finora non le condivido, io avrei fatto scelte completamente diverse; io sono qui rappresentante di un'area vasta di sensibilità di sinistra che certamente non può condividere molte delle cose che ci sono qua dentro, quindi io coerentemente voterò contro queste linee programmatiche, con l'augurio che però questa Amministrazione in questi cinque anni faccia molte cose, le faccia bene e che ci costringa a votarle, nostro malgrado.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Buonasera a tutti. Mi sembra doveroso sottolineare che noi siamo quelli di poche parole, pensiamo prevalentemente a programmare e a produrre fatti; il programma verrà declinato ancora meglio con il DUP e accertato che le linee programmatiche che oggi abbiamo discusso rappresentano in forma ufficiale la presentazione nero su bianco di ciò che abbiamo detto in campagna elettorale, considerato che la prima e più importante approvazione dei nostri programmi ci è stata data dalla popolazione sestese con 4.630 voti, ossia il 64 per cento di preferenze che ci ha scelto, ha scelto la prosecuzione, la progressiva evoluzione di quanto avviato nella scorsa Amministrazione.

La valorizzazione dell'agro quando lei, Consigliere Serra, era Assessore, è avvenuta? Forse me la sono persa. Siamo stati noi a censire le aree verdi incolte.

Per quanto detto e fatto il gruppo dei Riformatori vota con orgoglio a favore.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno, mozione: *"Linee programmatiche di mandato 2020-2025 presentate dalla Sindaca ai sensi dell'art. 18-quinquies del vigente Statuto comunale"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	13	08	00

Con 13 a favore e 8 contrari il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sull'ordine dei lavori. Siccome sono ampiamente passate le 22:30, che era un limite che ci siamo dati, ma in tutti i modi a mezzanotte meno un quarto non si può pensare di discutere un punto. È impossibile. Sono tre punti di cui uno, il regolamento, ci porterà via un po' di tempo, a me dispiace per la responsabile del Settore finanziario che è rimasta pazientemente qui fino a quest'ora, però non è pensabile cominciare adesso una discussione, anche perché domani dobbiamo andare tutti quanti a lavorare, lei per prima. Quindi abbiamo necessità di aggiornare la seduta.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Il mio intervento era mirato a fare al Consiglio la stessa richiesta avanzata dalla Consigliera Crisponi per tante buone ragioni. Abbiamo parlato stasera tra le altre cose di pari opportunità: io credo che questo Consiglio debba prendere atto del fatto che bisogna dare le pari opportunità ai dipendenti così come ai lavoratori autonomi di poter partecipare ai lavori del Consiglio e di farlo in un orario normale, in un orario tollerabile; bisogna dare le pari opportunità alle mamme di famiglia, che il giorno dopo i figli a scuola li devono mandare, di poter espletare la propria carica di Consigliere in maniera adatta; forse è proprio il caso di passare dalle parole ai fatti e di cominciare già da stasera.

PRESIDENTE

A questo punto chiedo al Consiglio di esprimersi, per cui metto ai voti la proposta di prosecuzione dei lavori.

Alle ore 23,50 si allontanano: Crisponi Annetta, Loi Antonio, Meloni Valentina, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco, mentre la consigliera Mura Michela interrompe il collegamento in video conferenza.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	13	01	00

Con 13 a favore e 1 contrario la prosecuzione dei lavori è approvata.

Dopo la votazione si allontana anche la consigliera Collu Valentina, consiglieri presenti: 13.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Regolamento per l’istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui all’art. 1, commi 816-836 della legge n. 160/2019”

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Taccori per illustrare la proposta di delibera.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Con la legge n. 160/2019 (finanziaria 2020) è stata introdotta una novità normativa che fondamentalmente trasforma la tassa patrimoniale, la tassa di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in canone patrimoniale. La differenza fondamentale tra l'una e l'altra sta nel passaggio dal sistema tributario a quello patrimoniale, quindi diciamo che con la novità normativa noi ci troviamo a passare al regime patrimoniale dove si applicano regole che sono fondate sulle obbligazioni definite all'atto del rilascio del Comune proprio in forma di concessione nel caso delle occupazioni di suolo o di autorizzazione nel caso di messaggi pubblicitari, che poi vedremo distingueranno i due punti che tratteremo in questa serata. Scompare la dichiarazione, che era l'elemento che fondamentalmente comportava la definizione di regole di comunicazione e di trasmissione dei dati verso l'Ufficio tributi o verso il concessionario del tributo.

A questo proposito l'introduzione normativa ha reso necessaria l'adozione da parte del Comune di un regolamento, che è quello che fondamentalmente stiamo andando a votare, con gli allegati relativi alle varie situazioni specifiche che avete visto in documentazione.

Per quanto riguarda l'impatto economico, che è quello che può essere più interessante, la norma ha previsto che venisse mantenuto lo stesso gettito, quindi in teoria c'era per il Comune la possibilità di incrementare in qualche modo l'entrata, ma ovviamente la scelta che ha fatto questo Comune è stata quella di mantenere invariati i costi in modo da non gravare sui cittadini. Quindi garantendo il gettito, così come prevede la norma, ma senza un incremento di costi.

Io lascio la parola ai Consiglieri per la discussione e rimango a disposizione e come me la dottoressa Sorce, che ha pazientemente aspettato sino a questo momento, e ringraziamo per aver atteso sino a mezzanotte la trattazione di questi due punti secondo me molto importanti.

PRESIDENTE

Se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno: *“Regolamento per l’istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione,*

autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui all'art. 1, commi 816-836 della legge n. 160/2019”.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	00	00

Con 13 a favore il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	00	06

Con la medesima votazione, 13 a favore, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, ai sensi dell'art. 1, commi 837-845, della legge n. 160/2019”

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Taccori per illustrare il testo. Prego.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Come anticipato dall'oggetto andiamo ora ad esaminare il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Anche in questo caso, come il punto precedente, con la finanziaria è stato introdotto il cambiamento, il passaggio dalla tassa per l'occupazione al canone per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche. Il ragionamento che sta dietro è lo stesso che abbiamo fatto per il precedente punto, quindi di fatto anche in questo caso valgono le stesse considerazioni: diciamo che per i contribuenti non cambia niente perché i costi rimangono invariati, il cambiamento è proprio di natura normativa e cambia la natura vera della tassa che diventa un canone, diventa patrimoniale come abbiamo detto prima e, di conseguenza, si rende necessario anche in questo caso l'adozione di un apposito regolamento, che è stato redatto ed è allegato alla proposta di delibera insieme con gli altri allegati sui punti specifici relativi alle tariffe.

Io non mi dilungo oltre, anche perché lascio la possibilità ai Consiglieri eventualmente di fare delle richieste di chiarimenti o interventi in discussione e rimango a disposizione per qualsiasi informazione.

PRESIDENTE

Apriamo la fase di discussione. Nessuno vuole intervenire, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il quarto punto all'ordine del giorno: *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, ai sensi dell'art. 1, commi 837-845, della legge n. 160/2019”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	00	00

Con 13 a favore il quarto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	00	06

Con la medesima votazione, 13 a favore, il quarto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Verifiche sussistenza aree PEEP e PIP anno 2021, riflessi sul triennio 2021-2023”

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Bullita per illustrare il provvedimento.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Brevissimamente per confermare che, come peraltro gli altri anni, il Piano urbanistico del Comune di Sestu non presenta piani di edilizia economica e popolare e non esistono PIP approvati per quanto riguarda questo Comune, per cui non si produce nessun tipo di riflesso sul bilancio comunale.

PRESIDENTE

Apriamo la fase della discussione. Nessuno vuole intervenire, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il quinto punto all'ordine del giorno: "Verifiche sussistenza aree PEEP e PIP anno 2021, riflessi sul triennio 2021-2023".

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	00	00

Con 13 a favore il quinto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	00	00

Con la medesima votazione, 13 a favore, il quinto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

La seduta è conclusa, auguro una buona serata a tutti.

ALLE ORE 00,⁰⁸ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello